Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 20 gennaio 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4720 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

E' TERMINATO IL DIBATTITO SUI RISULTATI DELL'INCHIESTA PER FIUMICINO

LA CAMERA VOTA LA FIDUCIA AL GOVERNO DOPO UNA LUNGA E DRAMMATICA SEDUTA NOTTURNA

Socialisti e comunisti ancora una volta uniti nella votazione contro il Governo - Una sintomatica astensione dei repubblicani e dei socialdemocratici - Il Presidente Leone (non riuscendo a sedare un tumulto suscitato dalle volgari accuse lanciate da Pajetta contro Pacciardi) sospende la seduta dichiarando di voler dimettersi, ma poco dopo ha receduto dal suo proposito

Roma, 20 mattino

Alle 4.25 di questa mattina la Camera ha votato la fiducia al Governo respingendo la mozione comunista.

Hanno votato in favore della mozione i comunisti e i socialisti. Hanno votato contro i deputati democristiani e liberali. Si sono astenuti i repubblicani e i socialdemocratici. Non hanno votato i deputati del MSI e del PDIUM.

Ecco in dettaglio i risultati della votazione:

presenti	517
votanti	496
maggioranza	249
voti favorevoli	211
voti contrari	285
astenuti	21

La mozione comunista, che suona sfiducia al Governo è stato così respinta.

E' seguita la votazione su un o.d.g. democristiano accettato dal Governo e approvato a maggioranza dalla Camera.

Dopo una seduta fiume durata praticamente oltre sedici ore la Camera ha concluso il dibattito sulla questione di Fiumicino con la votazione della fiducia che il Governo aveva posto sulla mozione comunista.

La decisione di richiedere il voto di fiducia era stata presa da Fanfani dopo una giornata di faticose e intense consultazioni con Piccioni, Moro, Gui, Saragat, Malagodi, Reale e altri esponenti politici.

Perchè è stato necessario richiedere il voto di fiducia? Perchè la mozione comunista, se votata a scrutinio segreto, poteva dare delle sorprese. Quali? E' presto detto. La sorpresa poteva essere questa: che la mozione comunista fosse votata da una maggioranza, e cioè che nel segreto dell'urna parecchi parlamentari non comunisti votassero a fianco dei parlamentari del PCI. In altre parole un fatto del genere poteva accadere perchè il dibattito sulla questione di Fiumicino ad un certo punto è diventato un pretesto per le tante, troppe manovre che sono in corso in questi tempi da una parte per aprire la strada ad un certo orientamento politico e dall'altra parte per opporsi.

Fiumicino, l'inchiesta, i molti miliardi buttati allegramente al vento, gli errori, le incredibili storture della burocrazia, le accuse vere e non vere, gli attacchi polemici a questo o a quell'uomo politico; tutto è diventato, alla fine, un pretesto.

Un pretesto per i comunisti per gettare fango sulla democrazia, per fare di tutta l'erba un fascio, di quella buona e di quella cattiva. Un pretesto per gli altri partiti per favorire o per opporsi al Governo di centro sinistra.

Il dibattito, quindi, ha perduto per strada la sua concreta sostanza, il suo vero obiettivo, per diventare un campo di manovra.

Di fronte alla tambureggiante offensiva dei comunisti ai quali non è sembrato vero ricorrere alla questione di Fiumicino per far dimenticare la «destalinizzazione» e tutta la somma di errori e di orrori che ciò ha voluto significare in Russia e negli altri paesi retti dal sistema «progressivo», il Governo ha reagito ricorrendo alla richiesta di fiducia. Ha dovuto ricorrere a questo espediente per cavarsela.

D'altra parte l'esito è stato positivo per modo di dire. Il Governo, praticamente, ha superato la prova senza l'appoggio, la collaborazione, il sostegno di quei partiti che ufficialmente, fino al 27 almeno, formano la maggioranza parlamentare.

C'è, è vero, un elemento positivo in tutto quel che è accaduto. Ed è che la democrazia ha avuto il coraggio di mettere a nudo i suoi difetti, i suoi errori, le sue insufficienze. Basterebbe questo per dare un titolo di merito al sistema con cui il nostro paese è retto.

LE ULTIME FASI DELLA SEDUTA NOTTURNA

E' mezzanotte e mezzo quando Leone riapre i lavori per dare corso alle dichiarazioni di voto, ma dopo l'annunzio del ritiro delle mozioni democristiana e liberale, si è accesa una lunga discussione procedurale in seguito all'opposizione dei socialisti di considerare la votazione della mozione comunista come una preclusione alla votazione della loro mozione.

Così, per circa un'ora, si è discusso se il documento del PCI precludesse quello del PSI e se fosse ammissibile il voto su un ordine del giorno dopo avere votato una mozione implicante la questione di fiducia. La discussione è stata ampia e vi sono intervenuti a difendere le opposte tesi il socialista FERRI, il comunista LACONI, COSSIGA (DC), ROBERTI (MSI) e MALAGODI (PLI), nonchè il Presidente LEONE.

Infine, su richiesta degli on. FERRI e ROBERTI, la Camera ha votato per la preclusione della mozione socialista e per la votazione dell'ordine del giorno subito dopo quella sulla mozione comunista sulla quale il Governo ha posto la questione di fiducia.

Risolto l'incidente procedurale, si sono finalmente iniziate le dichiarazioni di voto.

COVELLI (PDIUM) annuncia la non partecipazione alla votazione del suo gruppo.

L'on. MALAGODI (PLI) non ha insistito per il voto sulla mozione liberale: voterà contro la mozione comunista e a favore dell'ordine del giorno.

DE MARTINO Francesco (PSI) voterà a favore della mozione comunista.

FERRAROTTI (comunità) si asterrà dalla votazione.

ALLIATA DI MONTEREALE (monarchico indipendente) voterà contro la mozione e a favore dell'ordine del giorno.

ORONZO REALE (PRI) ha annunciato l'astensione dal voto sulla mozione e voto favorevole all'ordine del giorno, analogamente all'on. ORLANDI (PSDI).

DEGLI OCCHI (monarchico indipendente) ha annunciato la propria astensione dalla votazione e come lui anche l'on. BONFANTINI (indipendente di sinistra).

Ha parlato quindi l'on. GUI, annunciando voto contrario alla mozione e voto favorevole all'ordine del giorno da parte del gruppo della DC.

Respinta con voti contrari, voti favorevoli e astensioni la mozione comunista, sul cui rigetto il Governo aveva posto la fiducia, la Camera ha approvato con voti favorevoli, voti contrari e astensioni, un ordine del giorno di RUSSO SPENA (d.c.) che dice: «La Camera, preso atto delle risultanze della commissione parlamentare d'inchiesta sull'aeroporto di Fiumicino approvate all'unanimità, e udite le dichiarazioni del Governo, lo invita a perseguire gli obiettivi indicati alla Camera onde dare attuazione ai provvedimenti suggeriti dalla commissione stessa nelle sue conclusioni e rafforzare la fiducia dei cittadini nello stato di diritto, nella democrazia e nei suoi istituti, nel buon andamento e nella imparzialità della gestione della cosa pubblica; e in particolare:

a realizzare il perfezionamento degli strumenti legislativi amministrativi, al fine di garantire un più armonico rispetto delle competenze dei singoli dicasteri nell'esercizio della funzione amministrativa, una più esatta delimitazione delle competenze dei vari organi all'interno dei dicasteri stessi e un perfezionamento delle forme di collaborazione tra le varie branche dell'amministrazione statale;

ad apportare alle norme sulla contabilità e sulla gestione del patrimonio dello Stato quelle modifiche che si appalesino necessarie in relazione a una moderna politica della spesa, al fine di garantire una più efficiente rapidità e organicità degli interventi, fatte salve le fondamentali esigenze dei controlli connaturali al regime democratico e allo stato di diritto».

Alla precedente ripresa dei lavori in seduta notturna (alle ore 22) erano cominciate le repliche.

Il socialista LUZZATTO, aspramente polemico, ha detto che le dichiarazioni del Governo avevano suscitato nel suo gruppo amarezza e rammarico. Poi, rivolgendo i suoi strali verso Pacciardi, cui i comunisti non perdonano (Pajetta ha insistito su questo punto) la politica che egli condusse quando era Ministro della Difesa per allontanare dal personale civile della Difesa i militanti comunisti che non davano garanzie di anteporre l'interesse della nazione a quello del partito

(continua in 2.a pag.)

LA REPLICA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non bisogna suscitare in alcuno il dubbio che i difetti e le manchevolezze registrate abbiano compromesso l'avvenire del Paese - Ciò che il Governo si propone di fare sul piano legislativo accogliendo le esortazioni della commissione

Dopo l'intervento del Ministro Andreotti, calmatisi gli applausi dei settori di destra e del centro, si è alzato Fanfani. Il Presidente del Consiglio, prima di iniziare la sua replica, ha presentato alla Presidenza della Camera due disegni di legge recentemente approvati dal Consiglio dei Ministri riguardanti l'uno la delega al Governo per la revisione delle norme sulla contabilità dello Stato e il secondo la copertura dei quattro miliardi spesi per Fiumicino senza autorizzazione.

Un certo mormorio nei settori di sinistra ha accolto tale mossa dell'on. Fanfani.

Il Governo, ha detto Fanfani, vuole con questa risposta offrire tutti gli elementi per una valutazione della sua azione in rapporto a Fiumicino.

Alle critiche mossegli da Malagodi, Fanfani ha opposto una lunga serie di iniziative volte ad ottenere una maggiore efficenza del funzionamento della amministrazione dello Stato. Il Presidente ha poi rivelato il testo della lettera riservata inviata ai Ministri allorchè furono rese note le risultanze della commissione d'inchiesta, Nella lettera si sollecitavano tutti quei suggerimenti diretti ad assicurare e garantire nel più assoluto rispetto delle leggi il corretto buon andamento e la efficenza delle singole amministrazioni. I Ministri hanno fatto pervenire alla Presidenza le loro risposte e anche in base a queste il Governo è in grado di comunicare quale posizione esso assume di fronte alle conclusioni della commissione di inchiesta.

Fanfani ha poi osservato che le affermazioni che si trovano nella relazione della commissione autorizzano a prendere atto che l'inchiesta stessa ha sostanzialmente smentito quanto era stato all'origine della polemica, e cioè la inefficienza e la non funzionalità dell'aeroporto.

I rilievi avanzati, d'altra parte, non riguardano la pubblica amministrazione civile o militare nel suo complesso. La pubblica amministrazione in Italia merita nel suo insieme riconoscimento, soprattutto se si considera che essa è costretta troppo spesso a lavorare avvalendosi di strumenti legislativi e di apparati tecnici non adeguati al ritmo di sviluppo della società medesima.

Fanfani, riconosciuti i meriti dei funzionari, ha ammesso che non è stato ancora affrontato con sistematicità il problema dell'ammodernamento dell'apparato statale. Su questa necessità si è volta l'attenzione del Governo ed è legittima la speranza che si possa presto passare alla fase di attenta tenace azione per dare alla nostra amministrazione assetto e funzionalità rispondenti alle necessità di uno Stato moderno. Il Governo intanto si è preoccupato di trarre dalla relazione della commissione tutte le conseguenze per la propria azione immediata, sia in ordine di rilievi di carattere generale, formulati dalla stessa, sia in relazione ai particolari provvedimenti richiesti e prospettati per eliminare irregolarità e completare le indagini sulle responsabilità di funzionari civili e militari, e colpire là dove le responsabilità fossero accertate e segnalate.

Fanfani a questo punto ha illustrato le prime particolari decisioni adottate, affermando che è stata innanzitutto disposta la ripresa degli accertamenti iniziati nel maggio 1960 e che in data 31 maggio 1961 hanno dato origine all'invio di una relazione al Ministro dei Lavori Pubblici, rimessa dal Governo anche alla commissione d'inchiesta. Si tratta della verifica amministrativa-contabile sui lavori di costruzione dell'aeroporto.

Il Presidente del Consiglio ha poi riferito sulle varie inchieste disposte a carico dei colonnelli Amici, Pannunzi e Toscano.

Per quanto riguarda le direttive generali, il Presidente del Consiglio ha assicurato, a nome di tutti i colleghi, che, nello sforzo di approfondire le indagini e di colpire responsabilità di qualsiasi natura, «il Governo avrà cura di intensificare i controlli e la vigilanza ispettiva, sia su singoli dipendenti pubblici che su particolari uffici dei quali abbia a constatare il disfunzionamento».

Fanfani ha poi esposto quanto il Governo propone di fare sul piano legislativo, annunciando che si è affrontato il problema della riforma della legge sulla contabilità dello Stato. Le proposte relative al completamento dell'aeroporto saranno sottoposte al Parlamento, che sarà informato anche di un progetto di consorzio ad opera dell'IRI per la gestione e l'utilizzazione dello scalo aereo.

Particolare meditazione — ha poi detto Fanfani — merita la questione dell'arruolamento e della posizione del personale direttivo e tecnico dello Stato, di cui si avverte quotidianamente la scarsezza.

Trattato brevemente il tema del coordinamento di competenza del Presidente del Consiglio, Fanfani ha informato il Parlamento di avere predisposto particolari disposizioni, non ancora diramate ai Ministri. Si tratta di porre il Presidente del consiglio in grado di conoscere le decisioni dei Ministri prima ancora che siano adottate. Le diverse amministrazioni, in caso di conflitto, dovranno interpellare il Presidente del Consiglio, i piani di lavoro che riflettono il prestigio e le capacità di lavoro della pubblica amministrazione dovranno disporre, con l'ausilio degli organi tecnici, sicuri preventivi da sottoporsi al Presidente del Consiglio. Dovrà osservarsi la regola senza eccezioni che non si compiano opere pubbliche di cui non esista il finanziamento; le amministrazioni dovranno attenersi specie per i contratti al parere vincolante del Consiglio di Stato. Rigorosa dovrà essere l'osservanza delle norme sullo stato giuridico degli impiegati e dovrà applicarsi rigorosamente il divieto agli impiegati di esercitare il commercio, l'industria e in genere altre professioni. Così dovrà contenersi nell'ambito della legge la costituzione dei gabinetti e delle segreterie particolari, e si dovrà controllare la qualità di collaboratori esterni, specie negli uffici stampa.

Rilevato che il Governo ha agevolato la costituzione e la opera della commissione d'inchiesta, Fanfani ha dichiarato che il Governo deve respingere ogni tentativo di presentarlo come condannato dalla commissione e condannabile in base alle conclusioni.

«Per ragioni di ovvia solidarietà umana e politica e per genuino rispetto alla realtà, il Governo nel suo insieme deve respingere anche la pretesa comunista di chiedere le dimissioni del Ministro della Difesa. Proprio coloro che credono alla probità e alla correttezza dell'amministrazione dello Stato non possono chiedere le dimissioni di un Ministro che nel riferire su un suo dipendente al Parlamento si attiene non ad un suo giudizio personale, ma la giudizio di due differenti uffici ed a quello dei carabinieri. L'episodio — ha aggiunto Fanfani — può dimostrare che in casi particolari bisogna essere più cauti, che non basta attenersi ai documenti d'ufficio, che non basta rifarsi al giudizio di due differenti uffici, ma l'episodio non può essere lasciato in mano a chi, andando al di là del giudizio della commissione, cerca un pretesto per ottenere effetti che non hanno niente a che fare con gli obiettivi perseguiti dall'inchiesta».

Fanfani a questo punto, senza rilevare la valanga di accuse mosse alla DC dai socialisti nenniani, ha proseguito affermando: «Il Governo — attenendosi alle risultanze dell'inchiesta che derivano da una significativa unanimità — respinge anche il giudizio del MSI, secondo cui la democrazia in Italia è fallita in modo irreparabile e totale e quello del PCI, che ha decretato il fallimento totale dei Governi democratici succedutisi dal '47 in poi. Accettando e favorendo l'inchiesta, il Governo ha dimostrato di non temere il metodo della libertà, perchè crede che dalla sua pratica lo Stato possa migliorarsi.

«Il Governo — egli ha poi detto — si rallegra con quanti hanno visto confermare dalla commissione la loro onorabilità di uomini politici e di pubblici amministratori e per il riconoscimento reso alla pubblica amministrazione. Il Governo accetta l'invito a predisporre provvedimenti e innovazioni, ma si oppone a che le conclusioni unanimi della commissione siano distorte a fine di parte».

Fanfani ha concluso esortando a porre alla base della vita civile e del dialogo politico sempre più alto e nobile il rispetto reverente per l'Italia, valorizzando ciò che c'è di buono nel suo passato e nel suo presente, non suscitando mai in alcuno il dubbio che i difetti e le manchevolezze ne abbiano già compromesso l'avvenire.

Infine Fanfani ha avvertito che avrebbe scelto più tardi la posizione su cui il Governo si sarebbe attestato «per restare coerente con la difesa di ciò che è stato ben fatto dai Governi della Repubblica e di ciò che la commissione ha detto per rendere sempre migliore la nostra comune opera a servizio della nazione». A questo punto la seduta è stata sospesa per permettere ai gruppi di consultarsi.

I DUE MAGGIORI INTERVENTI PRIMA DEL DISCORSO DELL'ON. FANFANI

Togni e Andreotti ribattono alle accuse mosse contro di loro a scopi politici

Vivace battibecco provocato da un'insinuazione su certi busti, respinta dall'ex Ministro dei LL. PP., che ha rivendicato la parte positiva da lui avuta nei lavori di Fiumicino

Alle sedici l'aula di Montecitorio, quando si è iniziata la seduta pomeridiana, presentava un ben altro aspetto di quello della mattinata. A parte le tribune del pubblico e della stampa (che sono state sempre stipate in questi due giorni del dibattito su Fiumicino) i settori dei partiti in aula sono al completo mentre al banco del Governo, accanto a Fanfani e ad Andreotti, i più solerti a prendere posto, si sono affiancati tutti gli altri.

La seduta si annuncia quanto mai interessante perchè sono di scena Andreotti e Togni che, insieme a Pacciardi, sono i tre Ministri di cui si parla in particolare nei risultati dell'inchiesta.

Prima che il dibattito potesse riprendere, dopo la lettura del verbale della seduta mattutina, ha chiesto la parola il Ministro del Lavoro SULLO come riferiamo nella cronaca della seduta antimeridiana, per chiedere la nomina di una commissione che indaghi sulle accuse mosse a suo carico.

Si è poi tornati al dibattito su Fiumicino e gli ex Ministri Aldisio, Togni e Andreotti, nell'ordine, hanno pronunciato le proprie autodifese, spesso interrotte dai banchi della sinistra.

Breve è stato l'intervento dell'on. ALDISIO, che riferendosi alle accuse mossegli dall'on. Caprara nel corso del dibattito in merito al prezzo fissato per i terreni di proprietà della duchessa Torlonia-Cesarini Sforza per la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino quando era Ministro dei Lavori Pubblici, ha affermato: «La decisione di adottare per l'esproprio il prezzo unitario di 45 lire al metro quadrato, al netto dei danni — egli ha sottolineato — deve considerarsi intelligente e lungimirante; e come tale è stata da tutti riconosciuta, salvo che dall'on. Caprara».

Le numerose interruzioni cui è stato fatto segno l'on. Aldisio da parte comunista durante il suo discorso e che sono state prontamente rimbeccate da lui, si sono rinnovate quasi continuamente durante il discorso del successivo oratore, l'ex Ministro dei LL. PP. on. Togni. Più volte il Presidente Leone è dovuto intervenire con estrema energia, per riportare la calma in aula e permettere all'oratore di proseguire il suo discorso.

TOGNI ha esordito sottolineando che «la commissione parlamentare d'inchiesta, unanimemente e concordemente, ha fatto giustizia delle calunniose accuse» che sul finire del 1960 e agli inizi del 1961 gli furono copiosamente rivolte. «Camminare a ritroso, partendo dal severo verdetto della commissione d'inchiesta — ha detto l'oratore — sarebbe non solamente superfluo, ma mortificante».

GIANCARLO PAJETTA: «Ecco un bel discorso pre-congressuale!».

TOGNI: «Anche se non meritato, reputo generoso l'oblio. Qui la voce della verità trova la sua sede più naturale e sovrana. E' per omaggio al Parlamento che io dichiaro formalmente di accettare la relazione approvata all'unanimità dalla commissione: della quale facevano parte rappresentanti di tutto il Parlamento. Decisione unanime sulla quale — non si sa perchè o meglio si sa bene il perchè — si è dilatata e si dilata all'esterno e continua all'interno di quest'aula una polemica che è bene si chiarisca e sino in fondo. La ragione del mio sereno atteggiamento è una sola: che la commissione unanimamente ha fatto giustizia delle calunniose accuse apparse su certa stampa. Mi riferisco a certe note apparse su agenzie con quel che segue».

Togni ha poi rifatto la storia dei lavori di Fiumicino fino al suo intervento inteso ad accelerare la conclusione dei lavori. «Abbiamo lavorato assai duramente fra ostacoli di ogni genere e dopo soltanto due anni e mezzo l'aeroporto era compiuto e funzionale per la parte prevista, come la commissione ha riconosciuto, dandomi atto dell'impulso conferito alla realizzazione e all'apertura al traffico della stazione aerea».

AMADEI (PSI): «Va bene, ma la commissione dice che sono state violate le norme sulla contabilità dello Stato. Parli piuttosto di questo».

TOGNI: «Non è vero che dica questo. Lei non ha letto la relazione...».

Clamori dai banchi di sinistra sovrastano la voce dell'ex Ministro, mentre AMADEI urla: «Lei dice sciocchezze!». E PAJETTA di rincalzo aggiunge: «Meriterebbe la medaglia... di "bronzo" per la faccia tosta...».

TOGNI, che è rimasto tranquillo senza scomporsi al suo posto in attesa di poter riprendere a parlare, replica subito: «Parleremo anche del bronzo, on. Pajetta, di quel bronzo della statua a Leonardo di cui si è a lungo occupato il suo collega Caprara. Anzi ne parliamo subito per dire che quella statua vi brucia perchè essa fu commissionata allo scultore romeno Peikov, uno che non ha mai firmato i vostri manifesti di propaganda».

NANNUZZI (com.): «Confessate che lo avete scelto proprio per questo...».

TOGNI: «Dite invece che proprio per questo non vi garba. Ma la statua fu commessa a Peikov, dopo un regolare parere».

CAPRARA: «Bisognava bandire un concorso».

TOGNI: «Ho avuto il parere favorevole del Consiglio superiore dei LL.PP. e del Consiglio di Stato».

CAPRARA: «Dovevate fare il concorso!».

TOGNI: «Il decreto per la statua era regolare; infatti è stato registrato».

LEONE (rivolto ai comunisti): «Ieri, quando i vostri oratori hanno detto cose durissime, sono stati ascoltati con tolleranza, fate altrettanto!».

ADAMOLI (com.): «Ed i busti che ha fatto in famiglia?».

TOGNI (perdendo la calma): «Lei è un vero impudente!».

A queste parole si scatena un vero putiferio di grida, di urla, mentre il Presidente scampanella a lungo prima di riuscire a riportare il silenzio.

LEONE: «On. colleghi, vi richiamo alla correttezza!».

TOGNI: «Prego gli stenografi di prendere nota che io ho detto "Lei è un impudente"».

L'ex Ministro ha proseguito affermando che regolamenti e leggi vennero rispettati in pieno, pur evitando pedanterie formalistiche e burocratiche. Mai, in tutta questa vicenda — ha affermato — la Corte dei conti ha rilevato eccessi o straripamenti di potere (urla dalla sinistra) e tutte le decisioni amministrative necessarie furono prese conformemente al parere dei LL.PP., del Consiglio di Stato, e, se necessario, anche di altri organi. Una sola volta, per ragioni inoppugnabili, il Ministro fece uso del suo potere, discostandosi da quell'avviso.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: il Ministro della Difesa Andreotti arriva a Montecitorio

Rispondendo all'on. Caprara, Togni ha poi ricordato la propria deposizione alla commissione d'inchiesta, riconfermando la piena fiducia nei propri collaboratori al tempo in cui era Ministro ai Lavori Pubblici. Di fronte a tutto ciò, dopo i riconoscimenti della commissione d'inchiesta, egli ha domandato ai comunisti dove siano andate a finire le critiche e le accuse che sulla fine del 1960 e nei primi mesi del 1961 costituirono argomento per gettare discredito, sfiducia e fango non soltanto su persone, ma anche su un aeroporto, che — egli ha affermato — è stato riconosciuto come uno dei migliori del mondo e pienamente funzionale. Secondo Togni, critica e rilievi furono male impostati e soprattutto male indirizzati.

Concludendo le repliche ai rilievi dell'on. Amadei, Togni ha quindi detto: «E per finire con l'on. Amadei, mi sia consentito rilevare come, forse animato dall'intenzione di fare cosa gradita al Presidente del Consiglio, gli avrebbe reso, a mio avviso, un pessimo servizio. Infatti io credo pienamente alla lealtà dell'on. Fanfani e pertanto io non so quanto lo stesso on. Fanfani possa compiacersi della flautata chiamata in solido dell'on. Amadei nel tentativo di colpire collaboratori attuali e passati dello stesso Presidente del Consiglio, prospettando una mancanza di lealtà che indubbiamente non è propria dell'on. Fanfani».

Togni ha concluso: «Io preferisco anche oggi essere dinanzi a voi, onorevoli colleghi, per rispondere di questa mia azione, anzichè di rispondere di ben altro. Per esempio di rispondere del deperimento del patrimonio pubblico se mi fossi nascosto dietro il velo della mancanza di fondi per interrompere definitivamente i lavori. L'aeroporto sarebbe ancora oggi meta da raggiungere forse per un prossimo Anno santo, i lavori di manutenzione avrebbero richiesto impegni onerosi, sarebbero venuti meno gli introiti con l'aumento dei costi, i successivi lavori sarebbero costati molto di più e la mancanza di uno scalo internazionale moderno avrebbe privato il nostro paese di una funzione che già altre

(continua in 2.a pag.)

La situazione

Il dibattito su Fiumicino si è concluso con il rigetto della mozione comunista che, praticamente, era di sfiducia non verso questo o quell'esponente democristiano o di altri partiti democratici, bensì verso il Governo e il sistema democratico in genere. Alla decisione si è giunti a tarda notte dopo una seduta-fiume che ha visto momenti drammatici. Ci sono stati contrasti molto violenti durante gli interventi di Togni, Andreotti e durante le repliche degli interpellanti.

L'incidente più grave si è avuto quando ha parlato il comunista Pajetta il quale, prendendo spunto dalle pretese sevizie che sarebbero state inflitte ai terroristi altoatesini nelle carceri di Bolzano, si è lanciato in una serie di accuse che hanno indignato i democristiani, deputati delle destre e di centro. Costoro hanno chiesto che venisse tolta la parola a Pajetta; il Presidente della Camera, Leone, ha cercato di riportare la calma, ma non riuscendo nel suo intento, ha tolto la seduta annunciando, per protesta, le sue dimissioni. Lo inaspettato episodio ha avuto breve durata. Confortato dalle attestazioni di stima di tutti i gruppi parlamentari, Leone ha receduto dalle dimissioni.

Nella replica il Presidente del Consiglio ha sottolineato che il Governo non poteva non respingere la manovra di smaccata speculazione dei comunisti diretta non ad acclarare le varie responsabilità, ma unicamente a gettare fango sul sistema democratico. Fanfani, in precedenza, dopo una serie di consultazioni con Moro, Saragat, Reale e Malagodi e con quasi tutti i Ministri, aveva deciso di porre la questione di fiducia, unico modo per evitare che nel segreto dell'urna qualche «franco tiratore» votasse a favore della mozione comunista, non perchè l'approvava, ma per favorire una crisi anticipata del Governo da inquadrarsi negli sviluppi politici in corso.

Superata la difficile prova di Montecitorio, ora si apre un periodo estremamente complesso. Tra qualche giorno socialdemocratici e repubblicani ritireranno la fiducia al Governo, e Fanfani si presenterà praticamente dimissionario al congresso democristiano di Napoli.

La conferenza dei gerarchi comunisti russi a Mosca si è conclusa, ma resta ancora il mistero su quel che accade dietro le quinte del Cremlino. Kennedy ha esaminato con U Thant i vari problemi mondiali. Non è escluso che la questione della Nuova Guinea possa avere una soluzione negoziata e pacifica. Nel Laos è stato raggiunto un accordo per formare un Governo neutrale. A Santo Domingo è stato cacciato il Presidente filo-trujillista Balaguer. Nel Congo è stato arrestato Pakassa, comandante delle truppe fedeli a Gizenga. In Francia il Governo ha sferrato una grande offensiva contro l'OAS, arrestando molti aderenti.

La conclusione del dibattito per Fiumicino

I POLEMICI INTERVENTI DURANTE LA PRIMA PARTE DELLA SEDUTA

COVELLI ACCUSA SULLO DI PROTEZIONISMO A SCOPI POLITICI

«La Cassa del Mezzogiorno è al servizio di questo signore» - Pronta reazione del Ministro che ha invocato un'inchiesta - Il missino Manco denuncia le fughe dei documenti sull'inchiesta per Fiumicino a favore dei giornali comunisti

Roma, 19

La seduta mattutina alla Camera per il dibattito su Fiumicino, svoltasi in un'aula poco affollata ma non per questo meno ricca di battibecchi e clamori, si è iniziata con l'intervento del missino MANCO, che ha centrato il suo intervento sugli aspetti politici, oltre che giuridici, della fuga degli atti e dei documenti in possesso della Commissione parlamentare di inchiesta. «Si tratta di una rivelazione gravissima — ha detto Manco — e domani potrebbe riguardare anche interessi militari dello Stato» e rivolto ai banchi comunisti ha espresso il dubbio che la «fuga» possa essere stata provocata da qualche commissario.

ALBERGANTI (PCI): «Nella commissione c'eravate anche voi».

MANCO: «Sì, ma noi non abbiamo amici a "Paese Sera"!».

ALBERGANTI: «Piantala!».

MANCO (rivolto ai banchi socialisti e comunisti): «La vostra legge è la sovversione della legge dello Stato!».

SCHIANO (PSI): «Siete voi i fuori legge, voi fascisti!».

MANCO ha terminato il suo intervento sostenendo che le conclusioni, assai chiare e gravi, della Commissione parlamentare: «Accertate le responsabilità politiche, bisogna rimettere queste conclusioni alla Magistratura per l'accertamento e la punizione delle acclarate responsabilità penali».

Quasi senza interruzione è filato liscio il discorso dell'on. COVELLI, che ha dato al suo intervento un contenuto esclusivamente politico. In sostanza, dalla vicenda di Fiumicino, l'oratore ha colto l'occasione per cercare di mettere sotto accusa la DC come partito di Governo.

Anche l'on. Covelli ha deplorato la pubblicazione da parte di certa stampa degli atti della commissione d'inchiesta prima che questi fossero stati rimessi al Parlamento.

«La commissione — ha poi affermato — ha sollevato un lembo della tenda sul sistema di interferenze, di disordine, di prepotenze che ricopre certi settori della vita pubblica; ha dato la misura di come sia a pezzi l'autorità dello Stato. Fiumicino è un «valico» attraverso il quale si può gettare uno sguardo più vasto.

Dopo aver lamentato la disattenzione con cui viene seguita la gestione di alcuni enti pubblici, che, a suo dire, vengono amministrati con scarso rigore, l'on. Covelli ha avuto accenti vivacemente polemici nei confronti dei «democristiani che fanno i socialisti».

On. LIZZADRI: «Li chiami socialdemocratici, non equivochiamo...».

Queste parole hanno provocato l'immediata reazione del socialdemocratico BUCALOSSI, che ha impegnato un vivace battibecco con i deputati socialisti che sedevano nei settori contigui.

Covelli ha svolto quindi un pesante attacco alla sinistra d.c., che ha accusato di comportarsi in modo «tutt'altro che moralizzatore» in provincia. E' stato in questa parte del suo discorso che l'on. Covelli ha detto testualmente: «Nella circoscrizione d'un Ministro dell'attuale Governo (dell'on. Sullo, per non far nomi), la Cassa per il Mezzogiorno è messa scandalosamente al servizio di questo signore, che si avvale, per sostenere le proprie posizioni politiche — dico meglio: di prepotenza e di camorra politica — delle imprese che egli protegge e preferisce presso la Cassa per il Mezzogiorno e che — vedete caso — sono le più squalificate sul piano tecnico e morale. Altro che Fiumicino! Nella provincia di Avellino (tanto per parlare di cosa di diretta conoscenza), un ministro, i compari d'un ministro dell'attuale Governo (i compari nel senso più letterale della parola, o signori del Governo!) hanno potuto avere liquidato, presso l'Amministrazione provinciale di Avellino, delle competenze per forniture o per lavori non eseguiti! Naturalmente mi si domanderanno, su questo, dettagli e particolari. Annuncio all'on. Presidente della Camera di aver presentato in proposito una particolare interpellanza».

Alla DC Covelli ha poi fatto carico di servirsi, per la costruzione del proprio palazzo all'EUR, di una ditta impegnata in opere pubbliche appaltate con sistemi denunciati dalla Commissione di inchiesta per Fiumicino. Ha annunciato infine che la sua parte chiederà una commissione di inchiesta sulle gestioni dell'ENI, dell'IRI, della RAI-TV e della Cassa del Mezzogiorno e sulla «politica dei carrozzoni» che — egli ha sostenuto — ha messo lo Stato come strumento di potere nelle mani di uomini e dei partiti. Ha concluso sostenendo la necessità di ridare al popolo, prima che sia troppo tardi, fiducia nella democrazia.

Anticipiamo a questo punto, e per ragioni di chiarezza, che le accuse dell'on. Covelli hanno provocato nella riunione pomeridiana un intervento del Ministro SULLO, il quale ha chiesto la parola per fatto personale, onde replicare appunto a quelle affermazioni fatte dall'on. Covelli nel suo discorso a proposito della Cassa del Mezzogiorno che nell'Avellinese si sarebbe «messa scandalosamente al servizio» del Ministro. L'on. Sullo ha respinto le accuse di Covelli che «ledono la sua onorabilità» e ha chiesto la nomina di una commissione che accerti la fondatezza delle accuse, così come prevede il regolamento della Camera.

LEONE, prendendo atto della richiesta, si è riservato di decidere.

Al termine dell'intervento dell'on. Sullo, ha parlato l'on. GULLO (PCI), il cui intervento è stato aspramente critico e ha provocato la reazione del Ministro Andreotti. Gullo ha negato che gli uomini politici accusati siano usciti indenni dai lavori della commissione d'inchiesta: «Non basta provare che non sussistono profitti personali: non era circoscritta a questo la materia dello scandalo. L'on. Togni quando prese in mano l'aeroporto di Fiumicino — ha soggiunto — perchè si limitò a girare un film per scagionare le sue responsabilità? Era suo dovere denunciare lo stato di cose al Parlamento e al Consiglio dei Ministri! E l'on. Andreotti? Forse non conosceva i fatti. Ma perchè chiamò disonesto il sen. Terracini che denunciò al Senato le irregolarità di Amici? Questa è la sua colpa».

ANDREOTTI: «La prego di leggere la mia risposta al Senato».

GULLO: «Lei ammette di essersi ingannato? Ci vuole una colossale buona fede per non sapere certe cose. Gliela riconosciamo... Ma un Ministro non può avere troppa buona fede».

ANDREOTTI: «La discussione si basava su una precisa accusa di peculato, che l'inchiesta ha dimostrata infondata».

GULLO: «Terracini chiese al Senato se le risultavano le cointeressenze di Amici. Nel rapporto dei carabinieri sono indicate 15 società in cui Amici era interessato direttamente o indirettamente».

ANDREOTTI: «Ma lei, onestamente, ha letto la relazione?»

GULLO: «Non posso permettere che quando parla con me lei usi la parola "onestamente"».

LEONE: «"Onestamente" significa realmente, veramente».

Pur concordando sull'arretratezza della vigente legislazione, l'on. GULLO ha dichiarato di nutrire il fondato sospetto che dietro le affermazioni al riguardo si vogliano nascondere precise responsabilità personali in cui si sarebbe incorsi, indipendentemente da tale insufficienza della legislazione.

Da questo assunto, rifacendosi alla relazione della commissione di inchiesta, l'on. Gullo ne ha tratto conclusioni secondo le quali, a suo avviso non di arretratezza delle leggi dovrebbe parlarsi, quanto di un «metodo ordinariamente seguito per nascondere responsabilità personali».

In un'aula che andava ormai spopolandosi, mezzogiorno era passato da un pezzo.

L'on. RESTA (DC) ha riportato la discussione sulle conclusioni della commissione d'inchiesta.

Le affermazioni più importanti della relazione — ha affermato l'on. Resta — sono proprio quelle che riguardano le deficienze e le arretratezze del nostro sistema amministrativo. L'inchiesta dimostra oggi che una riforma di struttura della pubblica amministrazione è divenuta non solo necessaria, ma anche urgente. Quali sono le indicazioni più utili, contenute nella relazione della commissione? Il deputato dc le ha così riassunte: 1) le opere pubbliche straordinarie debbono essere stabilite per legge, con la relativa copertura finanziaria; 2) è necessaria una riforma delle leggi sulla contabilità dello Stato (il Governo a questo proposito ha chiesto già al Parlamento la relativa delega).

L'on. Resta ha sottolineato che dalla relazione della commissione risultano l'esclusione di ogni illecità e di ogni conseguente censura sia per l'on. Pacciardi che per gli on. Andreotti e Togni. «Togni — ha soggiunto — se ha disposto i 4 miliardi di lavori, privi di copertura tecnica, nella sostanza, poichè si trattava di salvare da un inevitabile deterioramento un'imponente opera pubblica per la quale si erano già spesi oltre 27 miliardi, ha agito nell'interesse pubblico».

Le ultime fasi della seduta

(continuaz. dalla 1.a pagina)

e della internazionale comunista.

A questo punto è nato un vero tumulto per la ferma reazione di PACCIARDI e per l'insistenza provocatoria dei comunisti PAJETTA e AMENDOLA, i quali, incuranti dei richiami del Presidente, si erano piazzati in piedi nel corridoio e gridavano frasi che si sono perdute nel clamore che immediatamente si è levato dai banchi della sinistra. Ai comunisti e ai socialisti hanno risposto vivamente anche alcuni deputati democristiani e taluni deputati dei settori di destra. PACCIARDI, in piedi, ha continuato a ribattere le accuse e le invettive, specialmente dei comunisti. Ne è sorto un tumulto in cui le frasi si sono perdute. L'on. MACRELLI ha cercato di indurre Pacciardi a sedersi di nuovo al suo posto e a desistere, mentre il Presidente richiamava i comunisti, specialmente quelli più irruenti. Intanto i questori e i commessi si avanzavano nell'emiciclo.

Quando finalmente è stato possibile ristabilire un'atmosfera di relativa tranquillità, l'on. LUZZATTO ha ripreso il suo discorso polemizzando con lo on. Andreotti, al quale ha detto fra l'altro che i Ministri, quando rispondono in Parlamento, non dovrebbero limitarsi a leggere i rapporti dei loro uffici, ma dovrebbero andare al fondo delle questioni.

Ma la calma è durata poco, e i tumulti sono ripresi allorchè ha preso la parola, per la replica di parte comunista, l'on. PAJETTA, che ha attaccato nuovamente Pacciardi e ha esteso le accuse al Governo, alla classe dirigente, alla DC, rievocando i passati scandali, la morte di Pisciotta e la morte di due detenuti altoatesini nelle carceri di Bolzano.

FANFANI (interrompendo): «Su questo fatto sta indagando una commissione di periti, dei quali uno è allogeno di lingua tedesca ed uno straniero. Mi sembra che norma di elementare discrezione dovrebbe consigliare ad un parlamentare di attendere il responso della commissione».

PAJETTA, riprendendo il suo discorso, ha affermato che anche quando si trattò di Pisciotta Fanfani gli rispose pressappoco così. «Attendo ancora i risultati dell'inchiesta», ha soggiunto.

Queste parole hanno scatenato un vero putiferio, ma Pajetta ha continuato a lanciare i suoi attacchi, approfittando di una pausa nel clamore, per gridare a Pacciardi: «Certo non hai colpe da Codice penale, poichè non è reato essere deputato di Torlonia e di Manfredi!».

PACCIARDI si è levato dal banco, è scattato per la scaletta, ma MACRELLI è riuscito a fermarlo. In difesa di Pacciardi allora è insorto unanime tutto il settore del centro con grida tra le quali si è intesa quella di «Pajetta, sei un deputato della Russia». Dal canto loro i comunisti non si facevano battere nelle grida e si abbandonavano ad ogni genere di insulti.

Approfittando di un po' di calma, PAJETTA riprendeva il discorso: «Tu Pacciardi ora sei difeso dai fascisti, quelli che ti odiavano quando eri in Spagna. Sei caduto in basso! Dal fango delle trincee spagnole, dove pur eri con gli operai e i comunisti, ora sei caduto nel fango di Fiumicino, dove stai in compagnia di colonnelli e dei monsignori!».

A queste parole si sono rinnovate al centro le grida. E' stata una vera esplosione di indignazione. Tutti i deputati dc e anche qualcuno della destra urlavano «Basta, basta», mentre LEONE, pur scampanellando con energia, non riusciva a riprendere il controllo della situazione. Comunisti e democristiani non gli davano retta.

Nel clamore si è sentita la voce di LEONE che gridava a Pajetta: «La richiamo, lei ha usato espressioni gravissime e provocatorie!».

A sinistra intanto raddoppiavano le urla.

LEONE, rivolto a Pacciardi: «La invito a non raccogliere! So che lei è stato gravemente offeso!»

Nuove proteste da sinistra. Si riusciva, in tanto fragore, a sentire la voce di AMENDOLA che rivolgeva espressioni non certo lusinghiere all'indirizzo della Presidenza della Camera. A questo punto dai banchi dc si chiedeva a gran voce che fosse tolta la parola a Pajetta.

LEONE: «Nessuno deve arrogarsi...». Il Presidente ha richiamato all'ordine più volte il dc Scalia e altri e alla fine ha detto: «Nessuno deve arrogarsi le funzioni che spettano al Presidente. L'on. Pajetta deve continuare a parlare! E ha battuto un gran pugno sul banco, facendo volare alcune carte.

«No, no!», hanno gridato i democristiani e allora LEONE, rosso in volto, si è alzato gridando: «Sta bene! Sospendo la seduta e vado a presentare immediatamente le mie dimissioni da Presidente!».

Ed è uscito, tra la stupefazione di tutta l'aula. Dal Presidente Leone, dopo la sospensione della seduta si sono recati i vice presidenti della Camera, esponenti dei vari gruppi parlamentari per attestargli la loro solidarietà e la loro fiducia. Leone si faceva convincere a tornare sulla sua decisione e alle 22.20 rientrava in aula e dava nuovamente la parola a Pajetta.

In un'atmosfera meno elettrica, appena si è calmato l'applauso rivolto da tutti i settori al Presidente Leone, PAJETTA ha concluso il suo intervento sostenendo la necessità di mutamenti profondi nel Paese proponendo l'istituzione della anagrafe fiscale per tutti gli uomini politici per accertare i loro proventi, la presentazione al Parlamento dei bilanci consuntivi, la discussione dei bilanci degli Enti pubblici.

Il Presidente FANFANI, interrompendo, ha ricordato che, in base alla legge del 1958, un centinaio di Enti che godono di contributo statale sono stati sottoposti al controllo della Corte dei conti, negli ultimi mesi. «Il numero è destinato ad accrescersi — ha precisato Fanfani — man mano che si procederà nell'applicazione della legge del 1958».

Il Presidente LEONE, intervenendo a sua volta, ha ricordato di avere ricevuto proprio nei giorni scorsi il Presidente della Corte dei conti Carbone che gli ha consegnato due dei quattro volumi che trattano la materia.

Dopo Pajetta ha parlato MIGLIORI (DC), che ha espresso la piena soddisfazione del gruppo per le dichiarazioni di Fanfani.

Indi MALAGODI ha accusato Fanfani di non avere tenuto fede alle promesse di un effettivo controllo degli investimenti degli Enti pubblici e ha detto che il voto di stasera dei liberali non sarà comunque un voto di copertura ad una formula oppure ad una altra.

Le repliche si sono esaurite con gli interventi di ROMUALDI (MSI) e di ORLANDI (PSDI).

Dopo l'annuncio da parte della Presidenza della presentazione di un ordine del giorno dei dc. RUSSO, SPENA e COSSIGA, ha preso nuovamente la parola FANFANI per precisare la materia del voto. Ha detto che un esame attento delle motivazioni e delle richieste contenute nella mozione comunista porta a concludere che è una vera e propria mozione di sfiducia presentata in modo diverso, sottraendola così al rispetto delle forme imposte dal nostro ordinamento. Il Governo ha perciò il dovere di sventare il palese tentativo di snaturare questa discussione e pertanto esso deve porre la questione di sfiducia per il rigetto della mozione del PCI.

«Con ciò il Governo — ha aggiunto Fanfani — non intende procedere ad una verifica della sua maggioranza, nè a conseguire un rafforzamento per il quale sono inidonee le mozioni presentate e per il quale è mancata una discussione politica. Il Governo, avendo accettato la costituzione della commissione d'inchiesta e avendo dimostrato di accettarne le conclusioni, è disposto per coerenza ad accettare l'ordine del giorno Russo Spena».

La seduta è stata quindi sospesa per mezz'ora per dare tempo ai gruppi di decidere l'atteggiamento da tenere nella votazione.

Precisazione di Benedetti

L'intervento di Pacciardi a favore dell'«Espresso»

Roma, 19

Arrigo Benedetti, direttore dell'«Espresso», ha fatto oggi la seguente dichiarazione: «In merito a quanto ha dichiarato lo on. Pacciardi alla Camera durante il dibattito su Fiumicino riguardo a una mia richiesta di un suo intervento presso l'on. Bonomi per ottenere il ritiro di una querela, mi preme fornire alcune precisazioni. Nel 1957 un amico comune invitò l'on. Pacciardi e me con altre persone a cena a casa sua, in una palazzina che non si trova in via Pollaiolo dove l'on. Pacciardi notoriamente abita.

«Durante la serata l'amico comune, tratti in disparte Pacciardi e me, domandò all'on. Pacciardi se era possibile intervenire presso l'on. Bonomi per una composizione della vertenza giudiziaria, tenendo conto della particolare situazione in cui mi trovavo essendo in corso il processo «Immobiliare» - «L'Espresso». Mi limitai ad ascoltare e a ringraziare l'on. Pacciardi per quanto avrebbe potuto fare.

«Nego che io, pur desideroso d'arrivare alla composizione di una vertenza giudiziaria, mi sia impegnato a non parlare più dell'on. Bonomi. E' impensabile che possa essere fatta dal direttore d'un giornale politico una promessa del genere, non dimenticando la parte che l'on. Bonomi ha nella vita pubblica italiana. Non sono mai dunque stato nell'appartamento dell'on. Pacciardi ed ho accettato soltanto ch'egli intervenisse (ciò che avvenne senza risultato) per un'amichevole composizione di un caso giudiziario».

APPROVATO DAL SENATO LO STANZIAMENTO DI 488 MILIARDI

Massiccio intervento dello Stato per risolvere i problemi di Napoli

Comunisti e socialisti, ancora una volta uniti, hanno dato voto contrario su questa e sulla legge per la regolazione dei fiumi

Roma, 19

«Questa legge — ha detto Scelba nella sua replica conclusiva a Palazzo Madama — non ha già lo scopo di affrontare e risolvere l'intero complesso dei problemi strutturali economici e sociali della città di Napoli, ma ha esclusivamente il fine particolare di porre quel Comune in condizioni di normalità amministrativa in attesa che lo incremento in corso del reddito cittadino e il sicuro sviluppo economico della città consentano di provvedere agli altri problemi di struttura con mezzi normali di bilancio». Il provvedimento è stato approvato a maggioranza con il voto contrario dei socialisti, dei comunisti, dell'indipendente di sinistra Cerabona. Siccome è passato nel testo trasmesso dalla Camera, esso diverrà esecutivo non appena pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Scelba ha sottolineato il carattere non sostitutivo, ma integrativo degli stanziamenti previsti. L'imponenza della somma (circa 488 miliardi) dimostra la importanza degli interventi straordinari che lo Stato viene ad adottare a favore della grande metropoli meridionale. Ovviamente — ha aggiunto il Ministro — «gli interventi a favore dello sviluppo economico del Mezzogiorno non si arrestano certo al provvedimento speciale per Napoli. Inoltre il tasso attuale di sviluppo del reddito medio della città fa ottimisticamente prevedere la soluzione degli annosi problemi della città stessa e dell'Italia meridionale in genere per il prossimo decennio».

Smentita l'illazione dei comunisti e dei socialisti secondo cui l'esistenza di una gestione commissariale non permetterebbe una adeguata e intelligente utilizzazione dei fondi, Scelba ha così concluso: «Se scopo del disegno di legge è quello di favorire il processo di unificazione — anche sul piano sociale ed economico — del popolo italiano, è lecito affermare che la approvazione del provvedimento odierno rappresenta la migliore celebrazione del centenario dell'Unità d'Italia che il Parlamento potesse fare, nei confronti dell'antica capitale del Mezzogiorno, che al processo unitario partecipò con la azione di uomini insigni».

Quindi ha avuto inizio la discussione sul «piano di attuazione per una sistematica regolazione dei corsi d'acqua naturali», che già è stato approvato dalla Camera dei deputati.

Poichè il provvedimento è stato ampiamente dibattuto nell'altro ramo del Parlamento, non sono emersi aspetti nuovi o particolarmente impegnativi. Le somme stanziate ammontano a 127 miliardi da impiegare in cinque anni. Anche contro questo disegno di legge la sinistre hanno preso posizione, mentre GAIANI (PCI) ha parlato di stanziamenti inadeguati (concetto espresso anche dal socialista Ottolenghi), BARDELLINI (PSI) ha lamentato la mancanza di un piano generale. CERABONA (indipendente di sinistra) ha insistito sulla mancata sistemazione dei fiumi della Basilicata. Invece MERLIN (DC), PELIZZO (DC) e ZANE (DC) hanno approvato il provvedimento considerandolo una misura adeguata a risolvere i gravi problemi della rete idrica nazionale. Anche il missino BARBARO, favorevole al provvedimento, si è richiamato alle opere idrauliche di altri Paesi. Il provvedimento è stato quindi approvato a maggioranza, perchè hanno votato contro socialisti e comunisti.

Questa sera alle 22,15

LE RIPRESE ALLA TV soltanto dopo il varietà

Roma, 19

Si è riunita in un intervallo del dibattito alla Camera sotto la presidenza del sen. Jannuzzi, la commissione di vigilanza sulle radio diffusioni.

Tra l'altro la commissione ha dato mandato al presidente di concordare, con la RAI-TV le modalità per la ripresa — la più ampia possibile — del dibattito in corso a Montecitorio, per Fiumicino.

Il dibattito verrà teletrasmesso sul canale nazionale domani sera, subito dopo il musical «Soltanto ieri», che termina alle 22.15, sostituendo cioè la puntata degli «Stivali dalle sette leghe» dedicati alla «Bianca pista di Budda».

In serata si è appreso che al dibattito saranno dedicate due trasmissioni.

Approvati dal Senato

Provvedimenti a favore dei ciechi e dei sordomuti

Roma, 19

La proposta di legge Dal Canton ed altra relativa all'Opera nazionale ciechi civili, è stata approvata stamane dal Senato, in sede deliberante, nel testo trasmesso dalla Camera. Il provvedimento migliora notevolmente l'assistenza ai ciechi, elevando la misura della pensione da 14 mila a 18 mila lire mensili per i ciechi assoluti e da 12 mila a 14 mila lire mensili per quelli aventi un residuo visivo non superiore ad un ventesimo, ed estendendo l'assistenza sanitaria alla categoria, con un onere complessivo per lo Stato di oltre 12 miliardi.

La legge attribuisce inoltre all'Opera ciechi civili, i compiti di coordinamento e potenziamento delle attività dirette al reperimento, orientamento, qualificazione e riqualificazione professionale dei ciechi, e quelli di promozione di iniziative aventi per scopo il loro collocamento a lavoro.

Il Senato ha anche approvato, nella stessa seduta, il provvedimento con il quale viene concesso all'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti un contributo annuo di un miliardo e 750 milioni, che consente di elevare l'attuale assegno erogato in favore dei sordomuti poveri, inabili al lavoro, da 2 mila a 6 mila lire mensili.

Schumann parla a Roma della questione berlinese

Roma, 19

Maurice Schumann, presidente della Commissione affari esteri dell'Assemblea nazionale francese, ha parlato questa sera, nella sede del Banco di Roma, per il Centro italiano di studi per la riconciliazione internazionale sul tema «Berlino».

Schumann presentato dal vicepresidente del Centro, on. Roberto Cantalupo, ha esposto sulla questione di Berlino, gli orientamenti della politica francese. Dopo aver salutato la «seconda tappa» del Mercato comune come una vittoria decisiva del «risorgimento dell'Europa occidentale», Maurice Schumann ha detto che per ben comprendere le vere ragioni della crisi di Berlino, bisogna leggere il «memorandum» che il Governo di Mosca ha inviato al Governo di Bonn il 27 dicembre u. s.

L'Unione Sovietica accusa l'Occidente di voler mantenere la Germania sotto la sua dipendenza, afferma che la soluzione dei problemi tedeschi è incompatibile con gli obiettivi della NATO, ricorda che la Germania e la Russia sono i due più grandi paesi europei economicamente complementari e cerca di risvegliare il nazionalismo tedesco con un linguaggio allettante.

Naturalmente, i dirigenti attuali della Repubblica federale sono insensibili a queste seduzioni, ma il memorandum del 2 dicembre — ha osservato l'oratore — si rivolge ai successori del vecchio Cancelliere e alla gioventù tedesca che, come tutta la gioventù, ha bisogno di un ideale collettivo. Se l'Europa, appoggiata dall'America, si mostrerà incapace di mantenere gli impegni presi per Berlino Ovest al momento dell'ingresso della Repubblica federale nella Alleanza atlantica, l'attrazione del mito dell'unità tedesca diventerà più forte del mito dell'unità europea.

A ciò pensa Ulbricht — ha sottolineato Schumann — quando dichiara che il muro di Berlino verrà distrutto il giorno in cui la Germania occidentale lascerà la NATO. Egualmente Kruscev quando confida ad un diplomatico neutrale che «il giorno in cui l'Occidente avrà deluso i tedeschi dell'Ovest, questi torneranno verso la Russia, perchè non rimarrà loro altra cosa da fare». «Che cosa resterà allora — ha detto l'oratore — della Comunità atlantica che, come la presenza degli Stati Uniti in Europa, si basa sulla appartenenza della Germania all'Occidente? Che resterà dell'Europa unita che si forma e prospera sotto i nostri sguardi? Ecco — ha sottolineato Schumann — la ragione profonda per la quale la Francia scongiura il mondo libero di mantenersi fermo e deciso di fronte alle minacce del mondo totalitario».

Gli interventi di Togni e Andreotti

(continuaz. dalla 1.a pagina)

nazioni speravano di accaparrarsi».

Dopo Togni, è stata la volta di ANDREOTTI, il quale ha affermato di non comprendere perchè mai i comunisti abbiano dedicato un posto preminente nei loro strali su Fiumicino proprio a lui che in tutta la vicenda, durata 15 anni, ha «il solo torto di avere difeso l'anno scorso in Senato un colonnello accusato di gravissime colpe. Si parlava allora di peculato a carico di Amici. Su questa accusa, cosa ha concluso la commissione? In realtà la commissione ha espresso solo un dubbio, anzi meno che un dubbio, su quella accusa, pur riscontrando per il colonnello gravi responsabilità».

Non spetta a me — ha aggiunto il Ministro — l'analisi dei punti dei quali la commissione ha unanimemente decretato la infondatezza, nè il giudizio sui modi tecnici ed amministrativi seguiti nella costruzione, ma debbo prendere atto, anche per i suoi riflessi internazionali, che la commissione ha constatato la piena efficienza dell'aeroporto. La campagna scandalistica, nata in forme tuttora politicamente non molto chiare, nelle ultime settimane del 1960, non fu solo sulla tecnica e sugli indirizzi. Si parlò allora chiaro di arricchimenti illeciti da parte di ufficiali dell'aeronautica e, in particolare, da parte del col. Amici.

«Per questa ragione — ha proseguito Andreotti — io me ne occupai, nonostante che il Consiglio dei Ministri avesse dato mandato di riferire in Parlamento al Ministro dei Lavori Pubblici, appunto quale titolare del Dicastero competente in materia».

L'on. Andreotti ha aggiunto di aver disposto tre mezzi di indagine:

1) Quella affidata al gen. De Martino, che aveva il compito di vedere se vi fossero motivi di dubbio sulla correttezza dell'amministrazione militare. Il gen. De Martino ha concluso la sua relazione affermando che non gli è occorso di riscontrare alcun elemento che potesse far sospettare disonestà o scorrettezze amministrative.

2) Quella di affidare ad un ufficiale superiore dei carabinieri il compito di una indagine preliminare circa la fondatezza dei ventilati collegamenti di interessi tra ufficiali e ditte appaltatrici. Anche questa indagine diede risultati negativi.

3) Quella di chiedere ai massimi esponenti dell'Aeronautica militare se avessero qualche motivo di rilievo sul col. Amici o su altri ufficiali. La risposta fu negativa, «ed infatti — ha detto testualmente Andreotti — dai documenti valutativi di detto colonnello si desumevano note caratteristiche più che favorevoli».

«Se è esatto che l'on. Togni aveva chiesto ed ottenuto dal mio predecessore che il col. Amici fosse sostituito a Fiumicino — ha detto Andreotti — è però altrettanto vero che nel medesimo periodo il Ministero dei LL.PP. chiedeva ed otteneva l'assenso per immettere lo Amici nella commissione del piano intercomunale di Roma. Infine, nelle carte personali del colonnello — ha aggiunto il Ministro — figurava il giudizio tecnico assai lusinghiero espresso dal capogruppo comunista in Campidoglio».

Andreotti ha detto che sulla base di questi documenti egli rispose al Senato e sulla stessa base sarebbe stato assurdo aderire senza prova alle impostazioni del sen. Terracini.

Avviandosi alla conclusione, l'on. Andreotti ha detto che non è lecito, dopo le conclusioni unanimi della commissione «continuare a dare per buono quel che non è stato accertato, e a criticare chi con mezzi molto minori e in tempi assai più celeri non è arrivato ad acclarare responsabilità che la commissione non ha acclarato. Ora, se è vero che per Amici la commissione ha rinvenuto la esistenza di attività imprenditoriali private, che contrastano con lo stato giuridico degli ufficiali (per questo Amici è stato sottoposto ad inchiesta disciplinare), è pur vero che la commissione ha concordemente scagionato dai facili addebiti generici l'Arma aeronautica nel suo complesso. E per quanto attiene all'Amici, ha soltanto sancito il sospetto di cointeressenza nel lavoro di un piccolo imprenditore e del fornitore di una grande impresa, per altro già fornitore anche prima dei lavori a Fiumicino. Non ci sono più tutte le accuse che per mesi e mesi hanno formato oggetto di articoli e di polemiche. Le mani che hanno lanciato i sassi sono rimaste in una eloquente posizione di scopertura».

Andreotti ha concluso assicurando che al termine dell'inchiesta disciplinare in corso prenderà le misure richieste e comminerà le sanzioni necessarie. Inoltre, se altri nomi verranno fuori li renderà noti. Per chiudere sul caso Amici, afferma che egli preferirà sempre «essere criticato per non aver condannato senza prove anzichè avere sulla coscienza il danno ingiusto di persone che in qualunque rango siano sono tutte eguali dinanzi alla legge e dinanzi a Dio».

PAJETTA: «Va bene, ma ha sbagliato e la commissione lo afferma».

ANDREOTTI: «Lo so, voi volete che io me ne vada e vi posso anche spiegare il perchè...».

INGRAO: «La commissione ha criticato voi o noi?»

PAJETTA: «Non vi bastano le critiche della commissione per andarvene?»

ANDREOTTI: «No, ci saranno ragioni di calendario che ci manderanno via, ma queste proprio no!»

Il Ministro ha continuato affermando che nei tre anni della sua permanenza alla Difesa ha avuto l'amarezza di dover denunciare più di mille persone, appartenenti o no all'amministrazione, per reati comuni, senza dare alcuna pubblicità a queste, che non sono condanne, ma denunce: «Non ho dato pubblicità perchè in questi casi si rischia di rovinare ingiustamente il prestigio della cosa pubblica e l'onore delle persone non ancora giudicate».

Egli è davanti alla Camera per assumere ogni responsabilità in ordine alla pubblicazione di tutte le notizie in possesso dell'amministrazione della Difesa relativamente, non solo al colonnello Amici, ma alla questione di Fiumicino in generale; se esse risulteranno essere state lacunose o errate si accerterà nelle sedi opportune a chi farne risalire l'addebito. Ma detto questo, per coprire nel modo più completo l'amministrazione da lui presieduta, deve aggiungere, a conclusione del suo intervento, che se si trovasse di nuovo a dover scegliere tra l'assumersi responsabilità di questo genere e il condividere accuse non provate, lanciate con intento scandalistico e con inaudita leggerezza, tornerebbe ad agire come ha agito, essendo e rimanendo convinto che ogni uomo ha diritto alle stesse garanzie a tutela del suo onore.

Troncato in pochi minuti il tormentoso prurito delle emorroidi

La scienza ha scoperto una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore delle emorroidi

New York - I disturbi più comuni che accompagnano le emorroidi sono un prurito assai imbarazzante durante il giorno e un persistente dolore durante la notte.

Ecco perciò una buona notizia per chiunque ne soffra. Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore, evitando il ricorso ad interventi chirurgici. Questa sostanza, oltre a produrre un profondo sollievo, è dotata di proprietà battericide che aiutano a prevenire le infezioni. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un "miglioramento veramente straordinario". Questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli dei medici si sono prolungati per diversi mesi! E le condizioni dei sofferenti erano le più diverse: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni.

Un rimedio per eliminare radicalmente il fastidio delle emorroidi è in una nuova sostanza curativa (Bio-Dyne scoperta in un famoso istituto di ricerche e disponibile sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete le *Supposte Preparazione H*, (pratiche, da portare con voi se siete lontani da casa) o la *Pomata Preparazione H*, con l'applicatore speciale. In vendita in tutte le farmacie.

3-61 — A.C.I.S. n. 1060 del 21.12.1960

BORSE E MERCATI

MILANO

Un diffuso senso di incertezza si è registrato in apertura di Borsa con cedenze in tutti i settori, ma con vendite pressanti soprattutto negli elettrici. Azioni di sostegno hanno però evitato una successiva caduta di prezzi e il listino ha raccolto valutazioni migliori, anche se in genere inferiori a quelle della vigilia. Tra i valori in controtendenza, le Liquigas alla notizia della formazione di un nuovo gruppo di controllo. In ripresa anche Saffa, Pirelli, Rumianta, Amiata, Cantoni, Olcese, Marzotto e Terme Acqui. La risposta premi ha visto il generale abbandono delle prenotazioni con l'eccezione di qualche partita di Fiat. Poco mossi i titoli di Stato; calme le prime scadenze dei Buoni del Tesoro e modeste variazioni nel resto del reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 31 milioni; Buoni del Tesoro 75 milioni; obbligazioni 360 milioni; azioni n. 1.102.180.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,40 (106,50); Red. 3,50% 99,50 (—); Ric. 3,50% 89,20 (89,50), 5% 100,50 (100,35); Trieste 5% 98,80 (98,90); Rif. F. 5% 98,85 (98,90).

Buoni del Tesoro: 1963 102,85 (103,10), 1964 103 (103,25), 1965 103,45 (103,50), 1966 103,65 (103,60), 1966 (sett.) 103,40 (103,30), 1968 103,75 (103,80), 1969 103,55 (103,50), 1970 (104,10 (103,90).

Alimentari: Certosa 3110 (3100), Distillerie 4849 (4975), Eridania 3780 (3818), Es. Molini 2095 (2100), Motta 38.300 (38.950), Romana Zuccheri 390 (400).

Assicurativi: Ass. Gen. 147.800 (148.500), Ass. Mil. 60.100 (63.500), Ass. Mil. priv. 49.000 (—), Ass. Torino 19.710 (20.325), Ass. Torino priv. 15.400 (15.480), Fond. Inc. 20.375 (20.600), L'Assicuratr. 88.200 (88.000), Ras 62.300 (62.400).

Bancari: Mediob. 108.500 (111.510).

Chimici: Anic 3060 (3050), Brioschi 13.200 (—), C. Nap. Gas 1110 (—), Erba 19.900 (20.050), Italgas 2268 (2278), Larderello 4650 (—), Liquigas 370 (350), Mira Lanza 51.800 (62.000), Ossigeno 3390 (3400), Pibigas 170 (171), Rumianca 2840 (2809), Saffa 13.350 (13.100), Sarom 1880 (1915).

Elettrici ed elettrotecnici: Adriatica 1753 (1805), Cieli 3850 (3995), Dinamo 3250 (3300), Edisonvolta 2730 (2810), Bresciana 3300 (3390), Caffaro 655 (681), Calabria 1860 (—), Campania 2060 (2101), Sarda 6720 (6820), Valdarno 3610 (3700), Emiliana 3150 (3260), F.ze Idr. App. 3605 (—), Idr. Alto Veneto 2605 (—), Idr. Subalpina 3375 (3700), Lucana 2600 (—), Magneti 2233 (2270), Marelli 1151 (1200), Orobia 3050 (3110), Pugliese 1730 (1780), Romana 3438 (3569), Seso 2960 (3080), Sip 1730 (1800), Sme 2760 (2830), Tecnomasio 4420 (4580), Teti 3580 (3575), Terni 532 (536), Unes 2760 (2800), Vizzola 4200 (4400).

Finanziari: Bastogi 4112 (4160), Breda 7765 (7750), Finelettrica 1760 (1687), Finmare 629 (631), Finsider 1567 (1587), Gim 8900 (9100), Invest 4750 (4810), Italpi 6310 (6500), La Centrale 18.730 (19.000), Pirelli & C. 10.310 (10.300), Sifir 1990 (2000), Stet 3805 (3860), Sviluppo 3330 (3360).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7290 (7300), Beni Stabili 7100 (7150), Bon. Ferr. 875 (—), Gen. Imm. 1335 (1340), Gest. Imm. 2860 (2900), Iniziativa 7050 (7060), La Milano 51.100 (—), Risanamento N. 7900 (7930), Silos Gen. 7400 (7500).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 730,50 (744), C. Westingh. 1500 (1535), Fiat 2972 (2990), Fiat priv. 2350 (2360), Nebiolo 1267 (1285), Olivetti 11.075 (11.230), Tosi Fr. 1506 (1490).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 13.200 (13.470), Broggi-Izar 2460 (—), Dalmine 3532 (3585), Ilssa-Viola 2390 (2385), Italsider 1763 (1768), Magona 1665 (—), Metalli 8430 (8550), M. Amiata 5697 (5652), Montecatini 2860 (3865), Monteponi 1548 (1549), Siele 6425 (6500), Trafilerie 3450 (3610).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 11.430 (11.500), Cantoni 36.400 (35.950), Val Ticino 77,75 (76), Olcese 2150 (2130), Cucirini 15.050 (15.350), De Angeli 6820 (6995), Cascami 10.510 (10.640), Fisac 705 (695), Lanerossi 7900 (8200), Gavardo 5450 (5500), Scotti 300 (—), Linificio 1375 (1390), Marzotto 3251 (3215), Rossari 38.600 (38.650), Rotondi 58.300 (—), Tosi 5410 (—), C. Merid. 730 (—), Pacchetti 1910 (1920), Snia Viscosa 7405 (7450), Snia priv. 6205 (6260), Tess. Bern. 3910 (—), Tilane 400 (—), Un. Manifatt. 105,500 (—).

Trasporti: Ferr. Nord 2957 (3000), L'Ausiliare 3550 (—), Mittel 4750 (—), Veneta 2855 (—).

Diversi: Acqued. D. F. 1798 (1820), Baroni 275 (270), Binda 85.000 (84.800), Burgo 35.550 (35.600), Cementir 8560 (8600), Cer. Pozzi 1598 (1615), Cer. Ginori 1465 (1500), Ciga 8820 (8890), Edison 5575 (5645), Eternit 7848 (7920), Italcem. 28.300 (28.499), It. Con. Acqua 968 (975), La Rinascente 901 (908), La Rinascente priv. 790 (—), Linoleum 6260 (6252), Pirelli S.p.A. 10.225 (10.190), Rejna 2210 (—), Smeriglio 504 (508), Ter. Acqui 54.000 (50.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,605; doll. canadese 593,95; franco svizzero libero 143,76; sterlina 1745,10; franco francese 126,65; marco Germania occ. 155,25; franco belga 12,47; fiorino olandese 172,01; corona danese 90,145, svedese 120,04, norvegese 87,09; scellino austriaco 24,0125; escudo portoghese 21,75.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,60; franco svizzero 143,66; sterlina 1743,60; franco belga 12,44; franco francese 124,75; marco 155,15; scellino austriaco 23,99; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 590; fiorino olandese 171,50; corona danese 89,92, svedese 119,75, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,65, taglio piccolo 0,65.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6400, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5300-5500; oro 704-714; argento puro 21,50-22,50

TRIESTE

Assestamento della quota nell'ultima seduta dell'ottava con lievi variazioni negative per i valori a più largo mercato. Fanno eccezione le Cantieri e le Liquigas, in leggero aumento. Il resto invariato. Ben tenuto il settore dei valori di Stato con diffuse migliorie. Titoli trattati: 1000 Immobiliare, 50 Generali.

Generali 147.500 (148.500), Ras 62.000 (62.500), Gerolimich 10.050 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2100 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 4100 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 230 (220), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi nuvoloso con locali nevicate, su Valle Padana parzialmente nuvoloso con banchi di nebbia, su versante ligure e Sardegna nuvoloso con possibilità di piogge locali, su versante tirrenico e sull'Italia meridionale parzialmente nuvoloso, nebbia nelle valli e sulle Puglie. Su medio e alto versante adriatico nuvoloso con nebbie. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 6; Verona 1, 8; Trieste 6, 8; Venezia 2, 7, Milano 2, 6; Torino 0, 9; Genova 5, 10; Bologna 3, 8; Firenze 6, 14; Pisa 9, 17; Ancona 3, 7; Perugia 6, 9; Pescara 3, 10; L'Aquila —1, 10; Roma 8, 16; Campobasso 5, 13; Bari 7, 12; Napoli 6, 17; Potenza 4, 14; Reggio Calabria 10, 17; Messina 13, 17; Palermo 10, 18; Catania 9, 20; Alghero 5, 11; Cagliari 5, 17.

IL BRIGANTE GASPARONE

VI E' CAPITATO mai di rileggere molte volte uno stesso libro, non dico nel medesimo mese o nello stesso anno, ma a distanza di anni? A me, sì, è accaduto questo singolarissimo fenomeno, perchè io sono un pover'uomo qualunque e non un padreterno, nè un suo nipote, nè un parente lontano. Mi è accaduto per pochissime opere e per pochissimi autori, naturalmente: tanto pochi che non raggiungono le dita di una mano; e ne voglio dire anche i nomi per mia consolante «vergogna»: Andersen, Collodi, Vamba, Omero Redi. Ma non c'è proprio nessun altro, domanderà il solito qualcuno con la vocetta chioccia; tra i letti sì, moltissimi altri (o per curiosità, o per gusto, o per mestiere); ma tra i riletti no. e non parlo naturalmente della sciagurata fiumana composta dalla cosiddetta letteratura per l'infanzia e i ragazzi, che trabocca furiosa a date fisse (le tradizionali feste annuali) e che non dura nemmeno una stagione, ma che quasi sempre ha le sue carte più o meno in regola per affrontare il gusto e il giudizio benevolo dei pedagoghi, ma anche la gelida indifferenza dei ragazzi: i quali dovrebbero essere invece la parte più interessata se non l'unica, per stabilirne la validità e il successo.

Ora, caso davvero singolarissimo, mi è accaduto di leggere e di rileggere due volte in un giorno, un libro di cui ignoravo completamente l'esistenza pur conoscendone l'autore. E fu parlando di lui, pittore, con un amico comune che guidava l'auto verso Milano sulla Autostrada del sole accecata dalla nebbia, che conobbi l'esistenza del libro per ragazzi intitolato «Il brigante Gasparone», pubblicato dalla Casa editrice Marzocco di Firenze, e scritto e illustrato da Franco Bulletti.

* * *

Detto ciò, ora mi raccomando a quei soliti «galantuomini in buona fede» di vecchia e anche di nuova conoscenza, di non dire nè di pensare che io scriva, e giudichi, di quel libro, «sub specie aeternitatis», solo perchè affermerò in buona fede e con gli esempi, che l'opera è validissima e geniale. So benissimo che è ormai costume comune di tessere l'ermetica trama dell'elogio attorno ad ogni mediocrità sfacciata e pericolosa; ma io, purtroppo (o per fortuna), sono in ciò, sempre, di parere contrario: ed è così che mi piace di richiamare qualcuno all'ordine, scrivendo ora di un libro che dovrà raggiungere nella letteratura per ragazzi il posto che ancora non ha.

Che cosa è mai, dunque, questo «Brigante Gasparone» di Franco Bulletti? Nulla di mitico nè di favoloso; è un brigante campagnolo con una buona dose di surrealismo sia nello spirito che nel suo aspetto esteriore; ma non surrealista fino al punto di superare il suo fido gatto Astianatte, che non è un gatto parlante ma poco ci manca. Parla con gli occhi, i gesti, gli atti, nei quali compendia una sua muta filosofia personalissima che farà certo rizzare il pelo ai pedagoghi di mestiere ma che invece, unita alla sfiducia nel male innata in Gasparone, determina quella virtù che spiega i primi principi e le ragioni ultime delle cose.

Il gatto Astianatte è un protagonista della stessa importanza di Gasparone, ma è il suo opposto e fa da bilancere: egli è astuto, pauroso, spietato, ironico; Gasparone, invece è ingenuo, spavaldo, sentimentale fino al punto di farsi imbrogliare da uno scoiattolino di nido, e che non volendo e magari inconsciamente, possiede un finissimo senso dell'umorismo che lo conduce, a volte, fino nel ragionamento e nella riflessione ridanciana. A dimostrarlo bastano i suoi soliloqui prima di giungere alla risoluzione di mettersi a lavorare. Decisione eroica davvero perchè non è ispirata affatto dal solito barbogio ravvedimento, ma dalla disperazione per non essere mai riuscito a diventare non solo un vero brigante rispettato e temuto, ma nemmeno un fortunato ladro di polli.

Gasparone è proprio come il collodiano Pinocchio e il Gianburrasca di Vamba: in proporzioni ridotte, si capisce, è come loro una creatura di eccezione; gli uomini cosiddetti normali (e quindi seri), non possono capirlo nè apprezzarlo; ma i ragazzi invece lo amano, perchè Gasparone più che un comune e volgarissimo ribaldo (anzi, volgare non lo è mai, nemmeno in quegli atteggiamenti che più di altri la volgarità richiedono), mostra di avere lo spirito di un timido artefice mancato. Egli si innamora sempre delle possibilità più innocenti e primeve che stanno in bilico tra l'ingenuità e la grulleria, gode in precedenza di una possibile e facile conquista, ma lo imprevisto gli fa crollare in un baleno il suo fragile castello di carte. Sogna una indigestione di ciambelle con la marmellata ma sul più bello finisce a bagnomaria dentro una botte piena di acqua e corre il rischio di farsi rompere le ossa dal matterello e dalla granata delle due comari derubate. Finalmente è sul punto di sdigiunarsi con il latte predato al contadino che lo porta in paese, ma uno scoiattolino cadutogli ai piedi dal nido, glie lo succhia tutto in un baleno. Vorrebbe derubare un vecchietto creduto danaroso e rimbambito, ma avviene invece che il vecchietto riesce a farsi regalare il fucile e gli spara anche un colpo «in quella parte ove non batte il sole» mentre il povero Gasparone si accinge a rubare un papero. E che dire del contadino che fa lavorare Gasparone come un dannato perchè lo incolpa (con un pochino di ragione) dell'incendio che gli ha distrutto il pagliaio e il tetto della stalla? Gasparone è avvilito umiliato disperato: non capisce perchè proprio a lui non debba riuscire di mettere in atto il male; e non lo può capire perchè il suo spirito nega ogni fiducia al male. Gasparone è un ragazzo e non un uomo; è un ragazzo a cui Franco Bulletti non è riuscito a dare nemmeno la mascheratura del brigante: l'ha vestito con un mantellino rosso da comparsa filodrammatica, gli ha messo in testa un cappellone a pan di zucchero, proprio impressionante; l'ha armato di trombone, ma l'ha mandato per il mondo pelato come una palla di biliardo e con il naso rosso fatto a pomodoro vernino. Anche questi sono i punti deboli del povero Gasparone, proprio quelli che lo conducono allo sbaraglio verso il suo destino che è più ridicolo di quanto immaginar si possa: Gasparone umorista ingenuo fino al punto di non capire la semplice e umanissima filosofia del suo gatto Astianatte. Forse non la capisce perchè, per fortuna, Astianatte non è un gatto parlante che moraleggi e faccia le prediche; è un gatto ladro come tutti i gatti, questo sì; ma se Gasparone si disperasse meno per la sua sfortuna di non poter concepire il male e seguisse di più gli atti e gli sguardi del suo muto compare, forse riuscirebbe a intuire tutta l'inutilità della sua disperazione, e capirebbe forse se stesso e il suo umorismo. Ma questa, allora, sarebbe un'altra storia.

E anche questo appartiene a quel gruppo di elementi che interessano e piacciono ai ragazzi; che li attira alla lettura e poi li avvince, e che proiettati fuori della troppo abusata atmosfera della fiaba si trovano finalmente in una realtà che è la loro e quella di tutti, nella quale non è nulla di vago e di nubiloso, ma dove il paesaggio, gli atti, le creature, vivono agiscono e si muovono in un tutto solare, limpido, definito.

* * *

E come va a finire questa storia di Gasparone brigante dalle cento disgrazie, nato con il bernoccolo di non voler lavorare, di vivere senza durar fatica, di far sempre la parte del trucibaldo, disperando delle sue possibilità e irridendo se stesso? andò a finire (mi pare di averlo detto in principio) che un giorno Gasparone cedette a un pastore la sua capanna, il suo trombone e lo sgargiante mantello rosso per averne in cambio una casupola con l'orto vicino al fiume.

Ravvedimento, dunque? la solita storiella cara a tutti i giannettini di questo mondo, e ai pierini dell'orbe? no, no, nulla di tutto ciò: a Gasparone, che tutti credettero pentito, bastava che nell'orticello spuntassero e maturassero in ogni stagione i legumi e le verdure che gli occorrevano per campare: al pane, al latte, e a qualche pollastro provvedevano i contadini ammirati e felici del miracoloso cambiamento avvenuto in quell'ometto col naso rosso che una volta faceva paura a tutti. E siccome non aveva più il mantello, i contadini provvidero a regalargliene uno nuovo di zecca. Per fortuna che la storia a questo punto ha una svolta importantissima contenuta nella pagina finale, e che serve alla meraviglia per salvare la riputazione del povero Gasparone. Che cosa fece mai? Semplice: persuaso che col trombone e il cappellaccio a pan di zucchero era impossibile mangiare tranquillamente tre volte al giorno, aveva trovato il modo di ingrassare senza far nulla: la sera si sedeva sul greto del fiume attorniato da una vera folla di ragazzi i quali stavano per qualche ora a bocca aperta ad ascoltare le avventurose panzane che l'ex brigante raccontava loro. L'indomani nella casuccia di Gasparone arrivava ogni ben di Dio: perchè i contadini erano riconoscenti a quel furbo sornione, da loro creduto magari riminchionito, che sapeva tenere a freno ogni giorno per molte ore tutta la ragazzaglia circondaria. E chissà che non sia stato proprio un Gasparone a dar vita per primo a quei fumetti del «Mani in alto...».

C'è inoltre un'altra cosa di grande importanza da osservare nel «Brigante Gasparone»: la lingua con cui è scritto: semplice, lieve, efficace specialmente nelle estreme sintesi descrittive che in due frasi al massimo aprono e concludono un quadro di freschissima vena sempre connaturato alla umana realtà dei personaggi. E tutto è rapido, vivo, ben definito negli scarni scenari in cui la vicenda si svolge; anzi, piuttosto che dire scenari sarebbe più esatto considerarli abbozzi fermati con pennellate di vivido colore. E ciò avviene quando il pittore si palesa insieme al narratore. Ma nessuna delle due personalità, per fortuna, prevale sull'altra.

Anche questo «Brigante Gasparone» appartiene alla categoria di libri per i ragazzi e per la gioventù che danno un taglio netto alla falsità della consuetudine del racconto compassato, tradizionalmente moraleggiante in ogni capitolo, con il bene il bello e il buono sempre in prima fila, e i ragazzini e le ragazzine sventatelli impastati di altruismo appiccicaticcio come il miele. E' un libro pulito, diciamo così (con la speranza di non essere fraintesi), che non ha nulla da spartire con la narrativa borghese; ha una sua esatta originalità che ha scavalcato le formule del convenzionalismo e, quindi, la retorica è rimasta umiliata fuori della porta. Grande cosa anche questa.

Tutti noi ricordiamo la bocca amara che ci lasciò il finale di «Pinocchio» diventato un ragazzino come tutti gli altri, con i riccioli biondi, gli occhi celesti e la goletta di candida trina. Fu una delusione amarissima che tutt'ora è fissa nella memoria. Il Collodi (Carlo Lorenzini) negò sempre di aver scritto quella finale (cfr. P. Ermenegildo Pistelli, «Eroi, uomini e ragazzi», pag. 250, Firenze 1927), e pare che fosse l'editore a volerla, e che la facesse scrivere da Guido Biagi. Per fortuna a Gasparone non è toccato lo stesso infortunio: anti-brigante nacque, e astutissimo anti-redento rimase.

Alberto Viviani

Milano: il personale in servizio alla Malpensa si è sottoposto alla vaccinazione contro il vaiolo

UNA DELLE CITTA' SANTE DEL GIUDAISMO

A Safed coabitano barbe, fez e caffettani

Qui vivono ancora gli ebrei più osservanti e rispettosi della tradizione - Un centro d'arte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Safed, gennaio

«Per aiutare un artista, specialmente se giovane, si può e si deve fare tutto: persino — se proprio necessario — comprare un suo quadro o una sua scultura».

La frase ha tutto il sapore di una «boutade», ma chi l'ha detta è persona troppo seria e soprattutto troppo modesta per compiacersi di un fine umorismo. Quelle parole, che sembrano rivelare una posizione non eccessivamente favorevole alla arte contemporanea, mitigata soltanto in virtù di una profonda e consapevole solidarietà umana, possono invece essere anche il risultato di una severa autocritica che nasce dalla convinzione di una assoluta impreparazione al giudizio in questo campo. Tuttavia nè la prima nè la seconda ipotesi sono esatte. La giustificazione deve ricercarsi, invece, nel luogo dove la frase è stata detta e nella tradizione della gente alla quale appartiene colui che l'ha pronunciata.

Siamo a Safed, una cittadina famosa nella storia per essere stata, un tempo, una delle quattro città sante del giudaismo. Safed non ha perduto, attraverso i secoli, il suo carattere di centro dell'ortodossia. Ancora oggi qui vivono gli ebrei più osservanti e più rispettosi della tradizione e della lettura della Legge. E' questo un dato di fatto che deve essere tenuto presente anche da coloro che giungono a Safed per conoscere l'ultima produzione dell'arte figurativa israeliana. Safed, infatti — insieme ad Ein Hod — rappresenta oggi uno dei due centri che, nel nuovo Stato di Israele, hanno praticamente polarizzato il mondo artistico.

Ed è proprio qui che si è nuovamente presentata a chi scrive l'angosciosa domanda: che cosa ne sarebbe dell'arte odierna (e specialmente della pittura) se essa non fosse sufficientemente apprezzata dai proprietari di trattorie e di ristoranti?

Singolare usanza

A Safed, infatti, così come del resto oggi avviene un po' dovunque, è quasi consuetudine che certi clienti saldino i «conti dell'oste» con quadri e disegni. Indubbiamente v'è la massima fiducia fra trattore e pittore, così che è ben difficile poter capire chi dei due, alla fine, sarà quello che ci rimetterà.

Il piccolo villaggio di Safed è, praticamente, diviso in due parti: una è quella che conserva ancora il suo carattere tradizionale, dove abitano gli ebrei ortodossi, l'altra è l'antica città araba dove gli artisti hanno posto il loro quartiere.

Questa singolare usanza — oggi molto diffusa — che gli artisti hanno di vivere in «isole» proprie, non è facile a spiegarsi. I motivi di difesa che inducevano i membri delle corporazioni medioevali a vivere fianco a fianco non esistono più. Pertanto è arduo precisare se oggi pittori e scultori abbiano desiderio di stare con le proprie case ed i propri studi gli uni accanto agli altri per un cordiale spirito di solidarietà o invece per poter meglio vigilare sulla concorrenza.

A Safed il fenomeno si ripete come altrove. Qui però, — più e meglio che in altri centri — esso offre motivi di colore e suggestività, anche a causa delle diverse immagini offerte dalle «due» popolazioni del villaggio. Alle barbe arruffate, ai calzoncini corti e sporchi di vernice, alla trasandatezza vivace e polemica del quartiere degli artisti, fanno riscontro, infatti, nell'altra parte della città, i fez rossi, i camici a strisce, i caffettani multicolori delle autorità religiose che invitano i discepoli alla preghiera all'aperto, secondo l'antica tradizione.

Eppure, malgrado lo stridente contrasto delle apparenze, mai forse «coabitazione» fu più facile, più comprensiva, più amichevole. V'è un solo motivo di «rottura», naturalmente più psicologica che morale. Infatti la regola strettissima che professano gli abitanti del villaggio proibisce l'ammissione, in luoghi consacrati, di riproduzioni figurative. Il che, però, non impedisce di acquistare qualche quadro e qualche scultura. Ciò spiega l'originalità apparente delle parole con le quali abbiamo aperto questo servizio, che sono state pronunciate proprio da uno di Safed tra i più rispettosi della tradizione.

Difficile battaglia

La «soluzione» di Safed, al fini della costituzione di un centro per le arti israeliane, si deve a un illustre pittore, Moshe Castel. Costui, come Iancu ad Eim Hod, è riuscito a salvare il quartiere arabo di Safed dalla demolizione, suggerendo di destinarlo agli artisti. Suggestionato dalla romantica bellezza degli archi, delle torrette merlate, dei balconi in legno, Castel non soltanto ha avuto l'abilità e la forza di vincere una difficile battaglia, ma imprigionato dalla sua stessa iniziativa, si è visto costretto ad assolvere le funzioni di Sindaco per risolvere i notevoli problemi pubblici del villaggio.

Safed non è soltanto un centro artistico, ma un banco di prova e di applicazione delle arti stesse, in quanto nelle abitazioni e negli studi dei pittori e degli scultori, nonchè nelle case di numerosi proprietari, aperti a tutte le novità, è sempre possibile esperimentare ciò che di più estroso viene prodotto sul luogo.

Se ad Eim Hod — l'altro centro artistico di Israele — il caffè è sempre aperto, a Safed il caffè non esiste affatto. Gli studi degli artisti sostituiscono i locali pubblici e gli incontri avvengono, con la massima libertà, solo qui. Ciò permette, forse, una osmosi maggiore che ad Eim Hod, tra le differenti esperienze artistiche. Lo stesso ambiente naturale — l'estrema rarefazione dell'aria, l'insolita luminosità dovuta alla posizione del villaggio, o forse anche il colore bianco azzurrino delle sue case arrampicate una sull'altra — rappresenta un costante invito a un incontro interiore. Ciò spiega anche la tenace resistenza della tradizione. Safed, infatti, è per natura il paese delle forze «costanti»; Castel e gli altri artisti non possono certo non averlo compreso.

Dario Salviati

UN PREMIO NAZIONALE HA CORONATO DI RECENTE LA SUA CARRIERA

Va oltre la cerchia degli iniziati la popolarità di Gaston Bachelard

I francesi si accorgono ora della validità dell'opera di questo singolare filosofo
Quasi una leggenda sulla sua personalità - L'«immaginazione della materia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, gennaio

Il Premio nazionale per le lettere, destinato a coronare una lunga carriera, è stato assegnato per il 1961 a Gaston Bachelard. Senza questo premio il filosofo della «rêverie» sarebbe rimasto l'illustre professore della Sorbona, il direttore dell'Istituto di storia delle scienze, il membro onorario dell'Accademia delle scienze morali e politiche: quasi un personaggio da museo. Con il «Prix des Lettres», invece, è venuta la popolarità. Sotto la scorza dei titoli accademici la Francia ha scoperto il filosofo più singolare della sua repubblica delle lettere.

Durante la sua lunga vita Gaston Bachelard ha atteso all'eliminazione di certe antinomie che lacerano la vita dell'uomo moderno. Venuto alla filosofia dopo avere studiato la fisica e la chimica, egli è riuscito a operare anche la saldatura più difficile, quella fra scienza e poesia, fra realtà e «rêverie». (Il termine «rêverie» non può essere tradotto, in questo caso, con i corrispondenti italiani: sogno, fantasticheria, meditazione, chimera. Nella concezione del Bachelard la «rêverie» è una condizione dinamica del pensiero: diremmo «meditazione» se fosse parola aperta all'influenza della fantasia, «fantasticheria» se si attribuisse al fantastico valore di realtà).

Si diceva che la popolarità di Gaston Bachelard va ormai oltre la cerchia degli iniziati. Giornalisti del rotocalco, cronisti mondani, reporters della televisione hanno costruito in fretta, intorno a lui, una leggenda «banlieusarde» assai pittoresca. Il nobile vecchio che si alza alle 6 del mattino per immergersi nella lettura è diventato, nella prosa di questa gente, una specie di Nettuno fluviale che passeggia lungo le rive della Senna, che discute di metafisica con i «clochard» di Notre Dame, che trova — domestico fauno — il suo paradiso tra le verdure del mercatino di place Maubert. Hanno ricordato che è figlio di un povero calzolaio, che ha fatto la prima guerra mondiale con il grado di caporale, che a trent'anni era ancora un oscuro impiegato postale, intento a preparare di sera la laurea in scienze matematiche e a cullare la bambina lasciatagli dalla moglie, morta di parto. Diventato professore di fisica e chimica, comincia a studiare filosofia perchè al liceo di Bar-sur-Aure, dove insegnava, «mancava un laboratorio per fare esperimenti scientifici ma c'era una buona biblioteca». Poi le tappe di una solida carriera nel campo dell'insegnamento: la tesi di dottorato a 43 anni, nel '27; la prima cattedra universitaria nel '30, a Digione, e, dopo un decennio di feconda attività durante la quale vedono la luce trattati scientifici e saggi di estetica, il passaggio alla Sorbona, come titolare della cattedra di storia e filosofia delle scienze. Nel '55 Bachelard compie settant'anni, lascia l'insegnamento e si ritira con la figlia Suzanne, professoressa di filosofia, in un piccolo alloggio non lontano dalla Sorbona, fra le sue carte e i suoi libri. Gli arrivano la nomina all'Accademia di scienze morali e politiche, la Legion d'Onore, la laurea honoris causa dell'Università di Bruxelles. I suoi libri vanno per il mondo, tradotti in dieci lingue.

Nel Quartiere Latino

La sua casa è all'imbocco della «montagna» Sainte Geneviève, una stradina in salita dietro il boulevard Saint Germain, che va diritta al cuore del Quartiere Latino. E' una casa operaia, un blocco di cemento piantato nell'isola verde del mercato di piazza Maubert. L'alloggio è piccolo, due stanze e la cucina. I libri rubano molto spazio; circondano fino al soffitto, in triplice fila, la scrivania e il lettino e forse hanno invaso anche la cucina di dove giungono, poichè è mattino inoltrato, gli aromi di un intingolo.

«La lettura — dice Bachelard — insegna a immaginare, le immagini aiutano a vedere, le cose viste diventano ricordi. La "rêverie» comincia dai libri. Bisogna desiderare di leggere molto, ancora, sempre. La mattina, appena sveglio, guardo i libri accumulati sul tavolo e rivolgo al dio della lettura questa preghiera di lettore divorante: "Dacci oggi la nostra fame quotidiana...". Forse il Paradiso è un'immensa biblioteca».

Molti libri dedicati all'immaginazione («La poétique de l'espace», «La poétique de la rêverie» e l'ultimo, che uscirà in questi giorni: «La flamme d'une chandelle») sono nati qui, fra queste strette pareti, davanti a una finestra che non ha altro paesaggio se non il muro di una casa, un orologio fermo, un'iscrizione al neon. Ma il «dottore dei sogni» non chiede di più: «Quando chiudo le imposte penso di essere nella mia casa di campagna a Digione. Allora i rumori della strada mi ricordano gli uccelli fra i ciliegi».

I suoi maestri

E' rimasto un filosofo contadino, che del pensiero dei maestri ha preso soltanto il sale. Cartesio? Un razionalismo aprioristico e sterile. Comte? Il positivismo è troppo semplice. Bergson? Non ha capito il valore dell'immaginazione. Freud? Il limite della psicanalisi è la pretesa di ridurre ogni processo di sublimazione alla sfera sessuale. I suoi veri, unici maestri sono stati gli stessi che ispirarono i filosofi dell'Ellade: i quattro elementi. Sono l'acqua, quella dei fiumi della sua infanzia e delle fontane di Parigi; il fuoco, quello dei forni di villaggio e dei «clochard» della Senna; l'aria, che nella «rêverie» ha conservato il bel colore dei cieli della Champagne; la terra, che l'uomo copre di catrame ma che resta principio e fine della vita. La sua cosmogonia poetico-filosofica è fatta di queste sostanze; le sue semplificazioni lo riconducono, come fiumi, al paesaggio delle origini. Fra pensiero e immaginazione non c'è soluzione di continuità, le immagini poetiche sono proiezioni della realtà. Ha studiato "— dice — il «destino estetico» delle immagini per completare la conoscenza del mondo, non per restringerla. Si potrebbe fare il nome di Rousseau, parlare di naturalismo e di «scientismo metafisico»; cogliere le componenti freudiane del suo pensiero (ha dedicato un saggio importante alla «psicanalisi del fuoco»). Alla fine, però, ci si accorge che la definizione più pertinente rimane, per Bachelard, quella di un filosofo razionalista che sia riuscito a trovare una nuova dimensione al razionalismo.

«Razionalista? Sì, lo sono. Nel senso che cerco di diventarlo, non soltanto nell'insieme della conoscenza, ma nei dettagli dei pensieri, nell',,ordine dettagliato,, delle immagini familiari. Sono diventato razionalista attrav rso una psicanalisi della conoscenza "obiettiva" e della conoscenza "immaginata"».

Quest'uomo di scienza che in gioventù ha polemizzato con Einstein, ha saputo accostarsi con profonda comprensione ai poeti.

I filosofi hanno molto da imparare dai poeti. La poesia non è l'inconscio irrazionale, ma la verità delle cose. Una lirica è sempre un documento scientifico. Il poeta è come l'acqua perenne, che riflette in sè tutte le stagioni.

Bachelard ha dedicato all'acqua l'ultimo saggio sull'«immaginazione della materia». Prima di ragionare sulle acque «calme», «dolci», «pure», «materne», «violente»; prima di psicanalizzare questo elemento per analizzare i complessi di Narciso, di Nausicaa, di Leda, di Caronte (ogni capitolo ha il rigore di un trattato scientifico e la carica fantastica di un poema), Bachelard attinge a lontani ricordi d'infanzia: «Sono nato in un paese di ruscelli e di fiumi, in una località della Champagne detta Vallage per i suoi molti avvallamenti». Più avanti: «Se mi siedo accanto a un ruscello subito cado in una "rêverie" profonda e ritrovo la felicità del tempo felice. Non è affatto necessario che sia un ruscello delle mie parti, un'acqua domestica. Anche l'acqua straniera conosce i miei segreti. Da tutte le fontane zampilla lo stesso ricordo».

Questi «incantamenti» sono il tessuto del libro. «L'eau et les rêves» è qualcosa di più di un saggio di estetica, come l'ha definito l'autore: è poesia autentica che si fonde nel pensiero, materia che diventa sogno e sogno che si ritrasforma in materia. Questo libro è come uno specchio magico. Ci si libera, leggendolo, delle «cose morte che abbiamo ammucchiato dentro di noi». Si ritrova l'acqua viva del tempo più felice anche qui, nel moto uniforme della Senna, in questa Parigi che vorebbe succhiarci in un vortice di macchine, di semafori, di rumori.

Ugo Ronfani

Libri ricevuti

Ernest Hemingway *Verdi colline d'Africa* - Mondadori. E' fra le opere più illuminanti per chi voglia comprendere a fondo la tematica esistenziale dello scrittore americano e i canoni a cui si attiene la sua arte. «L'autore ha cercato di scrivere un libro completamente vero per vedere se il profilo di una regione e l'esempio di un mese di vita descritta con fedeltà possano competere con un'opera di fantasia». Sono parole di Hemingway, e proprio lui, Mister Papa, appare nella lista dei personaggi che prendono parte a questo «letteratissimo» safari dove l'uccisione di un kudù si alterna ad una discussione su Thoreau, e la caccia al bisonte alla lettura di «Sebastopoli».

○

Poeti dell'età barocca - ed. Guanda. La logora interpretazione del Barocco come arte di decadenza, è oggi superata e la critica più acuta e serena ha risolto la «disputa del Barocco» in senso positivo. Per dirla con l'Anceschi, parlare del Barocco «vuol dire davvero parlare del momento in cui il mondo contemporaneo prende coscienza di sè con le nuove ragioni della scienza, con il nuovo e critico posto dell'uomo nel mondo, con l'avvertimento della nuova sproporzione e angoscia». Anche l'uomo moderno, come l'uomo del '600, ha perso le proporzioni del cosmo, ha colto la propria sproporzione di fronte al mondo e agli avvenimenti ed è oppresso dall'angoscia. Perciò il nostro tempo è spiritualmente adatto a comprendere il Barocco nel suo significato umano, intimo, tormentoso; perciò noi sentiamo vivi la tumultuosità, la tensione dinamica, l'intima istanza religiosa dell'artista barocco, il suo desiderio di sfuggire, o di affondare nella realtà della morte, il suo stesso desiderio di superarsi in un gioco dell'ingegno. Di qui l'attualità del Barocco e di questa antologia che presenta, per la prima volta in Italia, un panorama organico della poesia lirica dell'epoca barocca non solo in Italia, ma anche in Spagna, in Portogallo, in Francia, in Germania e in Inghilterra.

○

Poeti metafisici inglesi del '600 - a cura di Roberto Sanesi - ed. Guanda. La poesia metafisica inglese del diciassettesimo secolo, religiosa e mondana nelle sue ombre e luci barocche, nel suo contrastato passaggio dalle più ardite metafore alla più aperta liricità, è stata oggetto — in particolare dopo la grande edizione critica delle opere di John Donne curata dal Grierson — di una attenzione eccezionale. E non solo da parte della critica, ma anche da parte dei poeti, T.S. Eliot primo fra tutti. Si può dire che dal 1912, anno che corrisponde all'inizio della cosiddetta rinascita della poesia di lingua inglese (o per lo meno della nascita della poesia moderna inglese), fino a oggi, la riscoperta e la valorizzazione dei testi di poeti come Donne e Herbert, Crashaw e Marvell, King e Vaughan e altri minori, abbia avuto un peso determinante, influenzando col suo vigore una precisa zona letteraria: in una tradizione «metafisica» che si può far risalire a Lucrezio, al Dolce Stil Novo e a Dante, ma che proprio nella stagione più alta del barocco inglese ha trovato accenti che corrispondono alla dissociazione e alla ricerca del nostro tempo.

○

Julien Green *Leviatan* - Mondadori. In un'atmosfera di ossessione e di violenza, ma anche di profonda disperazione e accorata solitudine agiscono i personaggi di questo che è fra i più intensi romanzi dello scrittore francese. Scritto nel 1929, «Leviatan» è assai vicino, per tematica, alle teorie psiconanalitiche freudiane che Green, tuttavia, fa vivere attraverso la disperata verità dei suoi personaggi, in pagine di pura arte. E' la storia di un amore e di un delitto; ma è soprattutto un'indagine su quell'universo abissale e inconoscibile che porta l'uomo ad amare e ad uccidere.

○

François Rebelais *Gargantua e Pantagruele* - Mondadori. Sullo schema del romanzo d'avventure caro alla tradizione classica e medioevale, ricalcando la traccia di un anonimo racconto popolare francese, Rebelais ha costruito il suo «monstrum» fantastico la «summa» satirica di una cultura sicentifica, morale, religiosa intrisa di vieto moralismo, ipocrisia, vuota astrattezza. Ad essa oppone, interprete profondo del rinnovamento umanistico, una concezione libera e gioiosa della vita come espressione concreta e «integrale» delle inesauribili, sorprendenti, rinnovantesi facoltà umane.

○

E' uscito il n. 146 di *Conoscere* che nelle prime quattro pagine di copertina per il dizionario enciclopedico inizia la trattazione di un nuovo argomento: la scienza pura. Altri temi trattati sono: pecore e capre; i Comuni in Europa; il Veneto, le città più importanti e i monumenti più belli; le macchine agricole; la respirazione; le campagne di Napoleone dal 1800 al 1880; l'Austria; vita e opere di Pericle.

○

Rosario Romeo - *Breve storia della grande industria in Italia* - Ed. Cappelli; lire 450.

○

Vito Pandolfi - *Regia e registi nel teatro moderno* - Ed. Cappelli; lire 450.

Celebrato l'anniversario dell'istituzione dell'ENPAS

Roma, 19

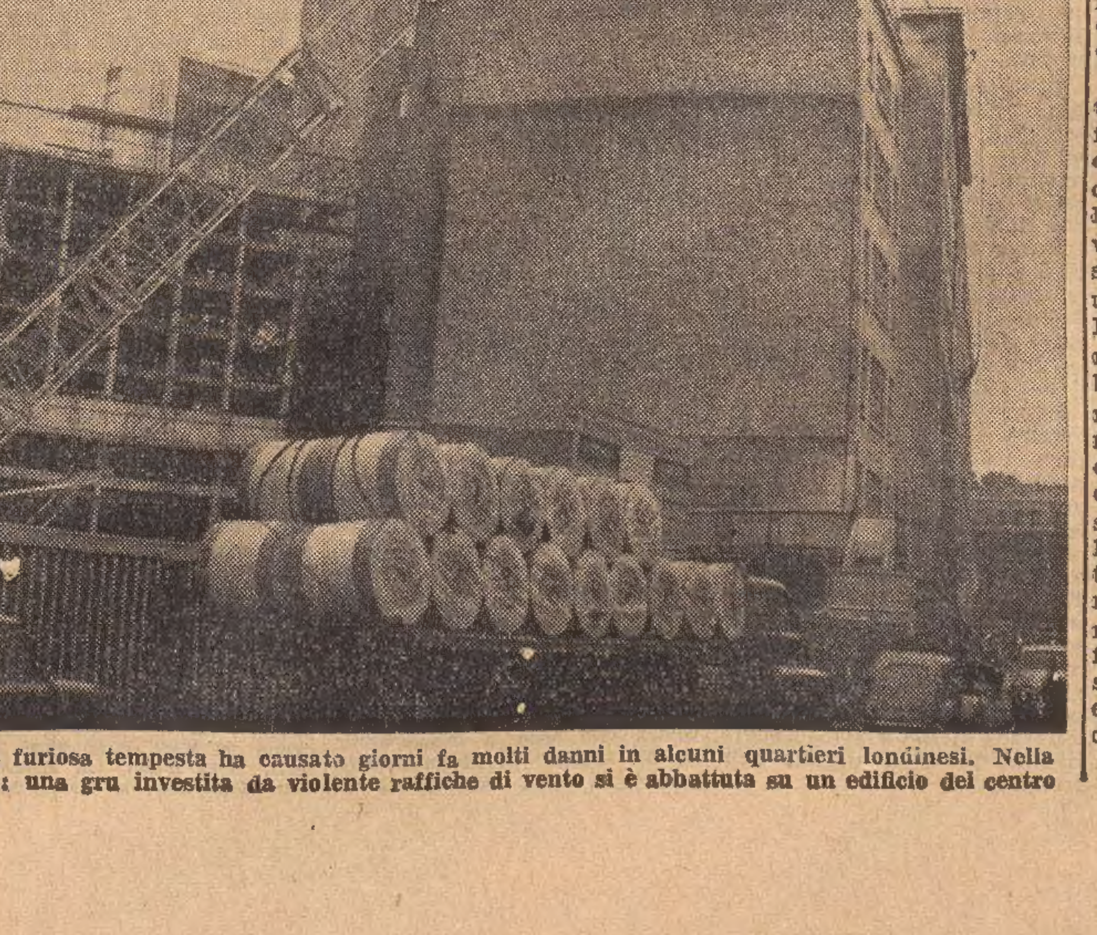
E' stata celebrata oggi a Roma la 20.a ricorrenza della data di istituzione dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali.

Alla manifestazione, alla quale è intervenuto il Card. Traglia, erano presenti tra gli altri i Sottosegretari al Lavoro sen. Pezzini e on. Calvi.

Nel corso della cerimonia sono state consegnate medaglie di benemerenza al personale con lunga anzianità di lavoro.

Il Sottosegretario Calvi si è dichiarato molto compiaciuto per le realizzazioni conseguite dal 1942 ad oggi e per il fervore sempre costante di iniziative che caratterizza la vita dell'Istituto, ed ha auspicato il miglior conseguimento delle finalità dell'Ente in una equilibrata correlazione tra responsabilità economiche ed erogazioni assistenziali. Ha concluso ribadendo la necessità che in tutti gli assistiti si formi una autentica e piena coscienza mutualistica.

Il presidente dell'Ente on. Foresi ha quindi illustrato i più importanti risultati raggiunti dall'ENPAS in un ventennio di attività, rilevando la entità dell'azione assistenziale svolta dall'Istituto.



Una furiosa tempesta ha causato giorni fa molti danni in alcuni quartieri londinesi. Nella foto: una gru investita da violente raffiche di vento si è abbattuta su un edificio del centro

CRONACA DELLA CITTA'

L'APPLICAZIONE DELLA NUOVA ADDIZIONALE

Esposti fra quattro giorni i ruoli delle imposte dirette

Non ci sarà nessun ritardo nella riscossione dei tributi
Chiarimento sulla controversa tassazione delle pensioni

Fra quattro o cinque giorni al massimo saranno pubblicati i ruoli delle imposte dirette per il Comune di Trieste. Quest'anno la pubblicazione dei ruoli avviene in ritardo, perchè, a differenza di quanto si è fatto in altri distretti fiscali, l'ufficio di Trieste ha proceduto alla applicazione della nuova addizionale ECA prima che i ruoli fossero resi noti. In questo modo la procedura viene semplificata e il contribuente ha subito notizia completa ed esatta dell'ammontare dei tributi dovuti. Ma ciò ha richiesto un onere di lavoro non indifferente per gli addetti a questi servizi: si è dovuto procedere alla ritariffazione completa di tutti i tributi e le imposte, tenendo conto delle norme che a, seconda dei casi, impongono o meno l'applicazione dell'addizionale. Si è lavorato anche di notte, per portare a termine l'operazione senza causare ritardi nella regolare riscossione dei tributi, che invece è stata posticipata in altre provincie, tra le quali, a esempio, Gorizia.

Ciò è stato possibile anche in grazia alle norme del nuovo testo unico: mentre un tempo, infatti, il termine del ricorso contro i tributi iscritti a ruolo decorreva dalla data della pubblicazione, oggi decorre dal momento della notificazione della cartella al singolo contribuente. Ed è perciò che, giovandosi delle attrezzature meccanografiche, sono stati approntati simultaneamente i ruoli da pubblicare e le cartelle da spedire ai singoli cittadini.

La prima rata è in riscossione il 10 febbraio e la legge prescrive che la cartella sia notificata almeno dieci giorni prima della scadenza. L'ufficio di Trieste rispetterà questi termini, perchè, come abbiamo detto, in questi giorni saranno pubblicati i ruoli e insieme saranno spedite le cartelle. Ciascun contribuente avrà 30 giorni di tempo, dal momento dell'avvenuta notifica, per presentare ricorso. Ovviamente, anche presentando ricorso, dovrà pagare le imposte della prima rata, ma nella dichiarazione unica del reddito che sarà presentata in marzo potrà, nelle osservazioni, specificare gli importi per i quali ha ricorso, che saranno sgravati dalle imposte del 1963 in caso di accoglimento.

Sempre in tema di tributi abbiamo voluto chiedere un autorevole chiarimento in merito alla dibattuta questione dell'obbligo della denuncia e della conseguente tassazione delle pensioni. Il dott. Giovanni Stajano, direttore dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Trieste, ci ha detto innanzitutto che l'obbligo della denuncia del reddito di pensione nella dichiarazione unica è sempre sussistito, per tutti indistintamente i tipi di pensione. Se fosse o meno osservato, questo è tutt'altro discorso, ma come per i buoni fruttiferi, così per le pensioni non sussiste dubbio quanto all'obbligo attuale e passato di denunciare le somme percepite.

Per quanto riguarda invece la tassazione delle pensioni il dott. Stajano ha precisato che sino al 31 dicembre 1960, il regime era disciplinato come segue:

1) Le pensioni direttamente corrisposte dall'INPS (prestazioni assicurative obbligatorie per invalidità e vecchiaia, tubercolosi, disoccupazione involontaria), esenti dall'imposta di ricchezza mobile in forza dell'art. 124 del regio decreto legge 4 ottobre 1935 n. 1827, e le pensioni afferenti alle gestioni speciali, e per le quali le singole leggi istitutive stabiliscono lo stesso trattamento tributario delle pensioni corrisposte direttamente dall'INPS (cioè la esenzione dell'imposta di ricchezza mobile) non erano assoggettate all'imposta complementare per risoluzione ministeriale.

2) Le pensioni afferenti alle gestioni speciali, per le quali non era espressamente prevista l'esenzione dell'imposta di ricchezza mobile, erano assoggettate anche all'imposta complementare.

«Per quanto riguarda le pensioni di cui al punto 1) — ha osservato il dott. Stajano — è da rilevare che, in mancanza di una specifica norma esonerativa, tanto le pensioni corrisposte direttamente dall'INPS, quanto quelle afferenti alle gestioni speciali, avrebbero dovuto essere assoggettate all'imposta complementare, e pertanto, l'esenzione da tale imposta è stata consentita, sino al 31 dicembre 1960, in via puramente eccezionale.

«Con l'elevazione a lire 720 mila del minimo imponibile agli effetti dell'imposta complementare, disposta con decorrenza 1.o gennaio 1960 dall'art. 1 della legge 28 maggio 1959 n. 361, la risoluzione ministeriale, relativa all'esenzione dall'imposta complementare delle pensioni di cui trattasi, adottata allora proprio per venire incontro alla necessità dei minori redditari, non ha più ragione di essere.

«Pertanto, tutte le pensioni, siano esse corrisposte direttamente dall'INPS o per conto di gestioni speciali, vengono ricondotte con decorrenza 1.o gennaio 1961, al normale regime tributario della tassazione in complementare. Ciò anche in forza dell'art. 133 del testo unico 29 gennaio 1958 n. 645, il quale stabilisce che, ai fini dell'applicazione del tributo personale, entrino a far parte del reddito complessivo anche quei redditi temporaneamente o permanentemente esenti dall'imposta di ricchezza mobile.

«In sostanza, quindi, sono tenuti a presentare la denuncia unica tutti i pensionati che godano solo di una pensione superiore a 720 mila lire, e quei pensionati che pur fruendo di una pensione inferiore al predetto limite, siano in possesso di redditi di altra natura che, cumulati alla pensione, superino le lire 720 mila».

Il provvedimento in questione, la tassazione cioè delle pensioni ai fini della complementare, deriva da un'esigenza di equità tributaria. Si dà il caso infatti di pensioni che ammontano anche a 150 mila lire e sarebbe ingiusto, secondo il parere degli organi competenti, esonerare i beneficiari dai tributi. Quanto alle piccole pensioni, si ritiene che essi siano già libere da ogni gravame per il fatto che il minimo imponibile è stato portato a 720 mila lire.

Questo indirizzo rientra del resto nel più vasto quadro di una politica fiscale che tende, o dovrebbe tendere, all'abolizione delle imposte indirette e alla tassazione unica, progressiva e diretta del reddito individuale.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì, venerdì e sabato pegni preziosi; lunedì mercoledì, giovedì e sabato pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 15 maggio 1961 se a scadenza sei mesi e 31 agosto 1961 se a scadenza tre mesi.

S'inaugura stamane il palazzo Costanzi

Il palazzo Costanzi, restaurato e sistemato all'ombra del nuovo palazzo comunale in via del Teatro Romano, sarà inaugurato nella sua nuova versione questa mattina alle 10. Per la cerimonia è stata scelta la data odierna perchè oggi ricorre la festa di San Sebastiano, Patrono dei vigili urbani, i quali hanno la loro sede proprio in quel palazzo. Non va confusa comunque la festa del Patrono, che cade oggi, con quella del Corpo, che ricorre il 23 giugno.

Alle 9, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, il cappellano del Corpo, mons. Alfredo Bottizer, celebrerà una Messa alla quale presenzieranno le autorità, gli ufficiali e i vigili liberi dal servizio. Alle 10 avrà luogo invece la cerimonia inaugurale. I locali saranno benedetti da mons. Bottizer, e successivamente il comandante col. Antonio Dolce accompagnerà le autorità al primo piano del palazzo, dove nella sala delle riunioni sarà scoperto il quadro raffigurante il martirio di San Sebastiano, donato al Corpo dal Comune.

Questa sera il palazzo Costanzi sarà illuminato, con vari gruppi di riflettori.

Martedì alle ore 18.30, nella sede di via Pondares 8, avrà luogo l'assemblea dei lavoratori grafici commerciali, per discutere il seguente ordine del giorno: «Il nuovo contratto, l'orario di lavoro e la retribuzione per Trieste». Saranno pure consegnate le nuove tabelle salariali.

CON UNA DELIBERA DELLA GIUNTA

RICERCHE D'ACQUA IN VAL ROSANDRA

L'incarico affidato al prof. Marussi

Il Consiglio comunale, nella sua seduta di ieri sera, è stato chiamato a ratificare una quarantina di delibere adottate dalla commissione amministratrice dell'Acegat. L'operazione ha impegnato l'assessore preposto dott. Babille, che ha illustrato, sia pure in forma sintetica le delibere stesse. Ed ha impegnato in non minor misura i valletti comunali, i quali, trattandosi di votazioni nella maggioranza segrete, hanno dovuto fare la spola almeno una trentina di volte, da un consigliere all'altro, con la urna nelle mani. In definitiva la seduta è risultata molto movimentata, almeno da un punto di vista strettamente dinamico.

Di particolare risalto, fra le delibere ratificate, quella riguardante la posa della conduttura idrica da 900 millimetri, che dovrà essere attuata dalla via Fabio Severo-via Cantù alla zona industriale di Zaule. Il progetto fondamentale comporta una spesa di 480 milioni di lire. Con la sua realizzazione sarà praticamente avviata la prima parte della costruzione del nuovo acquedotto, che occupa i pensieri degli amministratori comunali fin dal 1955.

L'«anticipazione» del nuovo acquedotto per le esigenze industriali di Trieste e la trattazione di quell'argomento da parte del Consiglio ha offerto occasione al Sindaco di incitare formalmente i parlamentari triestini a presentare un disegno per la realizzazione totale dello stesso a carico dello Stato. Contemporaneamente il dott. Franzil, dopo le perplessità manifestate dall'avv. Pogassi sulla continuità futura delle fonti di rifornimento idriche per Trieste, dovute alla deviazione dell'alto Timavo e alla derivazione progettata nel basso Isonzo per la costruzione di un nuovo acquedotto per la plaga friulana, ha informato il Consiglio che la Giunta ha già esaminato una delibera con la quale viene affidato l'incarico al prof. Antonio Marussi di effettuare delle ricerche di acqua nella Val Rosandra.

La delibera, non ancora inserita nell'ordine del giorno dei lavori consiliari, sarà portato quanto prima a votazione dinanzi al Consiglio.

Oggi a Trieste il Presidente dell'IBC

Arriva oggi a Trieste, alle ore 13.30, l'Ambasciatore Sergio Armando Frazao, presidente dello Istituto brasiliano del caffè e del Comitato mondiale del caffè. L'illustre ospite sarà accompagnato dal dott. Cassiamo Gomez dos Reis, direttore dell'IBC di Rio, dal dott. Alfredo Osmar Allen, delegato dell'Istituto brasiliano del caffè per l'Italia e dal signor Augusto Marzagao, capo dell'Ufficio propaganda in Europa dell'IBC.

La delegazione visiterà alle ore 15 il deposito permanente brasiliano del caffèè al Porto Franco «Duca d'Aosta» e alle 16 renderà visita al Commissario generale del Governo dott. Libero Mazza.

Alle 17 avrà inizio una riunione con gli operatori triestini nella sede della Camera di commercio.

Poichè con l'istituzione della IBC il nostro porto ha raggiunto il primo posto fra gli scali nazionali per gli arrivi di caffè dall'Oltremare, è comprensibile l'importanza della visita delle illustri personalità.

Registrato a Trieste il terremoto sul Gargano

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato ieri il terremoto avvenuto sul Gargano. La scossa, di notevole entità, è stata segnalata alle ore locali 6.02'46", con direzione Sud-Sud-Est, rispetto a Trieste.

IL CAFFÈ AVEVA SPENTO LA FIAMMA

Rientro tempestivo salvano il figlio dal gas

Un giovane di ventiquattro anni, il macellaio Giorgio Parovel, abitante in S.M.M. Inferiore 1315, rimasto intossicato dal gas, è stato salvato ieri sera dai genitori che per fortuna sono rientrati per tempo in casa.

Verso le 19.30 i signori Parovel, dopo cena, sono usciti dalla loro abitazione, mentre il figliolo Giorgio se ne stava andando a letto. La madre ha lasciato sul bollitore un pentolino con del caffè raccomandando al Giorgio di stare attento e di chiudere poi il gas. Il giovane si è però addormentato e il liquido, bollendo, è fuoruscito dal recipiente spegnendo la fiamma. Il gas è continuato perciò ad uscire dal bollitore ed ha incominciato ad invadere l'appartamento. Quando un'ora dopo i genitori hanno fatto ritorno a casa, hanno trovato il figliolo già in stato soporoso. Hanno telefonato immediatamente alla Croce Rossa e con un'autolettiga il giovane è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato accolto con prognosi di una decina di giorni.

Ricevuto dal dott. Mazza il Comitato pro-distrofici

Ieri i membri del Comitato dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, accompagnati dal prof. Donini direttore dello Ospedale provinciale di San Giovanni, sono stati ricevuti dal Commissario generale del Governo dott. Mazza. Nel corso del colloquio il prof. Donini ha esposto il programma dell'Unione, mettendo in evidenza l'importanza attribuita dalla classe medica alla cura di questa malattia. Quindi il signor Ferrara, presidente dell'Unione, ha fatto delle richieste per sviluppare sempre più il programma preventivato e già in fase di avanzato svolgimento. Il dott. Mazza ha considerato i vari punti di tale programma, che comporta una mole di lavoro ragguardevole, ed è la prima iniziativa del genere che sorga in Italia, ma ha altresì affermato di dover contenere entro determinati limiti le attuali possibilità del Commissariato del Governo.

POCO «SPECIALE» LA SEDUTA IN COMUNE

Nessuno si fa avanti a discutere il bilancio '62

Esortazione del Sindaco per evitare illazioni politiche o critiche di carattere amministrativo - Delibere votate

La seduta di ieri sera, al Consiglio comunale, destinata inizialmente alla trattazione degli argomenti speciali, è mancata di nerbo sotto questo profilo, trasformandosi in una seduta ordinaria, con la trattazione di argomenti che hanno assorbito pienamente le tre ore solitamente a disposizione per esaudire l'ordine del giorno.

L'inizio non era stato dei più promettenti, giacchè alle 19.15, quando la seduta era stata dichiarata aperta dal Sindaco, sui banchi del Consiglio sedevano solo 9 consiglieri, di cui uno democristiano e uno del MSI, oltre alla Giunta. Le votazioni successive hanno fatto rilevare la presenza in aula di un massimo di 34 consiglieri, nessuno dei quali a un certo momento si è annunciato per intervenire sul bilancio di previsione 1962, il principale degli argomenti speciali in discussione.

L'altro argomento era rappresentato dal Piano regolatore. Il cons. avv. Senigaglia (PSI) ha portato a termine la sua esposizione soffermandosi sui criteri di decentramento rispettati solo parzialmente dal Piano. Altre osservazioni sono state fatte sulla conservazione della parte definita più anacronistica del tessuto urbano, sulla mancata formazione di un piano organico di distribuzione dei servizi, concludendo infine che gli aspetti negativi dell'elaborato superano quelli positivi, i quali riguardano quasi esclusivamente taluni aspetti edilizi dell'ampliamento urbano.

Dopo la rinuncia a intervenire motivata dai cons. De Ferra e Tonel, ha parlato il cons. Braun (PC). Il suo intervento per la verità è stato piuttosto evanescente, benchè si sia sforzato di apparire spiritoso con battute di questo genere: «Perchè non si è mai pensato a costruire un sottopassaggio ai portici di Chiozza? Forse non è possibile perchè vi scorre un fiumicino?».

Dopo questo intervento c'è stato il silenzio del Consiglio sull'argomento «bilancio di previsione». A questo punto però il Sindaco ha ritenuto doveroso far presente che i consiglieri iscritti a parlare erano ben 20. Benchè la presentazione del bilancio sia avvenuta entro i termini di legge, ha ammonito il dott. Franzil, poichè il documento era stato illustrato fin dal 24 novembre scorso dall'assessore competente dott. Rocco, si corre il rischio di non approvarlo entro il termine, e allora sarebbero assurde le recriminazioni. «Esorto pertanto i consiglieri — ha concluso il Sindaco — a far sì che la discussione e la votazione avvengano prima possibile, per non dar posto a illazioni di carattere politico e a critiche di carattere amministrativo».

Esaurita a questo punto la seduta «speciale», sono state poste in votazione alcune delibere di carattere urgente, anticipate rispetto all'ordine del giorno. Il Prosindaco prof. Cumbat ha presentato la delibera relativa alla costruzione, mediante trattativa privata, di una baracca provvisoria sul piazzale Aquileia, per la temporanea sistemazione di quattro locali di affari compresi in un edificio da demolire per consentire lo avvio dei lavori di rettifica della carreggiata fra il piazzale stesso e il faro della Vittoria, sulla strada del Friuli. L'assessore Gridelli ha presentato una delibera per la regolarizzazione del trattamento delle insegnanti non di ruolo delle scuole materne comunali con incarico continuativo. Il cons. prof. Dulci (PSDI) ha sollecitato a questo proposito una sistemazione anche per le assistenti sanitarie.

L'assessore al personale dott. Venier ha specificato successivamente il contenuto di una delibera che fissa la concessione di 206 tessere di abbonamento tranviario, con una spesa di oltre 66 milioni a carico del Comune, a favore di dipendenti. Il Consiglio ha votato successivamente una delibera presentata dall'assessore Puppi sulla conduzione di stabili demaniali occupati da scuole, ed ha quindi approvato la deroga alla legge per l'intitolazione di una via al nome di Umberto Saba. Si tratta della prima fase di un provvedimento che dovrà poi chiamare in causa per la decisione definitiva la Soprintendenza ai Monumenti. Analoga delibera, ha precisato il Sindaco, dovrà essere votata anche per onorare Giotti e Stuparich.

Dopo una delibera «ordinaria» presentata dal dott. Adovasio, il dott. Rocco ha presentato cinque delibere riguardanti assunzioni di mutui con la Cassa di Risparmio di Trieste, al 6,30 per cento, per il finanziamento della spesa relativa a opere straordinarie.

L'assunzione dei mutui riguardava lavori tutti già approvati con precedenti delibere. Fra questi, impianti di illuminazione, miglioramenti dei bagni «Topolino» di Barcola, manutenzione di scuole e la costruzione della strada congiungente la via Marchesetti con il tronco stradale Ferdinandeo-via dell'Eremo, che richiederà una spesa di 28,5 milioni.

In risposta ad un intervento dell'avv. Pogassi (PC), il quale lamentava che gli oneri rappresentati dai mutui siano eccessivi per il Comune, auspicando un maggior intervento statale per il finanziamento dei lavori straordinari, l'assessore al bilancio dott. Rocco ha precisato che la legge comunale e provinciale prevede l'istituto del mutuo per le spese straordinarie e che il Comune di Trieste vi ricorre nel modo più contenuto possibile. Non va dimenticato che il Comune gode di un contributo notevole e che il 95 per cento circa delle entrate effettive va a coprire le spese per il personale. Ciononostante non è stato ancora raggiunto il limite del 15 per cento delle entrate effettive, fissato dalla legge per la contrazione di mutui. Il dott. Rocco ha precisato inoltre che i mutui vengono assunti con la C.d.R. anzichè con la Cassa depositi e prestiti perchè il divario degli interessi è minimo, mentre le disponibilità sono maggiori e non è necessaria la garanzia cauzionale. Tutte le delibere sono state approvate, con il voto favorevole anche del gruppo comunista, salvo la riserva avanzata.

Presentate dall'assessore Fantasia, sono state votate quindi altre quattro delibere riguardanti i canoni di concessione di aree nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso, la modifica ad alcuni regolamenti dei mercati e l'incorporamento di tre licenze individuali del servizio autotassametri in una licenza aziendale.

Prossima distribuzione degli elenchi telefonici

Anche per il 1962 la Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, incoraggiata dall'ottimo risultato conseguito nei decorsi anni, mercè l'adesione quasi unanime degli utenti della Società Telefonica Telve, si è assunta e inizierà lunedì prossimo 22 gennaio la consegna a domicilio degli elenchi telefonici.

L'U.I.C. spera nell'accettazione da parte degli utenti degli elenchi telefonici e precisa che per tale servizio si dovranno versare L. 100, che la Telve provvederà a ritirare direttamente con la bolletta del venturo mese di marzo, per poi consegnarle al sodalizio. Si avverte quindi che detto importo non va assolutamente dato ai fattorini che consegnano gli elenchi, non essendo essi autorizzati a riscuotere.

La Sezione Venezia Giulia dell'U.I.C. confida grandemente in un completo appoggio da parte degli abbonati al telefono, che accettando questo servizio, il cui costo è modesto rispetto alle comodità che offre, sapranno di dare così anche un aiuto a quei privi della vista maggiormente bisognosi.

La segreteria provinciale di Trieste dell'ANCISIM, SNSM, SASMI, SNPPR e SINASCEL, in attesa delle decisioni, che possono scaturire dalle trattative in corso delle segreterie centrali con il Governo, pe. quanto concerne le rivendicazioni in atto di carattere nazionale, comunicano che, in seguito ai due colloqui, iniziale del SASMI con il dott. Capon e successivo dell'Intesa della scuola con il dott. Molinari, hanno avanzato la richiesta in merito alle rivendicazioni degli statali triestini.

INTERESSANTE SENTENZA FAVOREVOLE AI RICORRENTI

Frammento di Barcola giudicato in Cassazione

La spiaggia di uno stabilimento balneare ha generato un conflitto fra le legislazioni italiana ed ex-austriaca

Tutto lascia prevedere che la complessa vertenza tra l'amministrazione marittima di Trieste e il proprietario di una spiaggia privata nei pressi del porticciolo di Barcola in direzione di Trieste — vertenza che racchiude in sè motivi di particolare interesse giuridico e storico per il conflitto legislativo tra l'ordinamento italiano e quello ex austriaco — sarà presa nuovamente in esame dai giudici di merito triestini. Questo perchè i giudici delle Sezioni unite della Cassazione, davanti ai quali ieri a Roma si è discusso il delicato ricorso, hanno deciso (la sentenza sarà però resa nota in seguito) di accogliere il ricorso della difesa e di annullare la decisione della Corte di Appello di Trieste che aveva finito per dare ragione alla amministrazione marittima.

La vertenza discussa ieri mattina dall'avv. Gualtiero Luciano Viola del Foro di Trieste riguarda il trattamento giuridico da usarsi nei confronti di costruzioni effettuate su terreni ricavati, a mezzo della trasformazione artificiale di «colmate del mare costiero», da beni ex pubblici venduti nel secolo scorso al privato dal sovrano Erario ex austriaco, allo scopo di realizzare iniziative di interesse generale. Senonchè avvenuta la unificazione legislativa della nuova provincia, passata sotto sovranità italiana, per virtù del trattato di S. Germano, la autorità marittima si preoccupò di valutare la situazione creata dal precedente ordinamento giuridico ex austriaco in riferimento alla nuova legislazione italiana. Anzi venne perfino costituita una speciale commissione per eseguire la delimitazione del confine demaniale con la proprietà privata.

Ora era accaduto che nel territorio di Barcola l'Erario austriaco aveva venduto, con tre separati contratti, negli ultimi anni del secolo scorso alcuni tratti di spiaggia, di lido e di fondo marino al sig. Alessandro Cesare, alla condizione che egli li trasformasse artificialmente — a mezzo di «colmate» — per erigervi uno stabilimento balneare: opera che egli aveva puntualmente realizzato. Però anzichè colmare tutti i tratti di fondo marino acquistato, il Cesare aveva preferito lasciare affluire l'acqua di mare dall'esterno su di un tratto di alcune migliaia di metri quadrati per adibirlo a «piscina per i bagnanti».

Nel 1929 l'amministrazione marittima non aveva formulato eccezioni ed aveva fissato il confine demaniale all'esterno della scogliera che recingeva la proprietà privata, riconoscendola pertanto legittima per tutto il complesso retrostante dello stabilimento. Ma nel 1935 la Avvocatura generale dello Stato aveva espresso invece parere opposto. «L'ordinamento italiano che è subentrato alle leggi dell'ex Governo austriaco — sostenne l'Avvocatura dello Stato — non può consentire la proprietà privata del fondo marino non colmato. Per questo motivo tale fondo, per effetto della legge italiana non può essere più considerato di proprietà privata anche se in origine legittimamente acquisita secondo la legge austriaca».

La conseguenza fu che nel 1941 l'amministrazione marittima limitò all'interno dello stabilimento balneare il nuovo confine demaniale, incorporando nella confisca la diga della scogliera, il fondo marino non colmato e persino una fascia sulla quale erano state costruite delle cabine.

Il provvedimento naturalmente non trovò d'accordo il signor Alessandro Cesare, il quale si rivolse all'Autorità giudiziaria. Questa dunque era la causa, che dopo la sentenza conforme del Tribunale e della Corte di Appello di Trieste, che avevano respinto la opposizione del Cesare alla ingiusta rivendica demaniale, è stata presa in esame ieri mattina dalle Sezioni unite della Suprema Corte di Cassazione.

La decisione — come si è detto — è senza dubbio favorevole ai ricorrenti. L'interesse della sentenza che sarà depositata in seguito è dato anche dal fatto che nel territorio di Trieste vi sono numerosi casi analoghi determinati dal conflitto esistente tra la legislazione italiana e quella ex austriaca.

A Muggia lezioni di storia contemporanea

Si è riunita ieri, sotto la presidenza del Sindaco, la commissione composta dai rappresentanti del P.C.I., della D.C. e del P.S.D.I., nominata dal Consiglio comunale, per predisporre lo svolgimento a Muggia di un corso di lezioni sulla recente storia italiana e della regione, per quanto riguarda in particolare la guerra di liberazione. La commissione, dopo ampia discussione, ha disposto un programma di massima per lo svolgimento delle lezioni, che avranno luogo nella sala del cinema Volta (g. c.), con inizio il 20 marzo p. v.

A tenere le lezioni saranno invitate personalità della cultura locali e nazionali che hanno vissuto la storia del fascismo e della resistenza.

Domani il pubblico potrà accedere alla piscina dalle ore 13 alle ore 19, in quanto nella mattinata avrà luogo una manifestazione sportiva del Centro Addestramento Nuoto del C.O.N.I.

CONCLUSA LA QUARTA FASE

Passo per passo l'accordo dei tessili

Raggiunto un aumento dei salari del 18 p.c.
Nel settore del legno rotte tutte le trattative

Si è conclusa ieri a Milano la quarta fase degli accordi per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei tessili, iniziata mercoledì scorso presso la sede della Confindustria. Nel corso dell'ultima seduta, le due parti si sono trovate d'accordo su un aumento netto del 14 per cento del tabellare contrattuale per i lavoratori addetti ai seguenti settori: cotoniero, laniero, liniero-canapiero, tessitura di fibre artificiali e sintetiche e tintori per conto terzi. La riduzione di due ore di lavoro alla settimana, già precedentemente accettata dalle associazioni imprenditoriali, è stata valutata dalle parti nella misura del 4 per cento, per cui l'aumento complessivo dei salari per gli addetti ai settori citati ascende al 18 per cento.

Un telegramma in tal senso è stato inviato dalla Federazione di categoria al Sindacato tessili della Camera confederale del lavoro, dal quale si apprende inoltre che le trattative continueranno nella prossima settimana per discutere i problemi economici degli addetti alla tessitura serica ed ai settori dei tessili vari e filature, cascami sete e juta. All'accordo raggiunto in sede nazionale, che ha decorrenza dal periodo di paga in corso, sono interessati, nella nostra città, i dipendenti del Cotonificio San Giusto, della Pettinatura di Trieste e della Fil-Snia, per un totale di 1200 lavoratori.

Nulla di positivo, invece, nel settore dei lavoratori del legno: ieri, infatti, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, i dipendenti dell'industria del legno hanno scioperato anche nella nostra città. A quanto informa il Sindacato della Camera confederale del lavoro, la partecipazione allo sciopero è stata pressochè totale. Se non dovessero verificarsi dei fatti nuovi, per la prossima settimana è in programma un'altra astensione dal lavoro, di quarantott'ore, che dovrebbe svolgersi nelle giornate di giovedì e venerdì.

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla CCdL informa che ieri si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna presso la ditta Smolars, nella sede centrale e alla filiale. Hanno partecipato alle votazioni 79 dipendenti tra impiegati e operai, i quali hanno eletto complessivamente cinque rappresentanti, tutti appartenenti al Sindacato democratico.

Il Sindacato metalmeccanici della CCdL ricorda che lunedì prossimo, nella capitale, presso l'Associazione sindacale Intersind, avranno inizio le trattative sulle rivendicazioni poste dall'organizzazione sindacale per gli impiegati dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico; alle trattative parteciperà per Trieste il segretario del Sindacato, dott. Fabricci, assieme ad una delegazione di impiegati dei CRDA.

Per le ore 10 di domani, domenica, presso la CCdL, via Duca d'Aosta 12, sono convocati tutti i fiduciari del Sindacato e appartenenti alla polizia, per la costituzione di un comitato avente lo scopo di ottenere il recupero della differenza di trattamento economico anteriore al 18 luglio 1961; i ricorsi eran stati avanzati tempo addietro al Consiglio di Stato. Nella stessa riunione sarà approvato lo statuto del comitato stesso e si procederà all'elezione degli organi rappresentativi.

INIZIATI IERI I LAVORI DI SISTEMAZIONE

VILLA ECONOMO RESIDENZIALE MODELLO

Ieri sono stati iniziati i lavori per la sistemazione della villa Economo e del parco circostante. Come si ricorderà era sorta una vertenza fra i proprietari della villa e del terreno circostante da una parte e della Amministrazione comunale dall'altra, circa la destinazione dell'intero complesso. I privati avrebbero voluto provvedere al restauro completo della villa, ampliandola nella parte posteriore e costruendo ai suoi lati due altre palazzine; il tutto aumentando il numero degli alberi già esistenti, in modo da creare una zona residenziale modello.

Il progetto aveva trovato opposizioni, ma grazie all'intervento conciliatore del Prosindaco prof. Cumbat era stata trovata la via dell'accordo fra le parti, fissando l'allargamento degli spazi fra l'edificio centrale rappresentato dalla villa ampliata e le due palazzine laterali, lo impianto di una quarantina di nuovi alberi, per salvaguardare il verde in quella zona, l'abbattimento del muro di cinta, la sistemazione di viali e panchine.

A distanza di qualche mese da tale accordo, superati finalmente anche gli ultimi impedimenti, è stato dunque dato il via all'inizio dei lavori. L'impresa appaltatrice ha già provveduto ad abbattere parzialmente l'alto muro di cinta, provvedendo ai lavori di demolizione di quella parte della villa che dovrà essere integralmente restaurata, degli edifici già adibiti a stalle sulla via dell'Officina e alla punizia della vegetazione esistente sull'area dove dovranno sorgere le due palazzine laterali. Quanto al ritmo dei lavori, è stato assicurato che esso sarà il più sollecito possibile, in modo da dare al più presto a quella zona un aspetto elegante e ordinato, quale potrà derivare ad essa con la sparizione dell'antiquato muro di cinta e con la creazione di un parco degno di questo nome.

Continua in porto l'astensione a singhiozzo

La tattica delle astensioni dal lavoro «a singhiozzo» si è ripetuta anche nella giornata di ieri presso i portuali i quali, ripreso il lavoro alle 8, lo hanno sospeso alle 11, per riprenderlo alle 13 e sospendere nuovamente il fuori orario, alle 17. Come si vede, l'agitazione perdura, con preavvisi di sciopero praticamente inesistenti, e nessuna «avance», a quanto è dato di sapere, è stata finora avanzata dai rappresentanti dei lavoratori del porto, dopo l'esplicito rigetto da parte degli esponenti del settore, riuniti l'altra sera alla Camera di commercio, delle richieste — in particolare di quella riguardante la Compagnia maneggio a terra — considerata del tutto inaccettabile a causa della loro esosità.

Approvata la legge della pensione ai ciechi

La Sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi informa che le Commissioni Interni, Finanze e Tesoro del Senato, hanno ieri, definitivamente dato il loro consenso, in sede deliberante, alla proposta di legge concernente la pensione non reversibile ai ciechi civili già approvata dalle Commissioni della Camera dei Deputati il 18 dicembre u. s.

La legge ha concluso il suo iter e pertanto il provvedimento, legittimamente atteso dalla categoria, avrà la sua esecuzione quanto prima, non appena essa sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale.

Edilizia popolare in via Commerciale

Il comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia si è riunito ieri per esaminare una serie di progetti di nuove costruzioni e di vari atti amministrativi collegati a lavori pubblici già appaltati e in fase di costruzione. In tema di edilizia popolare è stato esaminato il progetto per la costruzione di due case con 16 alloggi in via Commerciale, per un importo di 113 milioni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8,4, minima 6,3; umidità 67 per cento; pressione mb. 1024,7 in lieve aumento; temperatura del mare 9,2.

Oggi: San Sebastiano. Il sole sorge alle 7.39, tramonta alle 16.53. La luna nasce alle 16.50, tramonta domani alle 7.54.

Maree - OGGI: alta alle 8.34, cm. 43 e alle 22.17, cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle 15.36, cm. 65 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.35, cm. 10 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; Marchio, via Ginnastica 44; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

NASCITE DENUNCIATE: 11.

MORTI: Ferrini Benedetto anni 79, Sonz in Caputi Anna a. 57, Gregorutti Armando a. 76, Kljun ved. Kleva Maria a. 81, Matino Ennio a. 27, Paludetto Antonio a. 61, Zagabria Rocco a. 84, Foraus ved. Sain Antonia a. 74, Frandoli Stefano a. 80, Komann ved. Perhaus Narcisa a. 75, Kaspar ved. Pellegrin Maria a. 80, Trovato Domenico a. 33, Crimi ved. Geroci Caterina a. 80.

Nel quadro della Settimana INCA si terrà domenica 21 corrente alle ore 10.30 al cinema Alabarda in largo Barriera un comizio nel quale parlerà il sen. Umberto Fiore sui problemi della sicurezza sociale

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni. Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO la domenicale 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Dott. S. SENIGAGLIESI
specialista
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11, tel. 31447
Riceve dalle 12-13 e 17-19
CURA delle VENE su appuntamento

DUE FERITI STANOTTE IN VIA ORIANI

Sbattono con la moto contro il divieto di sosta

Due uomini sono finiti stanotte all'ospedale, dopo che la motocicletta sulla quale viaggiavano era uscita improvvisamente di strada, in pieno centro cittadino.

Giuseppe Bucin, di 64 anni, istruttore, abitante al n. 3 di via San Rocco, si trovava verso l'una alla guida della moto targata TS 17551, ospitando sul sellino posteriore l'amico Silvio Prinz, di 61 anni, commerciante, domiciliato in via Luciani 9. Giunto in via Oriani, all'altezza del negozio di abbigliamento Sannini, presso l'angolo con via Vasari, improvvisamente perdeva il controllo del motomezzo, che saliva sul marciapiede e, dopo aver percorso qualche metro, andava a cozzare contro il palo che regge il cartello di divieto di sosta, abbattendo il cestino di raccolta dei rifiuti; i due uomini venivano scaraventati oltre il ciglio del marciapiede, all'inizio di via Vasari, mentre la moto andava ad arrestarsi contro il marciapiede della parte opposta della via.

Fatta intervenire prontamente un'autolettiga della Croce Rossa, i due feriti potevano raggiungere in brevissimo tempo l'Ospedale maggiore, dove si provvedeva al loro accoglimento. Il più grave appariva subito il Bucin, per il quale si è reso indispensabile il ricovero nella divisione ortopedica, con prognosi di due mesi, per la frattura dislocata del femore destro; il Prinz, invece, guarirà in una decina di giorni, avendo riportato una vasta e profonda ferita lacero contusa alla coscia sinistra: ha trovato accoglimento nella II divisione chirurgica.

Sconosciute sono le cause che hanno provocato, anche per la mancanza di testimoni, il grave incidente; a quanto ha dichiarato il signor Giordano Schulz, abitante in via del Rivo 4, che ha raccolto per primo il Bucin, questi avrebbe perduto il controllo della guida nell'intento di evitare, in quanto proveniva dalla parte alta di via Oriani diretto verso il centro, un'automobile che sarebbe sbucata dalla via E. Toti (dove vige il divieto di transito in discesa).

CIRCOLO GOLF vicinanze BERGAMO
cerca SEGRETARIO
anche ex ufficiale Marina, buona educazione, conoscenza lingue. Adeguato trattamento economico. Scrivere specificando curriculum vitae a:
COLTRI - Viale Vittorio Emanuele 30 - BERGAMO

IRRADIO
la visione che incanta
COMMISSIONARIA REGIONALE
Ditta NUMA CALDIRONI
PADOVA - Largo Europa, 1 - Telefono 28.381

IN UNA RIVISTA DI AMBURGO SU TRIESTE

Prospettive del nostro porto nell'allargamento del M.E.C.

70 chilometri di binario e 481 mila metri cubi di magazzini
20 p. c. di aumento nel movimento camionistico dal '60 al '61

Il «Transport - Dienst» di Amburgo, uno dei più importanti organi della stampa specializzata del Nord Europa nel campo dei traffici marittimi, portuali ed aerei e nei settori delle spedizioni e delle tariffe, ha pubblicato nell'ultimo numero del 1961 un'importante serie di rapporti sugli empori portuali del Mare del Nord e sulla navigazione interna. Il fascicolo N. 52 contiene invece un unico articolo che riguarda il settore meridionale europeo dei traffici, ed è intitolato «Il porto di Trieste nel 1961». Per quanto non firmato, è facile comprendere che lo studio è dovuto alla penna del direttore generale dei Magazzini generali, comm. dott. Rodolfo Bernardi.

L'articolo mette dapprima in evidenza i volumi dei traffici attraverso Trieste, suddivisi per raggruppamenti merceologici e i paesi del retroterra estero che partecipano al movimento ferroviario, con particolare riguardo all'Austria, alla Cecoslovacchia, alla Germania, alla Svizzera ed all'Ungheria. Successivamente, vengono passati sotto rassegna i movimenti camionistici, che nei soli primi otto mesi della passata annata hanno superato le 900 mila tonnellate, con un incremento del 20 per cento sullo stesso periodo del 1960.

Interessante è la descrizione che il dott. Bernardi dà ai lettori del Nord Europa sulla composizione tecnica del porto.

Gli impianti del porto commerciale contano attualmente su ottomila metri di banchine, aventi delle profondità variabili fra i 7 ed i 12 metri, dispongono di 29 capannoni da transito e di 43 magazzini a più piani, con un volume utile di 481 mila metri cubi, capaci, pertanto, di accogliere oltre 380 mila tonnellate di merci. Fra gli impianti speciali viene citato il Molo dei carboni e dei minerali, con 11 gru e tre ponti scaricatori, aventi ciascuno la portata di sei tonnellate; il Silo con una potenzialità di 30 mila tonn. di granaglie, dotato di quattro scaricatori pneumatici da 150 tonnellate-ora e da sei caricatori automatici per i vagoni; il frigorifero che con le sue 30 celle può ospitare 3700 tonnellate di merci refrigerate; la Stazione Marittima ecc. Le attrezzature elettromecacniche comprendono: 140 gru da banchina, rispettivamente da 1,5, 2,5, 3 e 5 tonnellate di portata; una gru a martello di 120 tonn.; due gru galleggianti di 25, 40 e 200 tonn.; 159 montacarichi per i magazzini; 12 gru mobili da 2 a 22 tonn.; locomotori Diesel, trattori ecc. Lungo le banchine del porto è sistemato un impianto di binari, della lunghezza complessiva di 70 km., che dà la possibilità ai vagoni ferroviari di portarsi fino sotto bordo, sia per le operazioni di carico che di scarico.

Il dott. Bernardi mette quindi in rilievo il costruendo Molo VII, che, con una lunghezza complessiva di 1800 metri, potrà accogliere contemporaneamente dieci grosse unità transoceaniche, e il Molo II, del Punto Franco Vecchio, che è stato officiato, previo un interessante lavoro di sistemazione, alla discarica di carboni e minerali.

In merito ai servizi marittimi, il dott. Bernardi pone nella dovuta evidenza l'ispessimento dei collegamenti, la creazione di nuove linee, l'inserimento su talune rotte di navi più moderne e più veloci. Indubbiamente — secondo il pensiero del direttore generale dei Magazzini generali — il porto di Trieste, nella sua qualità funzionale di emporio di transito, pur essendo già una importante componente nel quadro del MEC, vedrà migliorare i traffici transitari allorquando anche l'Austria ed altri Stati entreranno a far parte dell'«integrazione economica europea».

Violento incendio nel deposito di sementi

Mezzo milione di danni ha causato il furioso incendio divampato all'alba di ieri nel deposito di sementi, concimi e attrezzi agricoli di via Milano 18. Verso le quattro e un quarto il signor De Lodi, che stava transitando per quella strada, ha notato che dalle saracinesche abbassate usciva del fumo. Il passante ha immediatamente telefonato ai vigili del fuoco e, subito dopo, due autopompe e la campagnola-radio, con a bordo il maresciallo Cibeu, sono uscite dalla caserma.

I vigili hanno forzato le saracinesche con delle grosse sbarre di ferro e hanno raggiunto la zona del fuoco. Il vasto locale, adibito in parte a magazzino e in parte a ufficio, era invaso da un denso fumo sprigionato dal materiale plastico che stava bruciando. Muovendosi a tentoni i vigili hanno trovato il focolaio dell'incendio e sono riusciti a domarlo con dei getti d'acqua ad alta pressione. Nel frattempo sono giunti sul posto gli agenti del pronto intervento e il proprietario del negozio, Edoardo Furlani.

Con ogni probabilità il fuoco è stato originato da un corto circuito. Sono andati distrutti documenti, i mobili dell'ufficio e vario materiale plastico. Come abbiamo detto, il danno si aggira sul mezzo milione.

PER APRIRE UNA BOTTIGLIA DI COLLA

Incendiò il suo ufficio nel palazzo delle Ferrovie

Assolto ieri con formula piena in Tribunale

Sotto l'accusa di aver provocato un disastroso incendio all'interno del palazzo delle Ferrovie dello Stato di piazza Vittorio Veneto, è comparso ieri dinanzi ai giudici del Tribunale penale di Trieste l'aggiustatore delle Ferrovie, Ennio Donà, di 47 anni, residente a Gorizia in via Capellaris 9.

Nel pomeriggio del 22 marzo scorso, egli si trovava al secondo piano del palazzo, dove hanno sede gli uffici della divisione materiale e trazione, quando una impiegata l'aveva pregato di aiutarla ad apprire una bottiglietta di gomma liquida. Il tappo resisteva però ad ogni tentativo, sicchè il Donà aveva pensato di immergere il flacone in un recipiente d'acqua tiepida. Riscaldata l'acqua con l'ausilio di un fornello, egli aveva posto quindi il recipiente sul pavimento per sistemarvi la bottiglietta. Sia il Donà che l'impiegata erano quindi usciti da quell'ufficio (si trattava per la precisione della stanza n. 18 bis) ripromettendosi di tornare al mattino successivo a controllare se il piano ideato dall'uomo avesse sortito l'effetto aspettato.

Il mattino dopo, alle 7, un'inserviente addetta alla pulizia degli uffici aveva aperto la porta di quella stanza ed era stata investita da una vampata di fumo; e aveva dato immediatamente l'allarme: «Al fuoco, al fuoco!». Era successo che la bottiglietta di colla, lasciata accanto al fornello ancora caldo, si era autoincendiata e la combustione, che nelle lunghe ore della notte era continuata lentissima, divampò improvvisa per l'aria penetrata dalla porta aperta dall'inserviente. In breve le fiamme avevano divorato sette metri quadrati di pavimento, provocando un danno di circa 100 mila lire.

Il P.M. ha chiesto la condanna dell'imputato a otto mesi di reclusione e, udite le argomentazioni difensive, i giudici l'hanno infine assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Edel; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; dif. Masucci.

Investì sulle strisce svoltando verso destra

Una giovane signora guidava, la sera del 16 marzo '60, la propria macchina da piazza Dalmazia verso via Ghega, quando — dovendo svoltare a destra per imboccare via Martiri della Libertà — si era arrestata all'altezza del caffè Fabris, dato che il semaforo segnava rosso. Avuto il segnale di via libera, si era rimessa in movimento girando verso via Martiri della Libertà; aveva atteso che transitassero i pedoni, ai quali lo stesso semaforo aveva data via libera, e passato un gruppo di giovani, si era messa in movimento; ma aveva inavvertitamente urtato (anche perchè pioveva e la visibilità le era resa più precaria dai vetri appannati) il signor Gustavo Rigutti, che era sceso dal marciapiedi destro, quello all'angolo del caffè «Fabris» per raggiungere l'angolo opposto, dove esiste una cartoleria. Il ferito aveva riportato delle lesioni guarite in oltre 100 giorni e un lieve indebólimento della gamba sinistra; e la guidatrice, la signora Aura Legat in Brunelli, abitante in via Orazio 4, era stata rinviata a giudizio, dinanzi al Pretore, con l'accusa di lesioni colpose.

Il Pretore — che il 9 maggio scorso la condannò a 50 mila lire di multa, coi benefici e al pagamento dei danni, da definirsi in sede civile — sostenne a suo tempo che l'investito doveva avere la precedenza assoluta in quanto si trovava ad attraversare quando il semaforo segnava via libera per i pedoni e in più entro le strisce zebrate. Spettava pertanto all'imputata — secondo il Pretore — la quale stava per impegnare un incrocio in quel momento libero al transito pedonale, di accertarsi che la strada fosse in effetti libera per l'automobile procedendo quindi con la massima cautela e, se occorreva, anche fermandosi (una sentenza, questa, che costituisce un serio monito a quei conducenti di tram e filobus che, avendo via libera, irrompono agli incroci, sulle strisce dove avanzano i pedoni — avendo pure essi via libera — e procedono quasi alla cieca, costringendo i pedoni stessi a scansarsi di scatto, con salti acrobatici, se vogliono evitare di essere investiti in piena velocità...).

Contro tale verdetto di condanna, la signora Legat ha presentato appello e si è pertanto presentata ieri davanti ai giudici di secondo grado; ma, vagliate le circostanze di causa, il Tribunale ha confermato la prima sentenza, condannando l'imputata alle maggiori spese.

Pres. Edel; P. M. Ballarini; canc. Rachelli; Dif. P. P. Poillucci.

LE ORE DELLA CITTA'

Medaglia d'oro

Ieri, nella biblioteca della Questura, alla presenza di tutti i funzionari ed ufficiali di P. S. della zona, il Questore dott. Pace ha consegnato al neo promosso Questore dott. Guida una medaglia d'oro. Nella significativa cerimonia si è voluto riconoscere gli alti meriti acquisiti nell'espletamento della sua delicata funzione in questo territorio dal dott. Guida.

Distratti in tram

Elenco degli oggetti rinvenuti sulle vetture autofilotranviarie durante il mese di dicembre 1961: 25 portamonete, 4 berrette «basco», 22 ombrelli da donna, 23 paia guanti, 8 ombrelli da uomo, 1 cappuccio impermeabile, 7 collane, 3 sciarpe seta, 4 occhiali, 3 spille, 1 fazzoletto impermeabile, 3 radiografie, 1 cartella per atti, 1 bracciale, 5 borse rete, 2 sciarpe lana, 1 accendisigari, 1 berretto velluto, 1 metro legno, 1 orologio, 1 cappello feltro, 1 pennaiolo, 1 portachiavi, 1 anellino, 1 orologio da donna.

Sposa felice

ogni donna quando avrà completamente fornita la sua casa di elettrodomestici, macchina per cucire, frigorifero, televisore, radio, ecc. La Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, sarà lieta di collaborare per realizzare la vostra felicità offrendovi, con le più ampie facilitazioni, prodotti di fama mondiale: PHILIPS, CGE, PFAFF, VIGORELLI. Visitateci.

Stufe a cherosene

originali germaniche «Wamsler» e tutti i tipi di stufe a gas, elettriche, a fuoco continuo ecc. da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano.

A Roiano!

Vale la pena di recarsi a Roiano per acquistare un paio di scarpe! La calzoleria «*Roiano*» in piazza Tra i Rivi 2, presenta nella sua liquidazione totale per rinnovo dei locali, i prezzi più bassi di tutta la città. Visitateci!

«Bottega del vino»

seralmente ballo col ben noto complesso del maestro Safred. Con domani 21 corr. tè danzante dalle 17 alle 21. Rinnovato servizio di cucina, con buffet e ricca lista vini. Nuova gestione Riosa.

Livenza vini

via Gambini 25, tel. 93-495. Le Cantine «Cav. A. G. Santi» di Illasi (Verona) sono tornate a Trieste. Gli apprezzati vini veronesi: *Rossosanti superiore - Biancosanti superiore* li troverete alla *Livenza Vini* che li recapiterà a domicilio in cestini da 12 bottiglie litro, a prezzi convenientissimi. Rappr. di Zona E. Vaierio, tel. 96-943.

Ricky, via Battisti 2

per esigenze di spazio, vendita dei saldi di fine stagione a prezzi di reale sottocosto. Cappotti per uomo e signora da lire 8.000, 13.000 e 16.000.

Ballo al «Paradiso»

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si danza nella meravigliosa e grandiosa sala da ballo di Trieste. Orchestra Golden Kisses, canta Anna Mary. American bar. Posteggio interno.

Promozione

Il titolare della stazione di Trieste Centrale, cav. Settimio Bonetti, è stato promosso a capo stazione sovraintendente. Rallegramenti e felicitazioni.

Festa Albonese

La tradizionale festa de «La notte di San Sebastiano» verrà celebrata quest'anno domenica 21 gennaio. Ecco l'orario: ore 10: S. Messa nella chiesa Immacolato Cuore di Maria in via Sant'Anastasio; durante la funzione religiosa verrà ricordato l'amato estinto mons. prof. Luciano Luciani; ore 11: ritrovo degli albonesi ed amici nella Sala Foschiatti (g. c.) in via delle Zudecche 1, ove verranno eseguiti brani musicali, giochi a premi e proiezione di diapositive a colori di Albona.

Una precisazione

Il ristorante *Belvedere* di Zindis (Muggia), uno dei locali più panoramici di Trieste (telef. 98-131) è aperto tutti i giorni escluso il martedì, giornata di riposo per il personale. Vi si trova sempre una cucina ottima, scelta e dei vini pregiatissimi di propria produzione che sono quanto di meglio possa offrire la regione. Prezzi onesti.

Tutte le strade

portano oggi alla *Calzoleria Viale*. Continua con crescente successo la vendita di eliminazione per l'imminente chiusura per il rinnovo del negozio. A prezzi di assoluto sottocosto tutte le calzature esistenti sono poste in vendita permettendo imprevedibili risparmi. Ogni acquisto alla *Calzoleria Viale* in viale XX Settembre 18 è un mezzo regalo.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domani, 21 corrente, con partenza alle ore 6.16 dalla Stazione Centrale delle FF. SS., traversata Tarcento - Monte Stella - Flaipano - Artegna. Programma dettagliato in sede. In sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, ogni sera dalle 19 alle 21, rinnovo del tesseramento per l'anno corrente.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domani mattina, gite sciatorie a Sappada e Tarvisio. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

Si inaugura a Muggia la «Biblioteca dei muleti»

Stamane alle 11, presso la Scuola elementare di Muggia verrà inaugurata la «Biblioteca dei muleti». La Biblioteca sorge per iniziativa della direzione Didattica, del Comune di Muggia, con la collaborazione della Soprintendenza bibliografica e con il contributo della Cassa di Risparmio di Trieste.

La Biblioteca è stata denominata «dei muleti» per indicare ai ragazzi muggesani che essa è nata esclusivamente per loro e non come continuazione dei normali studi scolastici. Essa costituisce una novità in campo regionale.

Gestita dal Patronato scolastico di Muggia, si presenta come palestra di ricerca individuale per ragazzi nell'età dell'obbligo scolastico, i quali, mediante libera lettura, potranno sviluppare la loro nascente personalità.

In relazione alle nuove norme di legge conseguenti all'abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino contenute nel D. P. R. 14 dicembre 1961 ed a causa delle inesatte interpretazioni suscitate dalla notizia afferente l'obbligo della denuncia delle giacenze entro il 31 gennaio c. m., l'Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.), precisa alle ditte consociate che nessuna particolare incombenza è dovuta dai titolari di esercizi pubblici. Per ogni maggiore informazione gli interessati possono rivolgersi alla segreteria sociale di piazza Silvio Benco n. 4 (ex Santa Caterina).

SULL'AUTOCORRIERA DI LONGERA

Difese con pugni e insulti il viaggiatore senza biglietto

L'oltraggio al funzionario della Questura punito con sei mesi di prigione - Assolto l'altro

Sono stati processati ieri in Tribunale il ventunenne Fabio Lanza, abitante in vicolo S. Fortunato 17, che doveva rispondere del reato di rifiuto di generalità e Angelo Di Natale di anni 24, residente in via Vergerio 22, sul quale gravava l'accusa di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale.

I fatti, agli imputati addebitati, avevano avuto inizio dall'esser stato il Lanza trovato a bordo di un'autocorriera sprovvisto di biglietto. La sera del 18 giugno scorso, il Lanza viaggiava su una corriera della linea «L», proveniente da Longera, quando — alla fermata esistente alla Rotonda del Boschetto — era salito a bordo il controllore. Questi «pescò» il giovane senza biglietto e, per contestargli la contravvenzione, gli chiese d'esibire la carta d'identità; ma il Lanza non obbedì all'invito.

Intervenne allora, su richiesta del controllore, un funzionario della Questura, che viaggiava in borghese sulla stessa vettura, e il giovane, vistosi invitato «ufficialmente» a declinare le proprie generalità, aderì senza altro alla richiesta del controllore, che in un primo tempo aveva ritenuto abusiva. Senonchè in... difesa del Lanza intervenne un altro passeggero, il Di Natale appunto, il quale investì il funzionario di polizia con frasi lesive dèl suo onore e prestigio. Lo minacciò — fra l'altro — che se l'avesse incontrato per istrada gli avrebbe «speccato il muso»; ma evidentemente non attese affatto d'imbattersi in lui in un altro momento, come minacciato, ma alla frase fece senz'altro seguire un potente pugno.

In conclusione, il Lanza è stato mandato assolto con formula piena, cioè perchè il fatto non costituisce reato; mentre il suo gratuito difensore si è buscato una condanna, con le attenuanti generiche, a sei mesi di reclusione; gli sono stati revocati i benefici di cui aveva potuto fruire nel novembre '59, quando venne condannato in Tribunale a otto mesi di carcere e ottomila lire di multa per furto, e nel febbraio '60, quando il Pretore di Udine gli inflisse la condanna a 5 mesi e 10 giorni di prigione e 5.333 lire di multa pure per furto.

Pres. Edel; P. M. Ballarini; canc. Rachelli; dif. Falconer.

MONUMENTI E TESTIMONIANZE RELIGIOSE A CAPODISTRIA

Salvare Santa Marta dal piccone demolitore

Dopo la provvida tutela della chiesa di Sant'Anna bisogna ora intervenire per il convento dei cappuccini

Nel giugno dello scorso anno si era diffusa la voce che le due chiese capodistriane di S. Anna e di S. Marta sarebbero state demolite; la prima per cedere il posto alle nuove costruzioni progettate per l'ampliamento del porto secondo il nuovo piano regolatore, la seconda onde permettere l'ampliamento della caserma dei vigili del fuoco.

Alcuni mesi dopo si apprese con soddisfazione che la Soprintendenza alle belle arti jugoslave era intervenuta presso le autorità locali, ottenendo che la chiesa di S. Anna fosse risparmiata dal piccone demolitore, considerato il valore storico e artistico del complesso edilizio, composto dal tempio e dal convento, che è proprietà dell'Ordine dei francescani della provincia veneta.

Sembrava però che la chiesa secentesca dei padri Cappuccini, dedicata a Santa Marta, dovesse venir demolita, nè sino a oggi si sono potute avere informazioni più dettagliate e soprattutto più assicuranti. Il fatto nuovo consiste nella pubblicazione sulla stampa jugoslava di una notizia, secondo la quale dovrebbero avere prossimamente inizio i lavori per la costruzione della nuova caserma dei vigili del fuoco, e su di un'area diversa. Il nuovo edificio sorgerà infatti alla periferia della città, sul terreno bonificato delle ex saline, e comprenderà, oltre alla rimessa per i 10 automezzi, l'alloggio per i 40 vigili componenti il corpo, una officina e i locali per gli uffici del comando.

Il corpo antincendi, che da anni era sistemato al pianoterra delle scuole elementari e che nel dopoguerra era stato trasferito in un edificio annesso al convento e alla chiesa dei Cappuccini, avrebbe così una nuova e più adatta sede tra non molto. Speriamo che venga a cadere così anche la ventilata demolizione della chiesa, sulla cui aerea doveva appunto venir costruita la nuova caserma.

Facciamo ancora una volta appello, affinchè si possa conservare ai posteri un tempio che da quattro secoli è legato alla vita cittadina, per l'opera che i religiosi, chiamati a Capodistria dalla popolazione, hanno sempre svolto a favore principalmente dei bisognosi. I Padri dal 1948 non sono più a Capodistria ma la chiesa è sempre rimasta sino a oggi aperta al culto nonostante l'insufficienza numerica del clero, e ci auguriamo che continui a rimanere luogo di Dio per molti anni ancora.

Ruzzola dalle scale adiacenti il Ferdinandeo

Un ottantacinquenne, Iginio Runcio, ospite della casa Serena di via Marchesetti, è ruzzolato ieri mattina mentre scendeva la rampa di scale adiacente il Ferdinandeo. Verso le 11, il vegliardo è inciampato e, perduto l'equilibrio, è finito a terra, producendosi la lussazione della spalla destra e del pollice sinistro con sospette lesioni ossee, una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, un vasto ematoma allo zigomo e contusioni escoriate al dorso del naso, con conseguente epistassi traumatica. Il ferito è stato raccolto dai sanitari della CRI e trasportato urgentemente all'ospedale maggiore. Ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di circa due mesi.

Scooter contro auto presso Gabrovizza

Contro un'autovettura di media cilindrata è andato a cozzare con il proprio scooter, lo stalliere Carlo Cerniava, di 34 anni, abitante al numero 16 di Gabrovizza. L'incidente è accaduto alle 12.30 di ieri, all'uscita del villaggio. Il Cerniava, che era diretto verso Trieste, si è trovato improvvisamente davanti all'auto che atttraversava la strada. Invano egli ha cercato di bloccare il proprio veicolo, che è andato a sbattere contro la parte sinistra della macchina. In seguito all'urto lo scooterista ha riportato la frattura della gamba sinistra, una abrasione al labbro superiore e una piccola ferita lacero contusa alla palpebra superiore destra. Il guidatore della macchina, Nello Furlani, di 30 anni, abitante a Contovello 659, ha telefonato alla Croce Rossa. Con un'autolettiga il ferito è stato trasportato all'Ospedale dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico. Guarirà in un mese e mezzo.

Lo scooterista e la cognata feriti in piazzale Valmaura

Uno scontro, che non ha avuto, per fortuna, gravi conseguenze, si è verificato ieri sera, verso le 19, in piazzale Valmaura, all'incrocio con la strada Vecchia dell'Istria. Da quest'ultima via è uscita una vettura di media cilindrata, guidata dal quarantunenne Emilio Gotti, abitante al numero 6 di Domus Civica, che voleva immettersi nel piazzale. Contemporaneamente però stava sopraggiungendo dalla via Flavia una motoleggera con due persone in sella. Sia l'automobilista sia il guidatore della moto, il pittore Bruno Visaggio, di 23 anni, abitante in via Catalani 8, hanno tentato di evitare lo scontro, ma ogni manovra è risultata vana.

In seguito all'urto la motoleggera si è rovesciata al suolo, trascinando nella caduta il guidatore e sua cognata, Nella Bernazza in Visaggio, di 27 anni, abitante in via dell'Eremo 30, che occupava il sellino posteriore. Mentre il primo se l'è cavata con una contusione escoriata al ginocchio destro, per cui è stato giudicato guaribile in alcuni giorni, la Visaggio ha riportato una contusione con ematoma alla regione occipito-parietale destra e contusioni escoriate al dorso del piede destro e alle ginocchia. E' stata medicata e dimessa con prognosi di otto giorni.

NAVI IN PORTO

al giorno 19 gennaio 1962

Banchina 8 «Ilona» (Gr.); B. 9 «Eyal» (Isr.); B. 10 «Palmah» (Isr.); B. 15 «Vicenza» (It.); B. 16 «P. Blessas» (Gr.); B. 22 «Enri» (It.); B. 26 «Celio» (It.); B. 29 «Saturnia» (It.); B. 30 «Esperia» (It.); B. 33 «N. Sauro» (It.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «T. Torm» (Da.); B. 36 «Sameland» (Sv.); B. 37 «Luisa D'Alì» (It.); B. 38 «S. Onorato» (It.); B. 39 «Lidice» (Ce.); B. 40 «Trieste» (Pa.); B. 42 «Rio Bermejo» (Arg.); B. 43 «Giuliano» (It.); B. 44 (L. Venezuela» (Bras.); B. 45 «Portofino» (It.); B. 46 «Elvira» (Pa.); B. 47 «Bled» (Jug.); B. 48 «Etna» (It.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Arsenale: «Irpinia» e «Ardea» (It.); «Debrecen» (Ung.); «Apollon» (Gr.); «Rio Lujan» (Arg.); «Fernfield» (No.); «Sakarya» (Tu.). Gaslini: «Camelia» (Sv.). Italcementi: «A. Capano» (It.). San Rocco: «Sivas» (Tu.); «Adriatiku» (Al.). Rada: «S. Caboto» (It.). Diga: «Toscana» (It.).

MOVIMENTI

19 gennaio: «Ilona» da B. 8 a mare; «Palmah» da B. 10 a mare; «Sameland» da B. 36 a mare; «Orebic» da B. 23 a mare; «Enri» da B. 22 a mare; «S. Caboto» dalla rada a ?; «Trieste» da B. 40 a ? 20 gennaio: «A. Capano» dall'Italcementi a mare; «Bled» da B. 47 a mare; «Celio» da B. 26 a mare; «Elvira» da B. 46 a mare; «L. Venezuela» da B. 44 a mare; «Camelia» da Gaslini a mare; «S. Onorato da B. 38 a mare.

ARRIVI

19 gennaio: «Orebic» B. 23 (Bortoluzzi). 20 gennaio: «Concordia» San Rocco (Bortoluzzi); «Giulia I» rada (Giuliana); «Mir» B. 32 o rada; «G. Bottiglieri» B. 32 o rada; «Estrella» B. 32 o rada (Audoly) ; «C. Casale» Ilva N. (Tarabochia).

SEGNALAZIONI

«I sottofirmati, abitanti nelle frazioni di Borgo San Nazario, Prosecco e Contovello, rivolgono viva istanza perchè sia affrontato il problema della sistemazione della strada collegante Trieste con quelle frazioni, strada che è in condizioni disastrose, trascuratissima nella manutenzione con il manto cosparso di buche, e in diversi punti segnata da frane e cedimenti. Questa strada è una delle più vecchie di Trieste, sopporta attualmente traffico intensissimo, è strettissima, con un tracciato a frequenti curve e non è più adatta pertanto ai nostri tempi. I sottoscritti hanno già fatto presente questi inconvenienti al Comune di Trieste, e, non avendo ancora avuto nessun risultato a questa istanza, essi vivono ore di ansia, preoccupati per la incolumità personale, infatti per ragioni di lavoro percorrono ben quattro volte al giorno questa strada non sapendo quello che può capitare duranti i viaggi. Fanno altresì presente che anche i turisti per le cattive condizioni della strada, rifiutano di venire sull'Altipiano, portando a tutti un danno onon indifferente». (Seguono 103 firme).

Una lunga vibrante lettera ci è giunta dal signor T. P. in tema di traffico. Ecco i passi fondamentali: «Quattromila automobili in più a Trieste nel 1960, fra sei mesi saremo alla targa TS 50.000; segno codesto di benessere e di alto tenore di vita, di rapido giro di denaro annunciante il miracolo italiano e triestino. L'auto — oltretutto — una volta messo in circolazione dà lavoro a molte categorie di persone, ai meccanici, agli assicuratori, ai carrozzieri, ai mediatori, ai medici e ad altri ancora meno fortunati: i vigili urbani e le autorità preposte alla regolazione del traffico che è già oggi impossibile. A Trieste si dorme invece di trattare questo scottante argomento. Caos completo e anarchia, senza rispetto delle norme del Codice della strada. Si posteggia nei luoghi vietati, agli angoli estremi delle strade, ostruendo la visibilità e quindi rallentando la già lenta marcia agli automobilisti. E' ora di finirla. Si dia mandato alle altre forze di polizia, oltre che ai vigili urbani di far rispettare il Codice della strada. Multe forti, punire senza riguardo e dischi orario, che sono urgentemente necessari per consentire a tutti di adoperare la macchina per lavoro e non a pochi di far mostra della propria vettura nuova davanti alla propria azienda o ufficio. Nessuno deve pretendere di aver sempre la macchina sotto il naso, togliendo ad altri la possibilità di posteggiare anche per pochi minuti. Nella vicina Udine tutta la zona centrale della città è adibita a posteggio limitato con disco orario. E per finire: come si può circolare nei due sensi in una via tanto congestionata e stretta come la via Ginnastica? Provino gli specialisti in materia a prendere la filovia numero «11» per convincersi che non si può continuare più oltre in tal maniera, senza applicare il senso unico in quella via!».

Pigliamo fiato, mettiamo un po' d'ordine nelle molte istanze del nostro lettore, oltre che nella circolazione stradale, e tentiamo di rispondere. D'accordo sul senso unico in via Ginnastica: il filobus «11» procede a scosse e balzelloni a causa dei continui ingorghi e le automobili incrocianti debbono salire sul marciapiede per superare l'ostacolo. D'accordo sul disco parchimetro: lo abbiamo già detto che il Comune deve procedere con sollecitudine, sia pure solamente con un'applicazione provvisoria e senza controlli perfetti, senza attendere cioè che si giunga alla formazione di una nuova generazione di vigili urbani, per i quali si sia controllata fin dall'infanzia l'autentica vocazione. Meno d'accordo sull'incitamento a multare con feroce violenza. Non riteniamo che finora i vigili urbani abbiano agito con parzialità e ingiusta tolleranza. Essi sono intervenuti sempre a far rispettare la legge verso chiunque, nel limite delle loro possibilità, perchè sono pochi e la città è grande. Nè siamo dell'avviso che multando di più si risolverebbe il problema. Nelle grandi città v'è chi lascia la vettura in sosta vietata e mette nel bilancio di ogni giorno la relativa multa, contento di avere un comodo spazio a disposizione. La circolazione stradale si disciplina con la razionalità delle strutture urbane più che non con i castighi.

Ancora sulla disputa sul vero nome del poeta delle Laudi che taluni sostengono sia D'Annunzio, altri, più prosaicamente, Rapagnetta, il signor B. B. osserva: «Trascrivo dal "Dizionario degli autori" della Bompiani, sotto la voce D'Annunzio: "Nato a Pescara il 12 marzo 1863, morto a Gardone il 1.o marzo 1938. Il cognome di famiglia era Rapagnetta; ma già il padre, adottato da uno zio D'Annunzio, dei due cognomi aveva lasciato cadere il primo, onde fin dall'atto di nascita Gabriele fu legittimamente e solamente D'Annunzio". Chi dei due amici che scrissero a "Segnalazioni" ha vinto la cena?».

Lasciando impregiudicato l'aspetto gastronomico, che i due amici — i quali ci hanno scritto, scommettendo su questa questione — risolveranno per proprio conto, chiedendo lumi, se necessario, a un giurista, ringraziamo il signor B. B. dell'ulteriore precisazione che conferma quanto sostanzialmente avevamo detto. Che cioè fu a suo tempo avanzato il dubbio circa il vero nome del poeta, ma che D'Annunzio stesso e il suo segretario e biografo Tom Antongini fugarono ogni perplessità producendo l'atto di nascita. Se poi il cognome di famiglia mutò non del tutto legittimamente nella precedente generazione, questo può essere inteso, dannunzianamente, come un segno premonitore del destino al quale il poeta sarebbe stato chiamato.

«Abito da oltre quarant'anni nello stesso appartamento, sono anziana, vedova e ammalata, senza la più piccola pensione, e ricevo un modesto sussidio mensile dall'ECA. Il proprietario mi aumenta regolarmente ogni anno il 20 per cento sull'affitto, ma date le mie condizioni finanziarie mi spetterebbe il 10 per cento. Mi aiutavo subaffittando una stanza, ma oggi è molto difficile affittare, la gente è esigente e cerca stanze in appartamenti nuovi che hanno tutti i confort; quando la camera era occupata consegnavo regolarmente il subaffitto al padrone, ed ora che la stanza è sfitta non lo pago. Ora dò alloggio, soltanto durante la notte, in un camerino a una signora, tanto per avere un po' di compagnia; per questo alloggio può pretendere il proprietario il subaffitto? Come devo comportarmi? M. G.».

Purtroppo la legge non tiene conto dei casi particolari di persone anziane, ammalate, eccetera; stabilisce però dei vantaggi nell'applicazione degli aumenti della pigione, nel senso che se l'inquilino è in condizioni di povertà non paga alcun aumento, se invece si trova in condizioni disagiate deve corrispondere il 10 per cento. Per la sublocazione, riteniamo purtroppo che in questo caso non si possa escludere la sussistenza di un simile rapporto, e quindi, date le particolari condizioni della scrivente, sarebbe il caso di trattare direttamente con il proprietario compensando eventualmente il canone di compartecipazione al subaffitto, con l'aumento della pigione nella misura del 20 per cento.

(«Giornalfoto»)

Il parco rotabile della nettezza urbana del nostro Comune si è arricchito da ieri di una nuova macchina: l'autobotte per l'espurgo dei pozzetti stradali e delle fognature. La macchina, il cui costo assomma a otto milioni di lire, è stata già acquistata ed è attualmente in periodo di prova, che, a quanto ritiene l'ing. Vasselli, direttore della N. U., dovrebbe dare risultati eccellenti, in quanto rappresenta il miglior tipo che esiste attualmente sul mercato italiano anche perchè frutto di una esperienza ventennale; la macchina può liberare dai 70 agli 80 pozzetti al giorno e offre le migliori garanzie di durata e di esercizio.

L'autobotte, che si può attualmente osservare nelle strade cittadine e che richiede l'impiego di un autista e di due manovratori, si compone del telaio e di un serbatoio a forma cilindrica, suddiviso in due parti: la prima, della capacità di 700 litri circa, contiene l'acqua per il lavaggio, atta a rendere fluido il materiale depositato nei pozzetti stradali, in particolar modo durante la stagione estiva, quando il tempo è più secco e le scorie si trasformano in materia compatta, materiale che a sua volta viene aspirato nel secondo serbatoio. Uno dei pregi maggiori di questa macchina è che la pompa aspirante e premente non viene mai a contatto con l'acqua, liquami e sabbia; la torretta per il brandeggio della manica di aspirazione, inoltre, è girevole, sì da permettere una manovra quanto mai rapida e pratica.

Quando si pensi che finora il lavoro di pulizia dei pozzetti stradali veniva compiuto a mano, a mezzo di palette, con notevole dispendio di tempo, risulta tanto più indicato l'acquisto di tale autobotte che, nella sua versatilità, si presta a varie operazioni, quali l'aspirazione e il pompaggio, nonchè lo sblocco di eventuali occlusioni della fognatura, a mezzo di un potente getto d'acqua; un vantaggio, ancora, riguarda la possibilità dello sblocco dei sifoni, operazione estremamente difficile e nello stesso tempo necessaria per svariate ragioni.

Con la nuova autobotte si tenterà anche, nei limiti del possibile, di ovviare al grave inconveniente che si verifica dopo le piogge sul viale Miramare, quando la strada viene allagata con le conseguenze facilmente prevedibili, drenando il materiale prima che lo stesso possa invadere le tubazioni: sarà un beneficio, in ogni caso, ma non ancora una soluzione. Quella radicale, infatti, deve tuttora venire.

---

†

Si è spento improvvisamente il

cap. Amilcare Monico

Ne danno il triste annuncio la moglie OTTIGLIA n. COVI, la figlia LAURA col marito ALFIO VIEZZOLI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI - Federazione di Trieste partecipa con dolore la scomparsa del

CAP. RAG.

Amilcare Monico

Presidente della Sezione Fabbrica Macchine Sant'Andrea e membro del Consiglio Provinciale.

---

†

Il giorno 19 corr. dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Frausin nata Menon

La piangono il marito BERNARDO, i figli ROSETTA e GUIDO, la nuora, il genero e gli adorati nipotini.

Ringraziano sentitamente il prof. G. Manni per le assidue cure nonchè la fedele Pepina per l'amorevole assistenza prestata alla cara Estinta.

Trieste - S. Vito al Torre

---

†

Il 18 corr. si è spento il

DOTT. ING.

Rodolfo Ernesto Dorigo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie VALENTINA nob. ALBINI, la figlia dott. DORA, il figlio dott. ing. GIOVANNI, i fratelli, i cognati e i nipoti.

---

† Ieri 19.1.1962 è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari, rendendo la sua anima a Dio

Caterina Crimi ved. Geraci

di anni 81

Ne danno il triste annuncio gli inconsolabili figli LINA, MIMMA e MIMMO, il genero ANDREA GARELLI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21.1.1962, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 17 corr. munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Emilia ved. Kolarsky

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli addolorati familiari.

---

† E' deceduta il 17 corr.

Maria Risch in Bisca

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

Ringrazio tutti coloro che vollero tributare attestazioni di affetto al mio caro marito

cap. Giuseppe Gerolimi

Un grazie particolare al dott. Chersi che lo assistette con tante amorevoli cure.

LA MOGLIE

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lucia Lapel

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie LAPEL - RACCANELLI

Ricorre il I anniversario della morte del nostro adorato

CAV. UFF.

Adolfo Puntaferro

marito e padre esemplare. Era tutta la nostra gioia, ora non ci rimane che dolore e rimpianto senza fine.

La S. Messa avrà luogo domani 21 corr. nella cappella dell'Ospizio Banelli alle ore 8.30.

La desolata moglie e i figli

---

† Ieri si è spento il nostro caro ed esemplare papà

Emilio Zigon

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo ebbero caro, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 21 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Un grazie di cuore a quanti vollero onorare la memoria della nostra cara mamma e nonna

Giovanna v. Depangher nata Ortis

Famiglie DEPANGHER

SPETTACOLI

LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE AL TEATRO NUOVO

«Il furfantello dell'Ovest» tre atti di John Millington Synge

Commedia gagliarda, tutta scossa da passioni primitive, da eroismi primordiali in mezzo a gente ruvida e violenta, questo «Furfantello dell'Ovest» dell'irlandese John M. Synge, tradotto con vivezza di linguaggio da Gigi Lunari. Vivendo solitario e selvaggio coi contadini e i pescatori delle isole Aran, in un desolato deserto roccioso e piovoso nella parte occidentale dell'Irlanda, Synge ne scoprì il linguaggio antichissimo che, secondo i glottologi, ricorda quello del popolo al tempo di Shakespeare; ne studiò il costume degli abitanti lontani da ogni contatto civile, ne utilizzò il dialetto modellandolo in modi poetici e veristici come si può ascoltarlo nel duettino amoroso di Christy Mahon e Pegeen, e valendosi di questi elementi compositi di cruda realtà e di lirismo, Synge riuscì a infondere nella commedia ciò che la natura terriera dell'Irlanda ha di fantastico e di leggendario. «Il furfantello dell'Ovest» non venne compreso dagli irlandesi nazionalisti i quali negarono che un giovane come Christy potesse commettere un parricidio, e negarono altresì che Pegeen, la fanciulla purissima ma tirannica di temperamento, si lasciasse rapire nel vortice di ammirazione per l'assassino del proprio padre e innamorata lo esaltasse come un eroe. Dal canto loro gli irlandesi religiosi, osservanti del puritanesimo, contestarono all'autore che vi fossero nel paese coscienze tanto perverse e nere da commettere peccati così infernali. La verità artistica del «Furfantello» resta tuttavia incontaminata dal fatto che Synge ha trasfigurato e innalzato alle altezze del drammatico una materia tra le più basse e repellenti. Inoltre ha creato e precorso il teatro naturalista infondendovi un caldo respiro epico dentro la obiettiva pittura realistica. Certo, prima di Synge il teatro francese e italiano diedero opere immortali al naturalismo nascente, ma non coi temi, con la lingua, coi nuovi mezzi espressivi e la poesia dell'autore irlandese. Così Henry Becque, un classico del naturalismo, con «I corvi» diede una prima affermazione di teatro naturalista; e Zola con «Teresa Raquin», dramma tipicamente penetrato di naturalismo francese, diede occasione alla gloriosa attrice Giacinta Pezzana di grandeggiare; e Balzac con le commedie «Mercadet» e «Papà Goriot» creò con realismo minuzioso la psicologia e il costume della borghesia francese nell'800. Ma l'autentico naturalismo italiano ci venne da Giovanni Verga con «La lupa», scultoria figurazione drammatica raffigurante una femmina ardente e fatale, e con «Cavalleria rusticana», dramma dei campi, entrambe interpretate in anni lontani da Giovanni Grasso e Mimì Aguglia, due giganti della scena siciliana. Dramma terriero, dramma dei sensi quello di Verga; dramma terriero quello di Synge che nel «Furfantello» vi ha distillato lo spirito di un linguaggio antico, la psicologia elementare, cruda e saporosa di gente grossolana e insieme sognante.

L'avventura tragica e umoristica di Christy è nota. Durante una discussione concitata con suo padre, il vecchio Mahon, ricco terriero, bisbetico e autoritario, questi voleva imporgli di sposare una vedova danarosa colma di denaro ma orribilmente brutta. Sui beni della vecchia possidente, il padre Mahon intendeva vivere per il resto della sua esistenza. Christy rifiutò di sposare quella donna; Mahon gli intimò obbedienza, ma il giovane gli oppose una nuova energica negazione. Poichè il vecchio si accaniva, il figlio spazientito gli spaccò la testa con la vanga e lo lasciò a terra privo di vita. Sgomento e impaurito di venire impiccato per parricidio, Christy fuggì e giunse in una sperduta osteria di campagna, nella Contea di Mayo presso alla brughiera.

Le ragazze della zona quando apprendono che Christy ha ucciso il proprio padre, lo circondano di ammirata meraviglia, lo celebrano come un eroe. Ognuna di quelle donzelle gli reca un dono: burro, uova, torta, pollastro. Tutte subiscono lo incanto del Furfantello che ha le scarpe ancora sporche di sangue. Più di tutte la bionda Pegeen, figlia del padrone della bettola, ragazza sognante ed estatica nel contemplare il bellissimo assassino, ma anche pratica e di temperamento autoritario nelle relazioni con un suo quasi fidanzato di nome Shawn Keogh, timido e pavido ma bramoso di sposare la padroncina che gli sfugge e lo maltratta. Pegeen intesse subito una relazione sentimentale con Christy; in lui vede l'uomo coraggioso, padrone delle proprie azioni, il volitivo violento che annienta brutalmente chi lo contrasta. Tanto più la fanciulla lo esalta quando assiste alla lotta formidabile e vittoriosa del novello Ercole contro un avversario sulla brughiera. Così il mito eroico della forza entra con sapore un po' umoristico nella vicenda di quella gente. Pegeen, incapace di scegliere l'amore in un uomo da lei liberamente eletto, corre incontro all'uomo popolare, al conquistatore della fama sia pur delittuosa. Anche la ricca vedova Quin, che ha ucciso non si sa perchè il proprio marito, circonda di intenzioni affettuose il fuggiasco Christy, solo e bisognoso di protezione, e lo carezza con molte promesse.

Tutta questa gente è priva di sentimento romantico e cammina nella vita con mente lucida e pratica. Ciascun personaggio cerca di essere se stesso, di liberarsi dalla schiavitù morale e famigliare affermando la propria autonomia: Christy vuol liberarsi dal tirannico padre; la vedova Quin intende liberarsi dalla solitudine sentimentale e vorrebbe la collaborazione di un uomo giovane come Christy; il vecchio Mahon vuole utilizzare per sè l'autorità paterna, facendo schiavo il proprio figlio; Pegeen si orienta verso l'eroe-assassino per affermare su di lui il proprio desiderio amoroso e ritrovare con ciò la volontà che le manca.

Ma alla fine nessuno di essi raggiunge dalla servitù oscura l'ascesa verso il dominio e la liberazione. Forse in questa tendenza al superamento della propria condizione sta l'essenza della commedia; la quale così procede: arriva il padre ferito in cerca di Christy. Il vecchio vuole vendicarsi dell'oltraggio e del sangue versato. A questo punto la situazione si capovolge: Christy, paralizzato dalla paura, non è più il creduto eroe ma un misero e codardo mistificatore. Pegeen sdegnata lo ripudia coprendolo di insulti. Il miserabile viene legato per essere consegnato allo sceriffo e denunciato alla giustizia. Ma con uno sforzo gigantesco Christy si libera dal laccio che lo strozza e brandendo con violenza la vanga, aggredisce ancora una volta il padre e lo riduce alla sua volontà. Il vecchio Mahon tuttavia ritrova in fondo alla sua malvagità un po' di comprensione per Christy del quale spera di fare almeno un buon figlio. Seguito dal padre, Christy se ne parte esperto della perfidia umana, e Pegeen, convertita di nuovo all'ammirazione per il Furfantello, piange angosciata vedendolo partire.

Commedia complessa e di realizzazione assai difficile per la ricchezza dei temi già accennati. Con sicurezza d'intuito e sensibilità esperta Fulvio Tolusso è riuscito con felice ardimento all'impianto della regia. Ardimento però chiarificato da consapevolezza sui termini da raggiungere nella modellazione delle figure, nella dinamica sempre viva e incalzante degli episodi culminanti nel terribile terzo atto, nella concertazione delle voci, nella determinazione del clima, nella incisiva espressività del dialogo, ora patetico ora umoristico, nello scatenamento della violenza e nella ruvidezza della parola. Regia di forte impegno e di maturo temperamento, che si è affermata nonostante le difficoltà diremo fisiche e costituzionali degli attori che dovrebbero essere giganti, veri omaccioni, con timbro vocale e mimica adeguati. Comunque recitazione sciolta e fortemente ritmata. Gianni Musy ha raffigurato con forza giovanile ed estro colorito la maschia crudezza di Christy e Gino Cavalieri ci ha dato la sua cadenza dialettale e la sua voce di bonario veneziano nelle vesti del dispotico e brutale irlandese Mahon. Due attori perfettamente intonati al personaggio sono stati Gina Sammarco, furbescamente composta negli adescamenti della vedova Quin, esempio magnifico di grande scuola e di penetrante intelligenza scenica; e Carlo Bagno, beatamente acceso di vino e di voce gorgogliante, una vera macchietta. Quanto a Marisa Fabbri, ormai bene dotata di possibilità espressive, la sua figurazione di Pegeen ha da essere qualificata tra le più belle di verità e di spontaneità. Le quattro donzelle donatrici hanno trovato freschezza e grazia di espressione in Margherita Guzzinati, Maria Teresa Tosti, Marisa Mazzoni e Rada Simovich. Ottimi pure il Savorani e il Valletta. Il giovane Carlo de Incontrera, musicologo oltre che musicista, ha composto per questo «Furfantello» un commento d'inizio e di chiusa di ogni atto, formato da una nostalgica nenia del corno inglese sul tema del paesaggio irlandese e sul tema del Furfantello, entrambi intensi e vivi nelle modulazioni. La scena della bettola, costruita con rara suggestione di realismo da Gianfranco Padovani, ha dato alla commedia il clima naturale dell'ambiente, per la bravura tante volte dimostrata dal suo ideatore.

Accoglienze calorosissime dal numeroso pubblico, con molte evocazioni degli attori alla ribalta. Da stasera si replica.

v. t.

IL PARERE DEL PROF. UDINA SULLA TAVOLA ROTONDA

Proposte del Friuli alla nostra Università

Facoltà di medicina, educazione fisica, scienze geologiche
Non riserve campanilistiche, ma cordiale collaborazione

Il prof. Manlio Udina, ordinario nella nostra Università, che ha presieduto il recente convegno svoltosi ad Udine, per iniziativa del Tribunato degli studenti, sull'area d'influenza dell'Università di Trieste, ci ha precisato alcuni punti in merito ai risultati del convegno stesso.

Il prof. Udina ci ha dichiarato che l'incontro è stato opportuno e proficuo. Anzitutto, per la constatazione del vivissimo interesse dimostrato dai friulani per i problemi della nostra Università con la partecipazione massiccia al convegno, che ha visto affollatissima la sala della Camera di commercio in cui esso si svolgeva, da parte dell'intellettualità cittadina e degli esponenti politici, amministrativi ed economici delle province di Udine e Gorizia.

L'idea dell'istituzione d'una Facoltà staccata di agraria ad Udine — patrocinata con particolare fervore dal Tribunato degli universitari triestini — ha trovato piuttosto freddo lo uditorio, se non addirittura contrario. Si è fatto presente, fra altro, che in tutta la regione esisteva un solo Istituto tecnico agrario, il quale sfornava al massimo una ventina di diplomati all'anno, e che la economia agricola del Friuli è tale da non comportare la richiesta d'un elevato numero di laureati in agraria, mentre le Facoltà di agraria oggi esistenti ed assai poco frequentate erano più che sufficienti alle necessità attuali.

Isolata è rimasta la richiesta prospettata dall'ing. Giacomuzzi, della Società friulana di elettricità, per l'istituzione ad Udine d'un distinto biennio propedeutico di ingegneria. Invece, molto maggior consenso ha incontrato la perorazione del prof. Varisco, emerito primario di quell'Ospedale civile, in favore dell'istituzione della Facoltà di medicina — la quale, inspiegabilmente, non è stata neanche posta allo studio da parte degli organi del Tribunato, mentre se c'è un problema, e problema grosso, da esaminare ed affrontare coraggiosamente è proprio questo della Facoltà medica —, che potrebbe contare un molto maggior numero di iscritti e che a Trieste troverebbe molte premesse per funzionare egregiamente. Interesse hanno pure suscitato gli accenni alla possibile costituzione d'un Istituto superiore di educazione fisica, nel quadro delle istituzioni universitarie facenti capo a Trieste, e d'un corso di laurea in scienze geologiche presso questa Facoltà di scienze.

Ma i friulani, da gente pratica, hanno mostrato soprattutto d'interessarsi alla rimozione di taluni inconvenienti dell'ordinamento attuale, atta ad assicurare una maggiore frequentazione dell'Università nostra, quali la ancora insufficiente ricettività assistenziale, la non sempre conveniente distribuzione degli orari degli esami e delle lezioni e la non residenza in sede da parte di numerosi professori: inconvenienti tutti che vanno riducendosi progressivamente e ancor più potranno essere ridotti in futuro, quando la nostra città sarà divenuta anche economicamente più efficiente.

Gli interventi nella discussione, anche da parte di autorevoli parlamentari, come il sen. Solari e l'on. Marangone (i parlamentari democristiani erano assenti per i noti impegni di partito), e l'offerta di borse di studio fatta seduta stante dal rappresentante della «Rex» di Pordenone, hanno ancora una volta dimostrato il senso di civismo, l'obbiettività e la mancanza di ogni gretto spirito campanilista nei nostri amici friulani, che ormai considerano quella di Trieste come la loro Università, al cui sviluppo essi mirano quanto noi nell'interesse superiore del Paese e della regione, mentre sempre più in essi va facendosi strada la coscienza della necessità di operare concretamente per la sua realizzazione.

Stasera al Verdi prima de «Il Cinese»

Questa sera alle ore 21 la Compagnia dei «Grandi gialli», con Elena Cotta, Carlo Alighiero, Pino Colizzi, Elsa Vazzoler e Tullio Valli presenterà la novità di Barillet e Grédy «Il Cinese» la commedia comico-musicale che da oltre 200 sere tiene il cartellone a Parigi.

Domani alle ore 17, a grande richiesta, replica di «Tela di ragno» la più divertente commedia di Agata Christie.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Cineforum all'Auditorium con «Il Posto» di Olmi

Il Cineforum triestino organizzato da Gioventù studentesca riprende oggi, come già annunciato, la attività sospesa per indisponibilità della sala. La proiezione avrà inizio alle ore 20.30 nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano con il film «Il Posto» di Ermanno Olmi. Seguirà come al solito la discussione. Presso la sede di via Battisti 6 (Galleria Fenice) sono in vendita le ultime tessere.

Domani appuntamento con la Filologica Friulana

La sezione triestina della Società filologica friulana riprendendo una simpatica tradizione, ha fissato l'appuntamento ai friulani residenti a Trieste ed ai simpatizzanti per le ore 16 di domani, al Circolo della cultura e delle arti, dove avrà luogo una manifestazione folcloristica.

La «serata friulana» comprenderà la presentazione di poesie e prose da parte di autori appartenenti al gruppo di scrittori di «Risultive» e di «Tesàur».

Ieri è stata inaugurata una mostra personale del pittore tedesco Rupert Stöckl organizzata dall'Istituto germanico di cultura nella galleria del Teatro Nuovo. Lo Stöckl ha rappresentato la Germania Federale all'ultima Biennale di Venezia. La mostra sarà aperta fino al 4 febbraio con il seguente orario di visita: nei giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20 e nelle domeniche dalle 11 alle 13. Nella foto: il pittore Rupert Stöckl e una sua opera

Un pittore friulano al Centro artistico

Come già annunciato, questa sera alle 18 sarà inaugurata presso il Centro artistico nazionale la mostra personale di Raffaello De Gottardo, giovane pittore nato a Pordenone, il quale espone 24 opere prevalentemente paesaggistiche. La mostra sarà aperta fino al 31 gennaio; essa sarà osservata con particolare curiosità in quanto il De Gottardo è uno dei più interessanti pittori del Friuli occidentale, maturato all'Accademia de «I 500».

Libri nuovi in Biblioteca Civica

Opere generali. Chamberlin W., Hovet T. jun.: «A chronology and fact book of the United Nation» 1941-1961 (3-12295).

Scienze. Lee A.: «Che cos'è la propaganda» (3-12289); Brunello B.: «Dottrine politiche» (2-12875); Jefferson T.: «Antologia degli scritti politici» (2-12873); Ydit M.: Internationalised territories from the «Free city of Cracow» to the «Free city of Berlin» (R. P. 4-1242).

Linguistica. Von Kienle R.: «Historische Laut - und Formenlehre des Deutschen» (3-12294).

Scienze pure. Del Boca B.: «Storia della antropologia» (4-4086); «Enciclopedia del gatto e altri felini» (4-4085).

Arte. «Dictionnaire des peintres français» (1-1723).

Teatro. Gozzano U.: «Piccola storia del teatro» (3-12290).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

UNA GRANDE INDUSTRIA ALLE FOCI DEL TIMAVO

Mitologia e automazione nella piccola città della carta

Possenti macchinari di modernissimi impianti si trovano oggi inseriti nella suggestione di un paesaggio cantato da Virgilio

Cataste immense di tronchi d'albero, costantemente annaffiate per mantenerne la freschezza, disseminate su una superficie di 160 mila metri quadrati, sulle rive del Timavo; a destra, la teoria degli impianti, in sempre maggiore espansione: dove un tempo sorgeva la palude bonificata, pulsa ora l'attività della Cartiera che prende il nome dal fiume cantato da Virgilio.

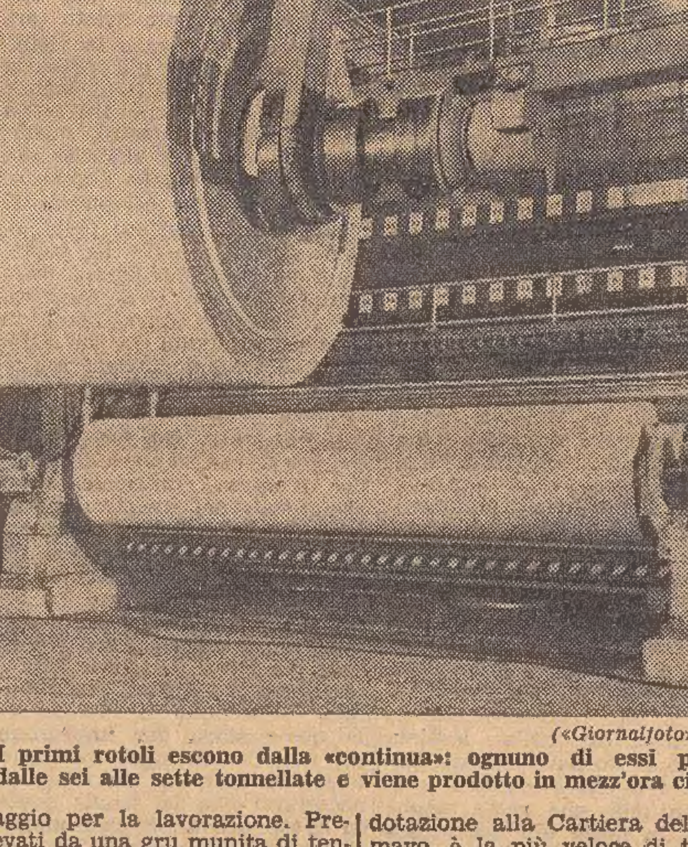
In questo triangolo avente per lati la statale della Venezia Giulia, il Timavo e il Lisert, le cataste di legname, composto in prevalenza di abete proveniente dal Canadà, dalla Finlandia e dalla Russia, si trasformano quotidianamente in tonnellate di carta destinate a portare nelle case di tutta Italia le notizie che ci informano sugli avvenimenti del mondo.

L'acqua, come noto, costituisce un elemento essenziale per la fabbricazione della carta, e in questo caso l'ubicazione degli impianti si rivela quanto mai indovinata, chè la sua costante purezza ha il merito di contribuire in maniera determinante alla migliore riuscita del prodotto. L'acqua viene prelevata da una delle bocche del Timavo, decantata e depurata in uno speciale impianto di fosfato tricalcico. Si è accennato all'abete; un altro tipo di legname impiegato nella fabbricazione della carta è il pioppo, che attualmente viene acquistato sul mercato nazionale, mentre si attende che giungano a maturazione le centinaia di migliaia di piante messe a dimora in tutta la regione: nello scorso anno sono state piantate 80 mila, il cui numero, già rilevante, ascenderà a 120 mila nel 1962, per cui è dato di prevedere una produzione di pioppo di 500 mila quintali.

Il legno è immerso in capaci fosse, e la parte che ne emerge viene bagnata da potenti getti d'acqua a movimento rotatorio, sì da provvedere ad una sua maggiore conservazione e giungere contemporaneamente ad una più facile e rapida scortecciatura, con conseguente vantaggio per la lavorazione. Prelevati da una gru munita di tentacoli, i tronchi vengono caricati su autocarri muniti di una robusta grata di ferro e depositi in un enorme vascone di cemento, dove all'acqua viene impresso un costante movimento circolatorio; per fluitazione i tronchi si appressano ad un elevatore che li sospinge a sua volta contro la lama di una sega circolare, dalla quale sono tagliati nella misura voluta.

I tondelli vengono poi sospinti verso un altro elevatore che li introduce in un grande cilindro rotante, dove, a causa della frizione fra di loro, perdono la corteccia e vengono poi puliti, per essere infine portati agli sfibratori continui con congegno di pressione, a catena. Qui i tondelli, compressi contro una grossa mola, rotante in acqua, vengono privati della fibra e le minuscole particelle, destinate a passare in un secondo tempo attraverso tutta una serie di assortitori, filtri e addensatori costituiranno la parte essenziale dell'impasto, assieme alla cellulosa e alle materie di carica. Migliaia di tonnellate di cellulosa sono conservate in un immenso capannone, provenienti in massima parte dalla Finlandia e in misura minore della Russia, ma nei programmi della direzione della società rientra il progetto di sostituire parzialmente tale materiale, probabilmente dal prossimo mese di giugno, con la semicellulosa che verrà prodotta, con un sistema a freddo, nell'impianto che la Società cellulose Venezia Giulia sta costruendo in seno al comprensorio.

In questo continuo piano di potenziamento della Cartiera del Timavo particolare e significativo aspetto viene ad assumere l'entrata in funzione, avvenuta qualche giorno addietro, della nuova «continua», così denominata perchè in tal modo la produzione non subirà alcuna sosta, protraendosi sia di giorno che di notte, con un sistema di completa automazione, in quanto all'uomo — da quando il tronco viene immesso nella vasca per la scortecciatura — viene demandato il compito di controllare le apparecchiature che arricchiscono i poderosi e moderni impianti. Il montaggio dell'enorme macchinario, il cui trasporto è avvenuto, suddiviso in innumerevoli pezzi, a bordo di tre navi e in parte di altre due, ha richiesto sei mesi di lavoro, con la collaborazione di centinaia di specialisti sia triestini che provenienti dalle altre città d'Italia, affiancati a finlandesi, svedesi e tedeschi. La «continua» misura 120 metri di lunghezza, 14 di altezza e 7 di larghezza (m. 5.40 del nastro). Quando si pensi che la vecchia, già in dotazione alla Cartiera del Timavo, è la più veloce di tutte quelle esistenti in Italia (650 metri al minuto, mentre la media è di 400 metri), la nuova «continua» che si è ora inserita nel ciclo produttivo, è capace di sfornare dai 700 agli 800 metri di carta al minuto, con una produzione di oltre 3000 quintali al giorno (contro i 1.700 quintali della vecchia), sì da essere sufficiente a coprire i due terzi del fabbisogno di carta da giornale per tutta Italia. Da notare che la carta prodotta nel comprensorio di Duino ha una resistenza di molto superiore a quella normale che il mercato nazionale può offrire. Attualmente è in fase di montaggio la nuova macchina per la carta patinata, con una capacità di 2000 quintali al giorno; il rimanente è destinato, oltre ai quotidiani, alle riviste e all'esportazione, e comprende pure il prodotto necessario ai rotocalchi e alla stampa in genere.



(«Giornalfoto»)

I primi rotoli escono dalla «continua»: ognuno di essi pesa dalle sei alle sette tonnellate e viene prodotto in mezz'ora circa

Oltre al reparto officine meccaniche per rettifiche e lavorazione di precisione, specialmente per rulli di notevoli dimensioni, da ricordare tra gli impianti della Cartiera la centrale termica, che costituisce il più grosso impianto di produzione di energia termoelettrica, il maggiore del Veneto dopo Marghera, con 45.000 kilowatt amperés installati, mentre in montaggio vi è una nuova turbina da 50.000 kw.; l'impianto può produrre in un anno 650 milioni di kwh, che rappresenta più del doppio di tutto il consumo della provincia di Trieste.

Attualmente la manodopera occupata nel comprensorio della Cartiera comprende 600 persone, in massima parte qualificate e specializzate, sia della nostra città che dei Comuni di Duino-Aurisina e di Monfalcone, oltre a qualcuna del Veneto. Tale cifra, già di per sè consistente, è destinata ad aumentare di un centinaio circa di unità lavorative con l'entrata in funzione della patinatrice e del cartonificio, quest'ultimo per l'uso dei residui legnosi. Praticamente, per servire la Cartiera del Timavo, una o due navi sono costantemente sotto carico al molo di Portorosega, che dalla nuova attività ha tratto da qualche tempo a questa parte nuova linfa.

La poderosa, attivissima industria che sorge lungo il corso del mitico Timavo, a una ventina di chilometri da Trieste, è stata presentata ieri sera a tutti i telespettatori italiani nel corso di una speciale trasmissione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«BARABBA»
Technicolor - Technirama
A. QUINN - S. MANGANO
V. GASSMAN - J. PALANCE

AL SUPERCINEMA
GRANDE SUCCESSO
«GLI ATTENDENTI»
In una irresistibile gara di allegria
con DE SICA e RASCEL

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione di prosa. Alle ore 21, la Compagnia dei «Grandi gialli», presenterà: «Il cinese» novità di Barillet e Grédy. Prezzi posti numerati: lire 2000, 1300, 1000 e 500.

TEATRO NUOVO. Stasera, alle ore 21 (turno di abbonamento B) la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste, presenta: «Il furfantello dell'Ovest», di J. M. Synge, per la regia di Fulvio Tolusso. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (tel. 24-183) ed alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 36-372).

TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, telefono 68-480. Ore 16: «Questi ragazzi».

TEATRO MODERNO. Lunedì 22 e martedì 23, Rivista con il comico Gagliardi, nello spettacolo: «... di tutti i colori», con il Martin Ballett.

ARCOBALENO. 16. Quarta settimana di entusiasmo per: «Divorzio all'italiana». Il capolavoro di classe e di umorismo, diretto da Pietro Germi e interpretato da Marcello Mastroianni e Daniela Rocca. Viet. ai minori.
EXCELSIOR. 15: «Colazione da Tiffany», in technicolor. Un delizioso film che rimarrà nella vostra memoria almeno per 10 anni, con Audrey Hepburn e George Peppard. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30, grande mattinata, con: «I guai di Pippo, Pluto e Paperino», cartoni animati di Walt Disney. Per lutti. Ingresso indistintamente lire 100.
FENICE. 16: «La primavera romana della signora Stone», di Tennessee Williams, in technicolor, con Vivien Leigh e Warren Beatty. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Barabba». Una gigantesca produzione De Laurentiis, in technicolor - technirama, con A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, K. Jurado, E. Borgnine.
NAZIONALE. 15.30: «Caccia all'uomo». Una spietata lotta contro il banditismo, con Eleonora Rossi Drago, Yvonne Forneaux, Andrea Checchi, Giorgia Moll. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Gli attendenti», con Vittorio De Sica, Renato Rascel, Gino Cervi e Dorian Gray, in un film che è un'orgia di risate senza fine.
SUPERCINEMA. Domani, alle ore 10 e 11.30, mattinata: «Cenerentola», di Walt Disney. Technicolor in cinemascope. Ingresso lire 100.

ALABARDA. 16. Terza settimana di entusiasmante successo: «Il sentiero degli amanti». Incantevole technicolor, con Susan Hayward e John Gavin. Il film è visibile a tutti.
AURORA. 16: «La città spietata». Capolavoro Dear, con K. Kaufmann e K. Douglas. La scabrosa storia di un drammatico caso di violenza accaduto in Germania durante l'occupazione alleata. Rigorosamente vietato ai minori. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: «Pepe». Uno spassosissimo film in technicolor, con il noto comico Cantinflas e con Kim Novak, F. Sinatra, T. Curtis, J. Lemmon, J. Leight e una schiera di grandi attori.
CRISTALLO. 16: «Il diavolo alle quattro». Avventura e amore, in un technicolor spettacolare, con Frank Sinatra, Spencer Tracy, B. Luna e J. P. Aumont. Sospese le tessere.
GARIBALDI. 16.30: «La valle delle mille colline», in technicolor, con Belinda Lee e Michael Craig.
IMPERO. 16.30, 19 e 22 precise (inizio film). Ancora oggi a generale richiesta: «Le piace Brahms?», con Ingrid Bergman e Anthony Perkins.
ITALIA. 16: «Nuda per il diavolo», con Barbara Rutting, Kai Fischer e Carlos Thompson. Storia di un amore nato dall'imprevisto, per un uomo attraente ed affascinante, che vive le più inimmaginabili avventure. Proibito ai minori.
MASSIMO. 16: «La vendetta di Ursus». Un grande film in cinemascope e technicolor, sulle straordinarie avventure del gigante dalla forza erculea, con Somson Bucke e W. Guida.
VIALE. 15.30: «Il cavaliere della valle solitaria». Alan Ladd e Van Heflin sono gli interpreti superbi dell'incomparabile western in technicolor.
MODERNO. 16. Dino De Laurentiis presenta un film di Alessandro Blasetti: «Io amo, tu ami». Antologia universale dell'amore. Un cast di attori internazionali. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.
VITT. VENETO. 15.30. L'ultimo capolavoro di René Clement: «Che gioia vivere». Technicolor, con Alain Delon, Barbara Lass e Gino Cervi. Il regista dei due Oscar accende la miccia della bomba più divertente dello schermo.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Il ladro di Bagdad», gigantesco e spettacolare cinemascope a colori, con Steve Reeves e Giorgia Moll.
ALCIONE. 16: «Senza famiglia», in technicolor, con Gino Cervi, Pierre Brasseur e Bernard Blier. Successo enorme. Seguono cartoni animati.
ALDEBARAN. 16: «Il trono nero». Uno smagliante technicolor nell'incanto di isole tropicali, con Burt Lancaster.
ARISTON. 16: «Silvestro, gatto maldestro». Solo oggi, due ore di autentica ilarità, con gli inimitabili personaggi che entusiasmano grandi e piccini. Cinemascope in technicolor.
ASTORIA. 16: «Whisky e gloria».
ASTRA. 16.30: «Il grande pescatore». Colossale cinemascope in technicolor, con Howard Keel.
IDEALE. 16: «5 marines per 100 ragazze». Brillantissimo cinemascope in technicolor, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Virna Lisi.
LUMIERE. 17: «Il principe ladro». In technicolor, con Tony Curtis e Piper Laurie.
MARCONI. 16: «Cavalcarono insieme». Un film di John Ford, in cinemascope a colori con James Stewart, Richard Widmark e Linda Cristal.
NOVO CINE. 16: «Cartagine in fiamme». Grandioso technicolor, con Daniel Gelni, Anne Heywood. Successo.
ODEON. 16: «Il generale Della Rovere», con Vittorio De Sica e Hannes Messemer. Il film esaltato dalla stampa nazionale.
RADIO. 16: «Il sepolcro indiano». In technicolor, con Debra Paget e P. Hubschmid. (II episodio).

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Ercole alla cinquista di Atlantide». In technicolor, con Reg Park ed Ettore Manni.
ROMA. 17: «I quattro disperati», con Jeff Chandler e John Saxon.
VERDI. 17: «Ossessione amorosa». In technicolor, con Lana Turner.
VOLTA. 17: «Il dubbio», con Deborah Derr e Gary Cooper. Emozionante. chi, Giorgia Moll. Sospese le tessere

La Federazione provinciale del M. S. I. di Trieste comunica che domani, domenica, alle ore 11, il segretario nazionale on. Arturo Michelini terrà un comizio nella sala del cinema Nazionale.

Cronache della televisione

Da Roosevelt a Maupassant

Dopo la bonaccia dell'altra sera un'aria più fresca ha mosso ieri le vele della barca televisiva. Il secondo programma presentava un interessante documentario sull'America di Roosevelt, mentre agli spettatori del Nazionale era riservato un intermezzo di fonte letteraria, con «La collana», celebre novella di Maupassant che Dino Terra ha rielaborato in forma drammatica.

Il documentario si occupava dei dieci anni di vita americana che vanno dalla grande depressione del 1929 alla vigilia del secondo conflitto mondiale: gli anni cioè del New Deal, caratterizzati dal formidabile impulso di rinnovamento sociale ed economico provocato da Franklin Delano Roosevelt. Il crollo di Walt Street, la terribile crisi succeduta, la rovina del «grande sogno americano», il mito infranto del benessere ad ogni costo, per tutti, che prima della catastrofe aveva fatto esclamare a Fitzgerald «meglio essere corrotto e ricco piuttosto che innocente e povero», avevano posto la Nazione di fronte a problemi gravissimi, fra cui quello della disoccupazione. Ma Roosevelt, intervenendo con una serie di leggi eccezionali, era riuscito a superare, nonostante la tenace opposizione degli interessi monopolistici coalizzati contro di lui, molte difficoltà. Fu una lotta aspra ma la ripresa economica e morale del Paese si realizzò con rapidità sbalorditiva, tranne che nel settore agricolo, vera spina nel fianco del Governo per parecchio tempo.

Il documentario di Isaac Kleinermann ha rievocato, attraverso un accurato e spesso incalzante montaggio di materiale cinematografico, i fatti e gli episodi cruciali di quella generazione che aveva «un appuntamento col destino», e di quel decennio che può giustamente annoverarsi fra i più inquieti e arditi della inquieta e ardita storia degli Stati Uniti.

La mesta vicenda di Matilde e Giacomo Loisel, i due grigi protagonisti di «La collana», i quali sconteranno a causa di una parure smarrita (falsa ma creduta autentica) un'ora di letizia e di illusione con un'intera vita di stenti, per poi alla fine apprendere che l'infelicità e la miseria patite furono solo un'amarissima beffa del destino, è rimbalzata ieri dalla pagina (e per alcuni di noi dai banchi di scuola) al teleschermo del programma nazionale. «La collana» non ci sembra appartenere alla stagione più fulgida dello scrittore francese. Tuttavia i caratteri dell'arte sua e del suo mondo poetico sono pure qui facilmente riconoscibili attraverso i dati d'una pungente osservazione realistica e l'ambivalenza dei nodi sentimentali, teneri e insieme crudeli, pronti agli slanci ma catturati, al tempo stesso, dalla coscienza del dolore e della pietà. Un mondo poetico che, come sanno i lettori di «Bel-Ami», di «Una vita» e di tante novelle, tocca fino in fondo le anime dei vinti e l'enigma della loro sorte.

Francamente non ci pare che la versione televisiva abbia recato un buon servigio al racconto, il quale ha perduto, nell'insidioso riscontro delle immagini, gran parte della sua grinta beffarda e il senso acuto della sua malinconia struggente ma tutta dominata.

Ber.

LE CONFERENZE

Alle 19.30 di lunedì, martedì e mercoledì venturi si succederanno, sul podio dell'aula magna del Liceo Dante, tre insigni concittadini delegati dall'Azione cattolica ad illustrare il contenuto del programma di apostolato da svolgere nel primo periodo dell'anno. Perchè la missione del cattolico è ancora quella di perpetuare nel tempo il verbo di Cristo. E, al di sopra dei meriti personali e di qualunque intento oratorio di chi si assume questa nobile fatica, sta la perennità dell'insegnamento evangelico. I temi delle conferenze sono: «Dall'atomo alle stelle» (ing. G. Bartoli), «Il mistero dell'uomo» (dott. F. Pecorari) e «Luce nelle tenebre» (ing. Spaccini). Vi sono particolarmente invitate le Parrocchie di Sant'Antonio Taumaturgo, del Sacro Cuore e dell'Immacolato Cuore di Maria.

Martedì prossimo sarà ospite dell'Associazione culturale italo-francese Robert Bréchon, attualmente consigliere culturale dell'Ambasciata di Francia a Belgrado. Egli appartiene alla nuova generazione dei critici francesi, della quale è una delle personalità più in vista. Il tema da lui scelto per la sua conversazione è l'opera e la figura di Henri Michaux, uno dei maggiori poeti francesi viventi, che all'attività letteraria alterna, con grande successo, l'attività di pittore. Michaux viene oggi considerato, per le opere di poesia e di pittura, il rappresentante forse più potente dei tormenti interiori del mondo contemporaneo. Robert Bréchon parlerà nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà con inizio alle 18.30.

Il concerto all'Auditorium

Chi ama le novità non ha davvero da lamentarsi del concerto di iersera: il programma era, per quattro quinti, nuovo per Trieste. Per noi la novità più attesa era costituita dal concerto per pianoforte e orchestra di Bruno Cervenca, titolare della cattedra di musica corale al nostro Conservatorio. L'attesa non è andata delusa, giacchè il concerto è vario ed interessante. Nel primo movimento, più che una decisa linea tematica emerge una considerevole ricchezza timbrica, la quale si attenua, ma si determina meglio, nel tempo di mezzo coerentemente sviluppato. Il movimento conclusivo segna il ritorno alle più varie coloriture dell'inizio e la sua fisionomia si determina attraverso la decisa impronta ritmica. L'ha eseguito lodevolmente il pianista Sergio Cafaro, assai applaudito insieme all'autore ed al m. Jose Rodriguez Faurè che ha guidato, iersera, l'orchestra filarmonica di Trieste. Il programma si era aperto con l'ouverture da «Il Guarany» di Gomes, resa con forte evidenza dal direttore, il quale non si è adoperato per renderla più agile ma, piuttosto, per farne emergere la semplicità quasi elementare della struttura in tutto il suo impeto raramente controllato. Sempre di autore brasiliano anche la pagina finale: la vivida «suite quarto centenario» di Camargo Guarnieri che ha trovato in Jose Rodriguez Faurè l'interprete di felice estro. Del francese Faurè e dell'italiano Rizzo erano le altre due novità del programma. La suite «Pelléas et Mélisande», in verità, ha parecchi anni, anche se iersera il nostro pubblico l'ha ascoltata per la prima volta. Vi è in essa un senso di estenuazione che il direttore non ha sempre percepito, ma gli vanno ascritti a merito il chiaro senso espositivo e la discreta calibratura del suono. Una pagina volutamente preziosa, alla quale la «Leggenda» di Carmine Rizzo si contrappone per le sue gonfie sonorità evocatrici di un clima appena postrespighiano. Si allude al Respighi dei poemi sinfonici, ovviamente, laddove è la testimonianza di un gusto borghese che si compiace, a tratti, dell'enfasi retorica.

Pubblico numeroso e successo vivo.

G. d. F.

New York: una veduta aerea di Brooklyn, ove l'Ente portuale ha deciso la costruzione di due moli per navi di grosso tonnellaggio che costeranno più di undici milioni di dollari

UNA VECCHIA STORIA PORTATA IN TRIBUNALE

SI TORNERA' A PARLARE DELLE STIGMATE DI PADRE PIO

Il frate del Gargano è estraneo alla causa: ma in realtà sarà lui il vero protagonista di un processo per diffamazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Non c'è pace per Padre Pio da Pietrelcina, il cappuccino del convento di S. Giovanni in Rotondo che gode di vastissima fama tra i fedeli. Quando non sono gli avversari a trascinarne il nome sui giornali, intervengono gli amici. Perchè si tratta proprio di un suo amico, di una persona che gli è devota e fedele a portarne le antiche vicende, sia pure con le migliori intenzioni del mondo, addirittura nelle aule dei Tribunali.

Lunedì prossimo, il Tribunale di Roma sarà chiamato a giudicare se vi è stata diffamazione in quanto ebbe a scrivere un quotidiano romano di estrema sinistra, «Il Paese», in un articolo apparso il 31 marzo 1960 sotto il titolo: «La vita di Padre Pio nel sensazionale racconto di un sacerdote». E come sottotitolo: «L'incredibile storia delle stigmate: acido nitrico e profumo — strani testamenti in articulo mortis — grossi affari e circonvenzioni di incapaci — valigette di «pezzuole» e ragazze tosate a zero — un repulisti difficile».

Questi titoli indicano sufficientemente il contenuto dello articolo che ha provocato la querela per diffamazione. Ma non è stato il cappuccino ad adire le vie giudiziarie: è stato il signor Emanuele Brunatto, un torinese, che attualmente vive in Francia, e di cui si parla molto poco favorevolmente nell'articolo «Sub indice».

Fin qui niente di eccezionale: una persona ritiene di essere stata diffamata da un giornale, intende sia rispettata la sua onorabilità, ricorre alla giustizia. L'aspetto inconsueto è un altro: giacchè l'articolo pone in dubbio l'autenticità delle stigmate di Padre Pio sulla base del racconto di un non identificato sacerdote, il signor Brunatto ha presentato una serrata documentazione sulle stigmate. Forse anche — stando alle indiscrezioni — sulla moralità di un gruppetto di sacerdoti di San Giovanni Rotondo, che molti anni fa, intorno al 1925, «fabbricarono», in odio a Padre Pio, la versione sulle stigmate riportate dal giornale di estrema sinistra nel 1960. Evidentemente, lo scopo del querelante è di far giustizia una volta per sempre delle calunnie lanciate contro il cappuccino da moltissimi anni. Ma, sia pure in buona fede, non rende un buon servizio a Padre Pio: come minimo, il processo farà tornare d'attualità fatti antichi, che sarebbe stato più opportuno lasciare confinati nel passato.

Le famose stigmate di Padre Pio apparvero visibilmente il 20 settembre 1918, mentre il cappuccino si trovava nel coro del convento di San Giovanni in Rotondo. Fu trovato in terra svenuto con le braccia in croce. Trasportato nella sua cella da alcuni confratelli, si scoprì che egli aveva macchie rosso brune di forma rotonda, di quasi centimetri due di diametro, alle palme e al dorso delle mani, alle piante e al collo dei piedi e una macchia lineare di centimetri sette al costato di sinistra. A quell'epoca, il Brunatto viveva nel convento di San Giovanni Rotondo e conosce a menadito quanto accadde: può elencare le persone che videro le macchie, possiede persino copie delle relazioni degli accertamenti medici a cui fu sottoposto il cappuccino. Furono fatti parecchi esami e in diversi periodi, dal 1919 al 1923, forse fino al 1925: di tanto in tanto, anche a distanza di anni, giungeva a San Giovanni Rotondo un professore o un medico inviato ora dall'una ora dall'altra autorità ecclesiastica per stabilire la natura delle piaghe, da cui pare esca anche oggi uno stillicidio continuo di sangue arterioso.

In quegli anni, la polemica sulla natura delle piaghe interessò tutta l'Italia. Per cercare di limitarla fu dato ordine al cappuccino di non togliersi i mezzi guanti che portava alle mani davanti a nessuno, salvo non vi fosse stata un'autorizzazione scritta dalle autorità ecclesiastiche.

E il cappuccino si attenne all'ordine anche quando giunse al convento il defunto Padre Agostino Gemelli, consulente del Santo Offizio e molto stimato da Papa Pio XI. Secondo il Brunatto, Padre Gemelli non esaminò le ferite del frate proprio perchè il cappuccino pretese di vedere la prescritta autorizzazione. Il colloquio, racconta il Brunatto, che assicura di essersi trovato a pochi passi di distanza dai due uomini in compagnia dell'allora Padre Guardiano, durò pochi secondi, dato c'e Padre Gemelli era sprovvisto dell'autorizzazione. Ma dopo quella visita, l'autorevole Padre Gemelli disse in privato e in pubblico che a suo avviso le piaghe erano autolesioni più o meno coscienti. Le sue parole ebbero tanto credito in Vaticano che il Santo Offizio emanò un decreto che tenne isolato da tutti Padre Pio per molti anni. Poi, col tempo, ogni cosa fu dimenticata.

Tutto ciò sarà documentato in Tribunale dal Brunatto, che vuole dimostrare la falsità delle affermazioni sostenute nell'articolo del quotidiano romano di estrema sinistra. Ci sarà forse dell'altro: si presume, infatti, che le informazioni del quotidiano vengano da uno o due sacerdoti schieratisi a quell'epoca contro Padre Pio e successivamente oggetto di inchieste da parte delle autorità vaticane. Inchieste segrete, riservatissime a cui il Brunatto partecipò attivamente.

L'arrivo in Tribunale di queste antiche storie non significa naturalmente, — come qualcuno ha creduto — debba esserci un giudizio sulle stigmate di Padre Pio: il magistrato dovrà soltanto dire se siano infondate o meno le accuse contro il Brunatto contenute nell'articolo del quotidiano. Ma si finirà, inevitabilmente col parlare delle stigmate e, probabilmente, delle inchieste segrete degli uffici vaticani contro gli avversari di Padre Pio, alcuni dei quali tuttora in vita. Si riaccenderà la curiosità sulle stigmate del frate del Gargano, il quale, pur riconoscendo la lodevole intenzione di quanti vogliono difenderlo, non potrà essere lieto che sia richiamata, ancora una volta, l'attenzione su di lui.

Benny Lai

I CENTRI DI VACCINAZIONE ASSEDIATI DALLA FOLLA

SALITE A SEI LE VITTIME DEL VAIOLO IN GRANBRETAGNA

E' morto uno dei cinque bambini ricoverati all'Oakwell Hospital
Un episodio grottesco alla stazione Victoria per un caso di rosolia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

La paura del vaiolo, rinfocolata oggi dal decesso di una sesta vittima in un ospedale presso Leeds, ha fatto affluire in folla ai centri di vaccinazione delle principali zone d'infezione i cittadini inglesi. I centri sanitari subiscono un vero e proprio assedio. Si è verificato il caso che ad una stazione si sono presentate tremila persone, tutte con la dichiarazione di aver viaggiato giorni fa sullo stesso autobus sul quale era salito un pakistano che in seguito è deceduto per vaiolo: ma è impossibile che nei 45 minuti della corsa di quell'autobus siano salite e scese tremila persone.

Intanto uno dei cinque bambini malati di vaiolo all'Oakwell Hospital, presso Leeds, è morto. Ma dicono che non è morto di vaiolo. Era malato di nefrite e il vaiolo, a detta dei medici, non ha fatto che accelerare la sua fine. Aveva tre anni.

Sale dunque a sei il numero delle vittime del vaiolo in Inghilterra, cinque nel solo Yorkshire, dove la città di Bradford è la più tristemente famosa per i casi che in essa si sono registrati.

Sei nuovi vaiolosi accertati sono stati oggi ricoverati allo Oakwell Hospital e due sospetti. Un altro caso sospetto si è aggiunto con il trasporto allo ospedale di isolamento di Dartford, poco lontano da Londra, giù per il Tamigi, di un pakistano di 23 anni, che si chiama Khanzaman Zaman e abitava a Waltalstow, dove era arrivato dal suo paese una decina di giorni fa. L'ufficiale medico del Comune ha dichiarato che il pakistano non aveva mai lasciato la sua casa. I provvedimenti contro possibili contagi sono stati quindi ristretti ad una dozzina di inquilini e di amici. Nessuna vaccinazione in massa.

Un caso grottesco si è avuto oggi alla stazione Victoria, dove una donna è svenuta. Subito la gente si è messa a gridare al vaiolo. La donna aveva delle macchioline rossastre sulla pelle: era rosolia, ma intanto l'avevano presa e trasportata all'ospedale di San Tommaso. Si tratta della signorina Wendy Wilmott, che abita al Worchester Park.

Eugenio Galvano

SEVERI CONTROLLI a bordo dell'«Oceania»

Messina, 19

Le misure antivaiolo predisposte nel porto di Messina hanno ricevuto il primo collaudo con l'arrivo dall'Australia della motonave «Oceania». Nonostante che, per misura precauzionale, la nave non avesse toccato il porto pakistano di Karachi, il controllo a bordo è stato accurato. Per un'ora, l'ispettore della Sanità marittima della città dello Stretto e due ufficiali hanno esaminato con il comandante i certificati di vaccinazione di tutti i 700 passeggeri. I viaggiatori hanno potuto quindi scendere a terra: molti hanno compiuto gite nei dintorni e a Taormina. L'«Oceania» è ripartita questa sera alle ore 20 per Napoli.

UN FALSO ALLARME anche in Francia

Parigi, 19

«Nessun caso di vaiolo in Francia». Questa secca precisazione del Ministero della Sanità è stata accolta con sollievo dall'opinione pubblica francese, preoccupata dai numerosi casi di vaiolo in Granbretagna e dalla segnalazione di un nuovo caso a Herbolsheim (Germania), a sessanta chilometri da Strasburgo.

L'allarme era stato dato per l'appunto dal rapido trasferimento all'ospedale di Lione di una bambina di Jelsheim (Alto Reno), Annemarie Benz, di due anni e mezzo. La piccina, affetta da una misteriosa malattia, che secondo una prima diagnosi frettolosa avrebbe potuto essere vaiolo, era stata trasportata ieri l'altro da Strasburgo a Lione con un aereo speciale.

Secondo talune informazioni, la piccola Benz sarebbe affetta da una forma particolare di morbillo, chiamata «morbillo emorragico», di cui sarebbero già stati segnalati altri casi, meno seri, a Jelsheim.

ANTON STOETTER IN CORTE D'APPELLO A TRENTO

Rifiuta l'estradizione il terrorista bavarese

Una delegazione di Bolzano sarà inviata a Roma per sollecitare un'inchiesta sui decessi in carcere

Trento, 19

Il bavarese Anton Stoetter, di 55 anni detenuto a Bolzano dal luglio scorso, stamane è comparso nell'aula delle udienze della Corte di Appello di Trento. Aveva i polsi stretti dalle manette ed era sorvegliato a vista dai carabinieri, ma non è stato giudicato in ordine alle accuse di aver compiuto attentati all'integrità dello Stato e di aver fatto parte di associazioni terroristiche, reati per i quali sarà giudicato in altra sede. Stamane lo Stoetter è comparso davanti alla Sezione istruttoria della Corte di Appello, chiamata a decidere in ordine alla richiesta di estradizione avanzata dal Governo di Bonn nei confronti del detenuto.

«Non voglio essere estradato», dichiarò lo Stoetter, ancora nell'ottobre scorso, quando per la prima volta l'autorità giudiziaria gli fece conoscere la richiesta venuta da Bonn: «Non desidero più rendere conto alla giustizia tedesca di alcuni fatti riguardanti cittadini austriaci. Desidero essere giudicato in Italia».

La stessa cosa ha ripetuto stamane al suo difensore d'ufficio assegnatogli dalla Procura generale. La magistratura tedesca vuole lo Stoetter ad Augusta su richiesta di quel Pretore, che gli ha contestato il reato di truffa. Le truffe, per la verità, sono cinque. Una, la più grave, riguarda un contadino, dal quale, spacciandosi per funzionario di banca, lo Stoetter era riuscito a farsi consegnare 32 mila marchi, appropriandosene.

Nel processo contro i dinamitardi altoatesini, Anton Stoetter è una figura di primo piano. Era l'uomo di fiducia dell'ex amministratore tirolese Eduard Widmoser. Risulta che venne in Italia con i soldi del Berg Isel, allo scopo di organizzare in Alto Adige le squadre di azione che operarono nella zona di Termeno, facendo saltare numerosi tralicì. Pare che parte del denaro avuto oltre il Brennero sia stato usato dallo imputato per scopi del tutto diversi da quelli pattuiti, e sarebbe questa una delle ragioni che avrebbero indotto lo Stoetter a insistere perchè la domanda di estradizione venga respinta.

La sezione istruttoria farà conoscere la propria decisione in merito la settimana prossima. E' logico tuttavia prevedere che la richiesta da parte tedesca verrà esaudita dopo che lo Stoetter sarà giudicato per gli attentati dinamitardi, e quindi dopo che egli avrà scontato la eventuale condanna.

A Bolzano intanto il Consiglio provinciale ha nominato una delegazione incaricata di recarsi a Roma per sollecitare presso la presidenza delle due Camere la costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sui recenti decessi dei due altoatesini Franz Hoefler e Anton Gostner, detenuti nelle carceri giudiziarie di Bolzano in seguito all'attività terroristica.

Prima della votazione sulla costituzione della delegazione, che ha registrato su 17 presenti 16 voti favorevoli (SVP, PSI, PCI) e un'astensione (DC), lo avv. Bertorelle (DC) aveva motivato il proprio atteggiamento con le decisioni prese nel corso della notte in sede di assemblea regionale. Il testo della «legge voto» approvata dal Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, con il quale si chiede al Parlamento e agli organi dello Stato di fare rapidamente luce sulle circostanze che hanno portato alla morte dei due presunti terroristi altoatesini, detenuti nel carcere di Bolzano e sulle pretese sevizie denunciate da numerosi altri detenuti, verrà infatti trasmesso a Roma con procedura d'urgenza.

TERRORISTI IN FUGA nella Valle Aurina

Bolzano, 19

Un pacco di esplosivo è stato abbandonato da due sconosciuti in Valle Aurina, una laterale della Pusteria, in località S. Giorgio di Brunico.

Due agenti della Guardia di Finanza stavano compiendo un giro di perlustrazione quando hanno scorto in lontananza due individui che stavano parlottando nei pressi di una cappella. Poichè il loro atteggiamento era sospetto, la pattuglia ha intimato l'alt. All'intimazione delle guardie di Finanza, i due sconosciuti sono fuggiti nel bosco adiacente, abbandonando un pacco, che è risultato contenere due chilogrammi di tritolo. Lo esplosivo era avvolto in un recente numero del settimanale «Volksbote», organo ufficiale della «Volkspartei». Accanto al pacco di esplosivo è stato trovato anche un moschetto modello 91.

LE VOGLIONO BIONDE E CON GLI OCCHI CELESTI

A Vienna la centrale della «tratta delle bianche»

Innocenti inserzioni sui giornali che nascondono un losco commercio
Sette volte «a nozze» in un anno - L'Interpol sulle tracce di un siriano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 19

L'Interpol si è posta nuovamente sulle tracce di un'organizzazione internazionale che coordina la tratta di «schiave bianche» da Vienna per l'Oriente. Società organizzate, camuffate sotto nomi insospettabili, dotate di grandi mezzi, fanno incetta nella metropoli austriaca di «biondine» fra i 18 e i 22 anni, tondotte e dolci, un tipo femminile cioè che sembra faccia furori nel mondo degli harem.

Sui giornali della capitale appaiono inserzioni che hanno più o meno questo tenore: «Cercansi apprendiste per saloni di cosmetica orientale. Devono essere giovani e bionde». Le candidate, e sono moltissime, che si presentano, vengono informate che non sempre e non necessariamente il loro lavoro si svolgerà nei saloni di cosmetica. Questa comunicazione viene fatta naturalmente sotto voce. C'è chi abbocca e chi invece lascia.

Il nuovo lancio propagandistico per l'incetta di biondine viennesi è fondato su uno slogan che è di per sè tutto un programma: «Matrimonio a tempo condizionato». Anche questa formula viene però sussurrata soltanto alle candidate di fiducia. Le ragazze, che sanno più o meno di che si tratta, firmano contratti in cui si impegnano a diventare mogli di ricchi possidenti arabi per un periodo di tempo che non supera i due mesi, con garanzia di divorzio assicurato al termine della «prestazione».

Gli organizzatori dell'iniquo mercato ricevono per i loro servizi il 20 per cento di ciò che il marito in prova sborsa come dote per la moglie. Superati i due o tre mesi, le ragazze vengono «ricollocate», tramite agenzia, a richiedenti che si accontentano di mercanzia di seconda mano, purchè in buono stato e bionda. L'Interpol ha stabilito che una ventenne viennese ha già avuto sette matrimoni, tutti della durata di pochi mesi, incassando naturalmente per ben sette volte la cospicua dote. Non c'è male per una ninfetta bionda dagli occhi cerulei. La tenutaria (o forse si chiama proprietaria?) di una di queste agenzie era solita viaggiare in Oriente vestita da suora e recarsi di villa in villa per controllare come andavano le cose e informarsi se le sue pupille erano sempre a disposizione alla scadenza del contratto. Nel suo ufficio, a Vienna, l'Interpol ha trovato un cospicuo album di fotografie: conteneva istantanee di bionde austriache, tedesche, ungheresi, polacche, ceche.

Non è la prima volta che la polizia internazionale si deve occupare di questo triste mercato. Qualche tempo fa, un professore siriano, che si faceva chiamare Emir, dette molto da fare all'Interpol. Egli aveva fatto inserire nei giornali di Vienna inviti che avevano più o meno il contenuto di quelli succitati. Per molte ragazze viennesi, che per intere stagioni si affannano a pulire i vetri di qualche negozio di barbiere o a stirare in bugigattoli, queste offerte, artisticamente e sapientemente camuffate, arrivavano come il principe azzurro di ogni fiaba. Viaggio a Damasco, prima classe, vita facile, facili guadagni.

La polizia ha buone ragioni per ritenere che questo Emir sia l'uomo che dirige o coordina la tratta delle bianche per l'Austria verso i paesi orientali, dove la mercanzia è molto apprezzata e profumatamente retribuita. Se egli sia un siriano vero o fasullo non lo sa nessuno. La tenutaria della agenzia, «fermata», non ha parlato, non ha fatto nomi dei suoi collaboratori, nè dei suoi dirigenti.

Vienna sembra essere la piazza più indicata per questi traffici. Molti sono coloro che, uomini e donne, hanno già superato la cortina di ferro soprattutto dalle zone ex tedesche e hanno cercato rifugio a Vienna. Sono stati portati nei Lager e aiutati dai Governi occidentali. Gli emissari e mercanti di «schiave bianche» sono sempre alla porta dei «Lager» che attendono e offrono mille contro uno. Quando un affare è concluso e un convoglio è avviato alla meta stabilita, gli emissari scompaiono per ricomparire dopo sei mesi in un altro angolo del globo sotto un altro nome. I centri più battuti, oltre a quello di Vienna, sembrano essere a Istanbul e Salonicco. I mercati di carne umana sono sempre pronti con le loro inserzioni, con le loro offerte, con le loro organizzazioni poderose, che forniscono tutto, dai documenti fino alla «nave fantasma» pronta a fare qualsiasi viaggio nel grande mare.

Un giornale francese ha recentemente stabilito che annualmente dalla sola Parigi scompaiono 15 mila donne, di cui nulla si riesce a sapere per qualche tempo e delle quali si apprende, dopo uno o due anni, che sono cadute nella rete delle organizzazioni che fornisce carne umana a tutti i mercati del mondo, ingannate con la formula di «apprendiste per sale di cosmetica» o cose del genere. Purtroppo, oltre alle molte «ingannate» ce ne sono moltissime che sono a perfetta conoscenza di quanto le aspetta.

Neppure a Parigi i giornali dicono la verità sulla sorte di queste donne, delle quali l'Interpol si deve interessare a fondo. La civiltà del nostro tempo non può e non vuole ammettere che esistano i negrieri. Quando le schiave riescono talvolta a fare ritorno ai loro paesi, dopo un lungo o breve periodo di permanenza all'estero, preferiscono cambiare nome, soprattutto se si tratta di ragazze come la ventenne viennese, che hanno dietro di sè, volontariamente, sette matrimoni nel giro di un anno. Le promesse d'una Damasco, con i romantici minareti e il fascino dell'Oriente, si realizza, nella maggioranza dei casi, in bettole fumose dei porti di piccole città, dove le ragazze sono condannate per sempre alla prostituzione. Fin quando non finiscono i loro giorni in un lurido sanatorio.

Bruno Tedeschi

SCIAGURA IN UNA MINIERA DEL BELLUNESE

Tre uomini annegano nella galleria allagata

Le salme non sono ancora state ricuperate

Belluno, 19

Tre uomini sono annegati in una miniera di mercurio in località California di Gosaldo. In seguito a un crollo, che sembra provocato da infiltrazioni di acqua, Bruno Bedont, di 38 anni, di Tiser di Gosaldo, Antonio Carrera, di 35 anni, di Carrera di Gosaldo, e Vito De Cassan, di 20 anni, di Lavalle, sono rimasti isolati in un pozzo sotterraneo e sono annegati.

La miniera nella quale hanno trovato la morte i tre minatori è posta accanto a un'altra vecchia miniera abbandonata, invasa dalle acque circa cento anni fa. La miniera nella quale si stava lavorando, invece, era stata completamente riattivata.

I tre minatori avrebbero concluso il loro lavoro alle 7, lavoro che consisteva nel tamponamento di alcune infiltrazioni di acqua. Si trovavano a circa 150 metri di profondità quando, secondo un'ipotesi che può essere ritenuta valida, deve essersi staccata una falda rocciosa dalla quale l'acqua del torrente Mis è precipitata con forza.

I tre uomini non hanno avuto nemmeno il tempo di dare l'allarme. Quando il segnale di un montacarichi, al quale probabilmente i tre uomini si erano aggrappati nel tentativo di salvarsi, è stato avvertito, i compagni di lavoro, accorsi hanno visto l'acqua salire. Le salme non sono state ancora ricuperate.

Sia il Bedont che il Carrera erano sposati; il Cassan, che viveva con la famiglia, si era diplomato perito minerario nel 1961. Sul posto del sinistro si sono recati il Prefetto Caruso e il Questore Cannarella. I vigili del fuoco stanno cercando con delle apposite pompe di prosciugare il pozzo per recuperare le tre salme.

ANNUNCIATE LE NOZZE di Simeone di Bulgaria

Roma, 19

«Simeone di Bulgaria e la fidanzata Margherita Gomez Acebo daranno domani, venti gennaio, un solenne ricevimento a Losanna; il giorno dopo, nella chiesa ortodossa di Vevey, si sposeranno. A mezzogiorno gli sposi riceveranno gli amici in un grande albergo e quindi partiranno per il viaggio di nozze».

Queste le notizie trapelate a Roma negli ambienti della colonia bulgara e successivamente confermate da fonte diplomatica. Le informazioni hanno suscitato commenti negli ambienti ecclesiastici, dove si era al corrente di sondaggi ripetutamente fatti per ottenere dalla Santa Sede «la dispensa» per le nozze della ragazza spagnola cattolica con il giovane ortodosso.

Il fatto che Simeone sposi nella chiesa ortodossa sta a significare che la dispensa non è stata ottenuta e che non è stata nemmeno richiesta, data la singolarità del caso. Il giovane si trova infatti in questa situazione: egli, riconosciuto come Re dai bulgari emigrati, in gran parte ortodossi, non potrebbe tralasciare la celebrazione del rito matrimoniale nella sua chiesa senza offendere i rappresentanti più qualificati dell'emigrazione. Egli, per la stessa ragione, non s'è impegnato a educare i figli nella religione cattolica.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus (II parte); 12.15: Come, dove, quando; 13: Giornale; 13.30: L'era dei 78 giri; 14: Giornale; 15.15: Chiara fontana; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella Radio; 16.45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale; 17.20: Concerti sinfonici per la gioventù; 18.55: Estrazioni del Lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Il sabato di Classe unica; 19.45: I libri della settimana; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: Complessi italiani; 22: «Dov'è segnata la croce», un atto di E. O'Neill; 22.45: A tavola sul transatlantico. Documentario; 23.15: Giornale - Musica leggera greca.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Angolo musicale; 15: Ariele; 15.15: Grandi orchestre, celebri motivi; 15.30: Giornale; 15.45: Ribalta di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Canzone 'e sentimento; 17.30: Cravatta a farfalla; 18.30: Giornale; 18.35: Fonorama; 18.50: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «La Bohème», di G. Puccini.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di D. Scarlatti; 10.15: La Sonata classica; 11.15: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Improvvisi e toccate; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Torelli, J. S. Bach e Schubert; 14.30: «Francesca da Rimini», di R. Zandonai.

TERZO PROGRAMMA

17: L'Oratorio nell'Ottocento; 18: I puritani d'America; 18.30: Le opere di A. Schoenberg; 19.15: L'organizzazione ospedaliera nello Stato moderno; 19.30: Musiche di J. Dowland; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Concerto diretto da M. Freccia. Nell'intervallo: Umorismo nero. Conversazione.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il Gruppo mandolinistico triestino; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache. Schumann: «Sinfonia n. 2 in do magg.». Orchestra filarmonica di Trieste (2.a parte della registrazione dal Teatro Verdi di Trieste del 18 maggio 1961); 14.55: Carte d'archivio. Frammenti di storia giuliana e friulana: «Un incidente professionale a Giuseppe Giacosa» di Carlo Rapozzi; 15.10: Complesso di Carlo Pacchiori; 15.35: Gruppo corale FARI di Tolmezzo; 20: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musiche del '700 europeo; 9 (13): Grandi romantici: Mendelssohn, «La prima notte di Valpurga»; Liszt, «Concerto n. 2 in la magg. per pianoforte e orchestra»; 11 (15): Musiche di balletto; 16 (20): Un'ora con Ludwig van Beethoven; 17.05 (21.05): Haendel, «Il Messia» (II parte); 18.10 (22.10): Recital del mezzosoprano Teresa Berganza.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo; *10 (16-22) In stereofonia:* Vetrina; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.30: Eurovisione. Austria: Kitzbühel. Riunione internazionale di sci - Discesa maschile; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Non è mai troppo tardi; 19.20: Tempo libero; 19.50: Taccuino scientifico: Il calore; 20: Sette giorni al Parlamento; 20.20: Lo sport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Soltanto ieri. Varietà; 22.15: Registrazione del dibattito a Montecitorio sull'aeroporto di Fiumicino; 22.40: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Dal Teatro «La Fenice» di Venezia: «Madama Butterfly», di G. Puccini; 23.25: Telegiornale.

Dal Teatro «La Fenice» di Venezia, il «Secondo» della Televisione trasmette questa sera alle 21.05 «Madame Butterfly» di Giacomo Puccini, con la direzione di Francesco Molinari Pradelli e la regìa di Mario Lanfranchi. Protagonista è il soprano Gigliola Frazzoni (nella foto), artista tra le maggiori del nostro teatro lirico e che lo scorso anno alla «Scala» eseguì «Butterfly» ben venti volte e con grande successo; «Pinkerton» è il tenore Giuseppe Campora.

...MAI VISTI TANTI TELEVISORI! Un assortimento veramente enorme: tutte le marche, tutti i tipi, tutti i prezzi. Condizioni di estremo favore, senza acconti e senza cambiali.
Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4 - VIA TIMEUS, 7

UN MORTO E QUATTRO FERITI A NAPOLI

Disastroso scoppio di una bombola di gas

E' crollato un ballatoio e un muro divisorio

Napoli, 19

Lo scoppio di una bombola a gas in un'abitazione del Vico Vasto, a Chiaia, ha provocato la morte di una persona e il ferimento di altre quattro. La vittima è un uomo di 68 anni, Raffaele Sellitti, che lo scoppio ha proiettato nel vuoto, fuori da un ballatoio al terzo piano, mandandolo a cadere in un sottostante cortile.

Lo scoppio è avvenuto in una cucina al terzo piano ed ha provocato il crollo di una balconata che dà nell'atrio della casa. I quattro feriti sono: Luigi Carlino, di 20 anni, Salvatore Del Gaudio di 24, Giuseppe La Magna, di 38, e Pasquale Arianiello di 20. Essi si trovano ricoverati all'ospedale Loreto, dove sono stati dichiarati guaribili entro una quindicina di giorni. I primi tre hanno riportato ustioni nell'opera di soccorso alle persone che si temeva fossero rimaste sepolte sotto il crollo della balconata. Essi, non appena hanno sentito l'esplosione, sono accorsi al terzo piano, dove abitava il Sellitti. La cucina dell'abitazione era ubicata in una costruzione sporgente dal fabbricato. Appunto nella cucina si trovava l'Arianiello, il quale stava cercando di trovare l'origine di una fuga di gas dalla bombola di gas liquido, quando è entrato il Sellitti. Qualche istante dopo è avvenuto lo scoppio, che pare sia stato provocato dal Sellitti stesso, il quale avrebbe tentato di accendere una sigaretta. Il Sellitti, è stato proiettato nel vuoto ed è precipitato nel giardino. I muri del ballatoio sono crollati ed è anche crollato, per lo spostamento d'aria, un muro divisorio dello stesso appartamento.

Dopo pochi minuti sono accorsi sul posto funzionari ed agenti di P. S. del Commissariato di zona ed i vigili del fuoco, che hanno spento il principio d'incendio causato dallo scoppio e hanno poi eseguito verifiche all'edificio per accertare l'eventuale presenza di lesioni.

Il delitto di via Barsanti

Nuovamente interrogati i tre ciabattini avellinesi

Roma, 19

I tre calzolai avellinesi Rocco Mastropietro, Bartolomeo Melchionna e Vincenzo Cicchetti sono giunti alle ore 17 alle «Squadra mobile» per essere nuovamente ascoltati in merito al delitto di Maria Gizzi.

I tre giovani si erano dati appuntamento poco prima davanti all'ingresso della «Squadra mobile», in Lungotevere Marzio 12. Essi hanno lasciato assieme gli uffici della «Mobile» dopo essere stati interrogati, alle ore 18.35.

VOLKSWAGEN
PORSCHE
hanno **ora** la possibilità
di **importazione continua**
in tutti i mesi del 1962.
Pronta consegna per:
Berline, Giardinette,
Furgoni, Camioncini.
Brevi periodi di attesa per:
Coupé, Cabriolet, Granberlina,
CONCESSIONARIO:
TRIESTE: PANAUTO
— Via Francesco Crispi, 5 — Telef. 95132
con Offic. aut.
— Via Guido Reni N. 2 — Telef. 23577
PORSCHE
VOLKSWAGEN

CRONACHE SPORTIVE

SORTEGGIO DEI CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

L'ITALIA NELLO STESSO GIRONE CON IL CILE LA GERMANIA LA SVIZZERA

Disputerà le sue tre partite nella Capitale - Barassi è soddisfatto - Passano il turno le due squadre prime classificate

Santiago del Cile, 19

E così è cosa fatta. La Coppa Rimet 1962 ha il suo volto, la sua fisionomia ben definita. Con il sorteggio odierno della composizione dei quattro gironi eliminatori degli ottavi di finale della Coppa del mondo, i campionati mondiali di calcio sono entrati nella fase che potrebbe definirsi pre-agonistica, ma già permeata del clima di competizione che cesserà soltanto la sera del 17 giugno prossimo, quando le due migliori si daranno battaglia sul tappeto verde dello stadio civico di Santiago per cogliere l'argentea coppa simbolo del re del calcio mondiale.

Rous, seduto in una poltrona di fronte al palco dove si sono svolte effettivamente le operazioni, è rimasto assorto dal primo momento all'ultimo. Lo svizzero Thommen, in qualità di presidente del comitato organizzatore del torneo, ha diretto personalmente le operazioni tecniche del sorteggio. Thommen è giunto al Carrera alle 20.05 e come prima cosa ha controllato le palline rosse numerate rappresentanti le squadre europee ad eccezione della Bulgaria e della Svizzera. Controllava poi le palline bianche numerate (ad ogni numero corrispondeva una nazione) rappresentanti la Bulgaria, la Svizzera, il Messico e la Colombia. Tra gli invitati di maggiore riguardo era presente il Ministro cileno degli Interni, Sotero Del Rio.

Mordy Maduro, uno dei «magnifici sette», come sono stati soprannominati i membri del comitato organizzatore, ha tratto una per volta le palline bianche e rosse da un sacchetto di velluto nero. Man mano che egli e gli altri membri del comitato scandivano i numeri ed i nomi delle nazioni corrispondenti, i taccuini degli inviati si riempivano febbrilmente, mentre i fotografi presenti facevano scattare decine di «flashes». In effetti, la cerimonia del sorteggio è venuta al termine di una attesa che non è esagerato definire spasmodica, quasi esagerata, anche se comprensibile. I quattro gironi eliminatori degli ottavi di finale sono così composti:

A Rancagua (80 chilometri a Sud della capitale): Argentina, Bulgaria, Ungheria, Inghilterra.

A Vina del Mar (150 chilometri dalla capitale: Messico, Spagna, Brasile e Cecoslovacchia.

A Santiago: Cile, Svizzera, Germania e Italia.

Ad Arica (2100 chilometri a Nord di Santiago): Uruguay, Colombia, Russia e Jugoslavia.

Le prime partite della competizione saranno le seguenti: Argentina - Bulgaria, Ungheria-Inghilterra (a Rancagua); Brasile - Messico e Spagna - Cecoslovacchia (a Vina del Mar); Cile - Svizzera e Germania - Italia (a Santiago); Uruguay - Colombia e Russia - Jugoslavia (ad Arica).

La cerimonia del sorteggio ha avuto luogo nel salone d'onore del quindicesimo piano dell'Hôtel Carrera Hilton, il più lussuoso albergo di Santiago, presenti almeno 500 persone tra giornalisti, rappresentanti qualificati delle varie federazioni interessate, fotografi ed un gruppetto di invitati ufficiali.

Le operazioni sono state dirette da Stanley Rous, presidente della FIFA, il quale precedentemente aveva pure presieduto la riunione del comitato organizzatore dei sette, comprendente gli svizzeri Ernest Thommen ed Helmuth Kaiser, il russo Galentin Granatkin, lo italiano Barassi, Mordy Maduro di Curacao ed il brasiliano Luis Murgel.

Prima di giungere alle operazioni di sorteggio vere e proprie, il comitato organizzatore della FIFA aveva deciso, al termine di discussioni laboriosissime di dividere le sedici squadre finaliste in quattro gruppi «geografici», da cui designare nell'ordine il nominativo della squadra da assegnare ai singoli gironi eliminatori.

I quattro gruppi preliminari «geografici» si presentavano come segue: primo gruppo latino-americano comprendente Argentina, Cile, Brasile ed Uruguay; secondo gruppo dell'Europa occidentale, composto da Italia, Inghilterra, Germania occidentale e Spagna; terzo gruppo dell'Europa orientale, comprendente la Jugoslavia, Ungheria, Russia e Cecoslovacchia; quarto gruppo misto con Messico, Colombia, Svizzera e Bulgaria.

Praticamente qualcosa non ha funzionato all'ultimo momento in questo meccanismo, poichè Germania occ., e Italia si sono venute a trovare nello stesso girone. Comunque, subito dopo il sorteggio, Ottorino Barassi, vicepresidente della FIFA e presidente della Lega italiana semiprofessionisti, così si esprimeva: «Sono soddisfatto di come la squadra azzurra è stata servita dalla sorte. Spero che la Coppa Rimet 1962 segni la rinascita del nostro calcio. Forse, sarebbe troppo dire che nutriamo uno sviscerato ottimismo circa le nostre possibilità. Ma speriamo che il torneo cileno rappresenti il primo passo verso il ricupero e la rimonta del calcio italiano».

Al termine della riunione qualcuno ha parlato di «teste di serie», ma nulla di più errato, almeno per il valore a cui si dà al termine nei tornei tennistici o a squadre. Nessuna delle sedici compagini parte avvantaggiata tecnicamente dal programma. Ognuna dovrà disputare le sue tre partite negli ottavi di finale la cui classifica sarà compilata all'italiana, con due punti per la vittoria ed un punto per il pareggio. Il quoziente reti agirà in caso di pareggio, sia per quanto concerne il risultato delle singole partite quanto per la assegnazione del primo e secondo posto nei singoli gironi degli ottavi di finale.

Come è noto, la seconda classificata di ogni gruppo degli ottavi di finale viaggia e va ad incontrare la prima classificata di un altro girone. Dando vita ai quarti di finale che, come le semifinali e le finali, si risolveranno ad eliminazione diretta. Dai quarti di finale in poi, in caso di parità al termine di eventuali tempi supplementari di 15' ciascuno, deciderà la sorte quale delle due squadre dovrà essere dichiarata vincitrice.

Secondo un esame sommario dei risultati di questo sorteggio, si potrebbe avanzare il pronostico che le otto squadre candidate ad entrare nei quarti di finale potrebbero essere (sempre che non si verifichino ed è improbabile, delle variazioni) le seguenti: Uruguay, Russia, Germania occ., Italia, Argentina, Inghilterra, Brasile e Cecoslovacchia. Ma il clima della Coppa del mondo è diverso dalla atmosfera che pervade ed avvolge i normali incontri internazionali. Sarà interessante vedere in che modo le cosiddette «piccole» saranno galvanizzate ed in che misura, le cosiddette «grandi» saranno capaci di infrangere le resistenze degli avversari.

Tutti i tecnici presenti — ed erano molti, rappresentanti tutte le federazioni interessate (per l'Italia era presente Giovanni Ferrari) — si sono dichiarati soddisfatti del risultato del sorteggio, anche se qualcuno, forse, ha cercato di nascondere sotto l'immancabile sorriso per i fotografi e i giornalisti, un certo malumore ed una certa delusione.

Calcio Dilettanti

Questa la squadra della nostra Regione

Domenica 21 gennaio p. v. avrà luogo a San Daniele del Friuli, con inizio alle ore 14.30, la gara tra le rappresentative di giuocatori dilettanti del Friuli-Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, valevole quale prima qualificazione per il IV torneo delle Regioni. La gara di ritorno avrà luogo domenica 28 gennaio a Riva sul Garda.

Il commissario tecnico, sig. Bruno Tonello, ha convocato per la formazione della nostra squadra i seguenti sedici giuocatori: portieri: Borsoi (Zoppola), Del Fabbri (Pro Osoppo); terzini: Buttò (Sangiorgina), Kuk (Romana), Di Colò (Manzanese); mediani: Portelli (Pieris), Pez (Sangiorgina), Zimolo (Romana), Stabile (Cividalese); attaccanti: Schettino (Pro Osoppo), Pozzar (Aquileia), Vit (Casarsa), Scala (Sangiorgina), Martinuzzi (Sandanielese), Ferrara (Sangiorgina), Pellizzari (Manzanese).

I citati giuocatori prenderanno alloggio fin da sabato pomeriggio all'Albergo Fant di Tarcento. Quale medico della rappresentativa è stato designato il dott. Ermenegildo Nardini (presidente dell'U. S. Palazzolo) e quale massaggiatore il sig. Riccardo Calza (Cremcaffè).

70 MILIONI D'INCASSO PREVISTI PER LA «PARTITA DELL'ANNO»

La Fiorentina ricupera Dell'Angelo non muta la formazione dell'Inter

A Milano un Bologna forte dei suoi uomini migliori - Rientra nella Roma Manfredini - Dubbi per Nicolè - L'Udinese richiama Valenti e l'Atalanta perde Maschio

Roma, 19

Dalle sedi della Serie A si apprendono le seguenti notizie sulle probabili formazioni delle squadre.

Atalanta - Udinese

L'improvvisa indisponibilità di Maschio, partito per l'Argentina per assistere ai funerali del padre, ha costretto Valcareggi a portare nuove modifiche all'attacco neroazzurro che, contro l'Udinese, schiererà Olivieri all'ala destra in sostituzione di Da Costa. Il brasiliano verrà spostato alla mezz'ala in sostituzione di Maschio. Ecco pertanto la formazione probabile: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Favini, Nova, Da Costa, Magistrelli.

A quanto sembra, per coprire il vuoto lasciato dall'infortunato Moro, l'allenatore Foni ha deciso di chiamare in squadra Valenti, spostando a mediano Segato e lasciando in tal modo immutata la linea attaccante con Beretta a mezzo sinistro.

Probabile formazione dell'Udinese: Romano; Burelli, Valenti; Sassi, Tagliavini, Segato; Canella, Pentrelli, Rozzoni, Beretta, Selmonsson.

Padova - Vicenza

Dopo la squalifica di Crippa e rientrando Pin, Koelbi e Tortul, la formazione probabile del Padova è la seguente: Pin; Lampredi, Cervato II; Barbolini, Azzini, Piquè; Tortul, Koelbi, Del Vecchio, Arienti, Bacci (Zerlin II).

Incertezza persiste sulla formazione del Lanerossi. Non si sa, infatti, se potranno essere disponibili De Marchi, Panzanato e Fusato. La formazione più probabile appare la seguente: Luison; Bernard, Savoini; Zoppelletto, Panzanato, De Marchi; Vernazza, Menti, Vastola, Campana, Kostic.

Fiorentina - Inter

Per l'incontro con i neroazzurri, Hidegkuti ha recuperato la mezz'ala Dell'Angelo al quale sarà affidato quasi sicuramente il compito di mantenere i collegamenti fra il settore difensivo e quello attaccante e di seguire i movimenti di Suarez. Per quanto riguarda il centroavanti inglese Hitchens il suo controllo sarà sicuramente affidato a Malatrasi e Gonfiantini rispettivamente in prima e seconda battuta. Da notare che da quando Gonfiantini gioca con il numero 5 (dalla partita di Palermo) la Fiorentina non ha mai perduto un incontro. Per il ruolo di mezz'ala sinistra Hidegkuti deciderà successivamente se affidarlo a Bartù o a Milan e pertanto la formazione viola sarà la seguente: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Bartù (Milan), Petris.

I biglietti, come già annunziato da due giorni sono completamente esauriti tanto che nessun biglietto sarà posto in vendita agli sportelli dello stadio. Gli spettatori oscilleranno intorno ai 60-65 mila e l'incasso pur non ancora annunziato dovrebbe aver superato i 70 milioni.

Riposo e passeggiate sono il programma che i neroazzurri dell'Inter stanno scrupolosamente seguendo nel «ritiro» di Montecatini dove sono giunti nella giornata di ieri. Prima della partenza da Milano, Herrera aveva fatto sostenere ai giocatori un leggero allenamento all'Arena con corse, tattica e qualche tiro. Gli atleti sono tutti in ottime condizioni di forma e abbastanza ottimisti sull'esito dell'incontro con la Fiorentina. Herrera ha buone speranze di rompere quest'anno la tradizione per cui da dodici anni l'Inter non vince sul campo di Firenze.

Ecco la formazione probabile: Buffon; Picchi, Masiero; Bolchi, Guarneri, Balleri; Mereghetti, Suarez, Hitchens, Corso, Morbello.

Mantova - Sampdoria

Sormani e Recagno potranno essere in campo domenica contro la Sampdoria. Questa la novità scaturita dagli allenamenti settimanali dei biancorossi. A riposo rimarrebbero Uzzecchini e Nelsinho. La formazione più probabile è quindi la seguente: Negri; Corradi, Cancian; Tarabbia, Pini, Castellazzi; Allemann (Nelsinho), Giagnoni, Sormani, Mazzero, Recagno.

Monzeglio non ha ancora deciso la formazione per la trasferta di Mantova. Con tutta probabilità verrà concesso un turno di riposo a Skoglund per cui la formazione blucerchiata contro i virgiliani dovrebbe essere la seguente: Battara; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Tomasin, Toschi, Brighenti, Vigna (Skoglund), Cucchiaroni.

Milan - Bologna

Gli allenamenti dei rossoneri a Mestre si sono svolti regolarmente. Ieri è stata giocata una partitella contro la squadra ragazzi della Mestrina. Dopo circa 20 minuti di gioco David ha lasciato il campo per un lieve dolore muscolare ad una gamba, provocato probabilmente dalla lunga inattività. La sua presenza in campo domenica è comunque sicura. Rivera è apparso in ottime condizioni di forma ed ha molto soddisfatto Rocco. In serata i rossoneri sono rientrati a Milano e stamane presto sono partiti per Canzo dove rimarranno fino a poche ore dall'incontro con il Bologna.

Ecco la probabile formazione: Ghezzi; David, Salvadore; Trapattoni, Maldini, Trebbi; Danova, Sani, Altafini, Rivera, Barison.

Nessun problema si presenta a Bernardini per la formazione da opporre al lanciatissimo Milan: rientreranno dal turno di riposo i due interni e la squadra si schiererà al completo di tutti i titolari. Ecco pertanto il probabile schieramento: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Franzini, Vinicio, Bulgarelli, Pascutti.

Palermo - Catania

Il trainer del Catania ha disposto il rientro di Giavara a terzino sinistro e di Zannier al centro della mediana.

La probabile formazione: Vavassori; Alberti, Giavara; Corti, Zannier, Benaglia; Caceffo, Biagini, Calvanese, Szymaniak, Prenna (Castellazzi).

Nella partita d'allenamento di mezza settimana, il trainer Montez del Palermo ha già provato la formazione di domenica. Con tutta probabilità rientrerà l'interno Mosca a causa dell'indisponibilità del mediano Prato. Malavasi retrocederà nella mediana ed al suo posto sarà appunto schierato Mosca. Questa la probabile formazione: Mattrel; Burgnich, Calvani; Malavasi, Benedetti, Sereni; De Robertis, Mosca, Metin, Fernando, Maestri.

Roma - Juventus

La formazione giallorossa non è ancora decisa. Di certo fino ad ora c'è il rientro di Manfredini e la conferma di Lojacono il quale nei giorni scorsi aveva avuto un battibecco con l'allenatore Carniglia. Ecco la formazione prevista: Cudicini; Fontana, Carpanesi (Corsini); Schiaffino (Carpanesi), Losi, Pestrin; Orlando, Jonsson, Manfredini, Lojacono, Menichelli.

La Juventus dovrebbe potersi presentare a Roma con la migliore formazione. Il solo Nicolè desta qualche dubbio: nelle ultime battute dell'incontro con l'Atalanta il giocatore ha riportato un leggero stiramento, che peraltro pare essersi già risolto. La formazione probabile: Anzolin; Garzena, Sarti; Emoli, Castano, Leoncini; Mora, Mazzia (Rosa), Nicolè (Sivori), Sivori (Mazzia), Stacchini.

Spal - Venezia

I tecnici della Spal hanno una sola incertezza e riguarda il ruolo di interno destro al quale concorrono Gori e Micheli. Ecco la formazione di domenica prossima: Pattrignani; Olivieri, Riva; Mialich, Cervato, Cappa; Dell'Omodarme, Gori (Micheli), Mencacci, Massei, Novelli.

Quario non ha voluto fare anticipazioni sullo schieramento del Venezia. Il terzino De Bellis farà il suo rientro, dopo la giornata di squalifica, e ciò che consentirà a Tesconi di riprendere il suo posto in mediana. Ancora incerta è, invece, la presenza di Carantini. La formazione potrebbe essere la seguente: Magnanini; De Bellis, Ardizzon; Tesconi, Grossi (Carantini), Frascoli; Danieli, Santisteban, Zavaglio, Siciliano (Raffin), Kaszas (Pochissimo).

Torino - Lecco

Nessun dubbio per Santos circa la formazione granata da opporre al Lecco. Rientreranno infatti, Crippa, Baker e Buzzacchera. Il Torino affronterà quindi i blucerchiati di Achilli con: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Cella; Albrighi, Ferrini, Baker, Law, Crippa.

Contro il Torino il Lecco punta, se possibile, al pareggio. Ecco la formazione: Bruschini; Facca, Tettamanti; Gotti, Pasinato, Duzioni; Savioni, Galbiati, Di Giacomo, Lindskog, Clerici.

Calciatori radiati

Firenze, 19

La Lega regionale toscana della FIGC ha deliberato il ritiro della tessera ai giocatori Franco Buffoni e Renzo Castellini del G. S. Visignano per aver colpito l'arbitro di una partita di campionato.

BRUSCA SVOLTA DEL CAMPIONATO DI SERIE «C»

Nelle mani della Triestina stanno le chiavi della situazione

Se non perde a Biella... - Altre partite alla fiamma bianca a Pordenone e a Vittorio Veneto - 13 squadre interessate

Introducendo il discorso sull'ultima giornata del girone ascendente, dobbiamo inevitabilmente partire dalla conclusione, che chiudeva il nostro commento di mercoledì scorso: che cioè il campionato stava per incominciare per almeno tredici squadre. E fissando questo numero, non tenevamo conto del Vittorio Veneto, che pure dista soltanto due lunghezze dal vertice, e davamo ormai per spacciato il Bolzano, staccato di sette punti dai «penultimi» Saronno ed Ivrea.

Rappresentano dunque una sparuta minoranza le compagini, che non sono stimolate da effettivi interessi di classifica, ma è chiaro che il clima di tensione finisca per coinvolgere anche loro e infatti, non più tardi di domenica un Bolzano rivoluzionato e ringiovanito (e quindi apparentemente già rassegnato alla retrocessione) è andato a Savona a cogliere il suo primo punto esterno. Se da un simile Bolzano si possono attendere sorprese del genere, a maggior ragione c'è da aspettarsi ogni impresa da quei complessi che per ora sono relegati nel limbo del girone, vale a dire dalla Sanremese, dal Marzotto, dallo stesso Savona.

Come prima conseguenza di una situazione tanto incandescente, scaturisce per il pomeriggio di domani un programma che non prevede l'effettuazione di una sola partita di riposo; i problemi del primato e della retrocessione saranno infatti agitati su tutti i nove campi del girone e soltanto per il fatto che su quello di Biella saranno alle prese due dei quattro alfieri del gruppo, la gara da giocare nell'industre città piemontese, assurge ad avvenimento-principe del prossimo turno. Ma le gare che andranno in scena a Vittorio Veneto (ospite il Fanfulla) e a Pordenone (dove è atteso il Varese), hanno una importanza di poco inferiore a quella di Biella. E d'altra parte l'ansia della salvezza sarà il motivo dominante a Bolzano, Casale, Vercelli, Sanremo (a causa della presenza della Cremonese), Treviso, Saronno (dove la opposta posizione delle due contendenti darà luogo ad un contrasto dei più drammatici).

IL PROGRAMMA

Biellese - Triestina
Bolzano - Ivrea
Casale - Legnano
Pordenone - Varese
Pro Vercelli - Savona
Sanremese - Cremonese
Saronno - Mestrina
Vittorio Veneto - Fanfulla
Treviso - Marzotto

Da questa rapida carrellata risulta che delle quattro squadre che detengono in condominio la prima poltrona, la sola Biellese usufruisce del fattore-campo. Ciò significa che l'undici piemontese parte favorito nella breve corsa per la conquista, in proprietà esclusiva, del titolo di campione d'inverno. Naturalmente il ragionamento regge a patto che la competizione confermi anche domani la sua impostazione... casalinga. Tuttavia, in questo momento, il comportamento del Fanfulla e della Mestrina può influire solo indirettamente sulle sorti della Biellese, ma è la Triestina che ha in mano i destini della sistemazione (sia pure provvisoria) dei quartieri alti della graduatoria, dovendo affrontare nella sua tana una diretta (e forse la più pericolosa) rivale.

Tra le numerose aspiranti alla serie B, quella affidata alle cure di Castello (uno dei tanti tecnici del girone, che in maglia rossoalabardata ebbe il suo quarto d'ora di celebrità) gode forse dei maggiori favori presso gli intenditori. La Biellese appare infatti la formazione più equilibrata dell'intero lotto, non presentando punti di effettiva debolezza. Durante la campagna estiva la compagine fu impostata con raziocinio e con coraggio, perchè fu individuato il settore di minor rendimento e non si ebbe timore di rinnovarlo di sana pianta: infatti ad un immutato assetto della retroguardia corrispose il quasi totale rivoluzionamento della prima linea (nella quale il solo Magheri, marcatore-capo della stagione 1960-61, conservò il suo posto). Ora questa Biellese macina il suo campionato alla stregua di un diligente contabile e la stessa sua unica sconfitta (altrimenti conosciuta come il disastro di Mestre) costituisce l'eccezione negativa, come il successo interno contro il Treviso rappresenta quella positiva. Per il resto c'è tutto un succedersi di vittorie sia pure di stretta misura e di pareggi, tre dei quali subiti tra le mura di casa; ma soltanto uno di questi corrisponde ad una distrazione vera e propria (il 2-2 con l'Ivrea, tanto per intenderci), gli altri due sono risultati, che appartengono alla ordinaria amministrazione in un torneo tanto equilibrato (i «pari» con il Fanfulla e col Marzotto).

Non più tardi di domenica la prossima avversaria della Triestina ha colto la sua quinta vittoria (su un totale di sei) per una sola rete di scarto; nessuno ha avuto dubbi sulla legittimità del 2-1 inflitto al Vittorio Veneto, ma molti hanno anche rilevato che i rosoblu di Salar hanno giuocato praticamente l'intera partita in dieci uomini validi e buona parte della ripresa addirittura in nove (in seguito agli infortuni toccati al terzino Ghezzo, prima, ed all'ala Mazzotti, poi). E' inutile chiederci cosa sarebbe successo se i prealpini avessero potuto contare su di un'inquadratura in piena efficienza. Si sa che ogni incontro fa storia a sè e di conseguenza la Triestina non deve attendersi una accoglienza meno arcigna sulla scorta del comportamento non certo entusiasmante tenuto dai piemontesi otto giorni prima.

Per gli atleti in maglia rossa quella di domani sarà perciò un'altra tappa difficilissima, sia per il motivo che quella giuliana è per le altre diciassette la compagine da battere, sia soprattutto a causa delle modeste capacità realizzatrici del complesso, per cui basta una segnatura al passivo per pregiudicare l'esito di ogni confronto. Un tanto è stato confermato a Varese e persino dall'allenamento di Concorezzo, dove le ali hanno trovato modo di non brillare, malgrado la scarsa consistenza degli oppositori. E' un problema, che da tempo è all'attenzione dell'allenatore; il quale sinora ha tentato di rimediare al grave svantaggio, insistendo sull'impiego degli elementi di più recente acquisto; è possibile però che a Biella s'inizi l'era delle rotazioni e delle sostituzioni, dando via libera a quel Mantovani, che all'atto pratico non dovrebbe essere inferiore agli altri predecessori nel ruolo di estrema. Prescindendo da altre circostanze estranee alla realtà della situazione tecnica, il risultato della partita di Biella appare in definitiva legato al rendimento del reparto avanzato ed, in particolare, dei giuocatori di punta; riuscissero Demenia ed i suoi due colleghi d'ala a concludere il gran lavoro degli altri, punteremmo senza esitazione su di un risultato favorevole alla Triestina.

Altre due «bigs» avranno sicuramente vita dura in terra veneta; il Vittorio Veneto ha preso gusto a guardare la classifica dall'alto ed il Fanfulla tenterà di rimediare il solito pari in trasferta; ma anche il viaggio del Varese a Pordenone non è privo di rischi, anche se i neroverdi saranno alla terza partita in otto giorni. Alla Mestrina sembra riservato il compito più agevole, ma a Saronno, con la retrocessione incombente, la terra trema anche per i «grandi».

P. T.

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI ROMA

Benvenuti per k.o.t. batte l'inglese Aldridge

Due k.d. nel quarto «round» - La soluzione nella sesta ripresa - Rinaldi batte Moraes

Roma, 19

Nel quarto confronto della serata si è avuta la vittoria convincente dell'ex olimpionico Benvenuti opposto all'inglese Aldridge, un pugile abile nella scherma e pericoloso nei colpi. Benvenuti ha controllato attentamente il pericoloso sinistro dell'inglese nelle prime tre riprese, senza peraltro tralasciare di rientrare con precisi colpi di rimessa.

Nel quarto round l'inglese, centrato al mento da un destro d'incontro, è andato al tappeto per due volte, ma si è sempre rialzato. Aldridge ha cercato di rifarsi nel successivo assalto ma due suoi forti destri sono stati assorbiti dall'italiano. Soluzione alla sesta ripresa: centrato ancora d'incontro con un secco sinistro, l'inglese è caduto a terra ed è stato contato per i regolamentari 10".

Appena una ripresa e 30" è durato l'incontro successivo tra Panunzi e l'americano Mack. L'italiano, impreciso e timoroso, è stato inviato al tappeto due volte nella prima ripresa e per il conto totale all'inizio della seconda. Panunzi sembra abbia fatto ormai il suo tempo. In conclusione un combattimento troppo facile per l'americano che, come noto, ha dato filo da torcere anche a Rinaldi. Il k. o. di questa sera forse segna la fine della carriera di Panunzi che ormai non sembra più in grado di resistere a qualsiasi avversario.

L'idolo Rinaldi è stato sul punto di essere infranto; ma proprio come i campioni di razza, il pugile anziate è riuscito a riequilibrare le sorti di un incontro che sembrava irrimediabilmente compromesso. In realtà i giudici che hanno assegnato ai due pugili punti 196, 196 e 196 per Rinaldi e 196, 192 e 194 per Moraes, avvrebbero potuto dare un più equo verdetto di parità. Il verdetto che ha premiato l'italiano ha trovato il pubblico discorde: parte ha applaudito, parte ha fischiato. Comunque i due pugili sono stati accomunati alla fine in un'unica ovazione.

I risultati: pesi welters leggeri: Enzo Rozzi di Portocivitanova (kg.) 62.5) e Sesto Righeschi di Arezzo (kg. 64.2) pari in sei riprese; pesi medi: Sandro Mazzinghi di Pontedera (kg. 72) batte Claudio Buniva di Roma (kg. 72,2) ai punti in 6 riprese; pesi gallo: Mario D'Agata di Arezzo (kg. 53,9) batte Ugo Milan di Venezia (kg. 54) per abbandono alla sesta ripresa; pesi medi: Nino Benvenuti di Trieste (kg. 72) batte George Aldridge di Market Harborough (kg. 72,5) per fuori combattimento alla sesta ripresa; pesi mediomassimi: Giulio Rinaldi di Anzio (kg. 80) batte Renato Moraes di San Paolo del Brasile (kg. 78) ai punti in 10 riprese; Freddie Mack di New York (kg. 79,6) batte Ottavio Panunzi di Roma (kg. 80,2) per fuori combattimento alla seconda ripresa.

Manca batte Tiedt

Milano, 19

Il peso welter cagliaritano Fortunato Manca (kg. 67,200) ha battuto questa sera, durante la riunione pugilistica in corso di svolgimento al palazzetto dello sport, Freddie Tiedt di Belfast (kg. 66,200) per squalifica dell'avversario a 30" della 3.a ripresa.

Ecco gli altri risultati della riunione: pesi massimi: Migliari (Ferrara) kg. 85,800 batte Martuzzi (Ravenna) kg. 108,900 ai punti in 6 riprese; pesi mediomassimi: Menno (Argentina) kg. 79,200 batte Clementi (Rondange Lussemburgo) kg. 78,200 ai punti in sei riprese; pesi gallo: Zamparini (Fabriano) kg. 54,800 batte Carbajo (Barcellona) kg. 53,200 per k.o. a 2'33" della 5.a ripresa; pesi leggeri: Sandro Lopopolo (Milano) kg. 62,500 batte Baby Ros (Barcellona) kg. 63 ai punti in 8 riprese.

Fischiano Sacchi sulla pista di Melbourne

Melbourne, 19

L'italiano Enzo Sacchi, in coppia con l'australiano Ron Murray è ancora in testa nella 27 ore ciclistica a squadre in corsa al velodromo olimpico di Melbourne. L'ex campione olimpico e mondiale di ciclismo su pista non sembra tuttavia essersi conquistato le simpatie del pubblico che disapprova lo scarso aiuto prestato da Sacchi al suo compagno di squadra.

Sacchi e Murray avevano un giro di vantaggio sulle altre nove squadre al momento in cui la corsa è stata sospesa per la pioggia. La gara si concluderà domani.

SULLE NEVI DI BADGASTEIN LE MIGLIORI SCIATRICI

LA JAHN RAGAZZA AUSTRIACA VINCE LO SLALOM E LA COMBINATA

Sua rivale la francese Marianne Goitschel - Pia Riva quinta e Jerta Schir ottava - Settanta concorrenti

Badgastein, 19

L'Austria ha completato oggi il grande successo individuale e collettivo della sua squadra vincendo l'ultima gara, lo slalom e la combinata. Anche oggi quattro austriache si sono piazzate tra le prime dieci. Le più pericolose concorrenti per le austriache sono state, come ieri, le francesi, specialmente le sorelle Goitschel.

La vincitrice, la 19.enne Marianne Jann, si è affermata, oltre che per le qualità stilistiche di prim'ordine, per lo spirito agonistico e per i nervi saldi, non lasciandosi impressionare dal magnifico risultato ottenuto nella prima prova dalla sua diretta rivale, la francese Marielle Goitschel (che aveva segnato lo stesso suo tempo). Le tedesche hanno piuttosto deluso. Una gara notevole ha disputato l'italiana Jerta Schir, in continuo progresso. La trionfatrice di ieri, la Hecher, non è stata abbastanza precisa, forse per i postumi di una contusione a una costola, subita in allenamento.

Alla partenza si sono presentate 70 concorrenti di 20 nazioni: a causa delle difficoltà della pista molte sono cadute e altre hanno sbagliato a infilare le porte, cosicchè vi sono state numerose squalifiche. Le due prove si sono svolte su un dislivello di 170 metri, con 53 porte la prima, con 57 la seconda.

La giuria ha annunciato stasera di aver squalificato tra le altre per aver mancato le porte, le italiane Lydia Barbieri e Patricia Medail, le francesi Anne Marie Leduc, Thérèse Leduc, Arlette Grosso, le americane Linda Meyers e Jean Saubert, le austriache Erika Netzer, Traudl Eder e Tilde Gander. Tra le atlete che hanno abbandonato si trovano la tedesca Heidi Biebl, l'americana Barbara Ferries e l'italiana Erica Fanton.

Classifica dello slalom speciale: 1) Marianne Jahn (Au.) 97"5 (51"2 + 46"3); 2) Marianne Goitschel (Fr.) 98"1 (51"2 + 46"9); 3) Sieglinde Braeuer (Au.) 99"9 (52"7 + 47"2); 4) Barbi Henneberger (Ger. occ.) 101"4 (53"8 + 47"6); 5) Jerta Schir (It.) 101"7 (54" + 47"7); 6) Astrid Sandvik (Norvegia) 102"4 (54"2 + 48"2); 7) Christine Goitschel (Francia) 102"5 (53"3 + 49"2); 8) Christl Staffner (Au.) 102"6 (53"8 + 48"8); 9) ex aequo in 103"7 Annie Famose (Fr.) 56" + 47"7 e Marit Haraldsen (Norv.) 55"1 + 48"6; 13) ex aequo in 103"8: Pia Riva (It.) 54"2 + 49"6 e Lilo Michel (Sviz.) 54"6 + 49"2.

Classifica della combinata: 1) Mariane Jahn (Austria) punti 45,96; 2) Traudl Hecher (Austria) p. 55,56; 3) Barbi Hanneberger (Germania occ.) p. 59,11; 4) Marielle Goitschel (Francia) p. 69,52; 5) Pia Riva (Italia) 90'42; 6) Christine Goitschel (Fr.) 98,05; 7) Christl Staffner (Austria) 120,57; 8) Jerta Schir (Italia) 125,64; 9) Astrid Sandvik (Norvegia) p. 135.869; 10) Marit Haraldsen (Norvegia) 141,56; 11) Edith Zimmermann (Au.) 147,02; 12) Heidi Mittermaier (Germania occ.) 153,40; 13) Gertraud Gaber (Austria) 159,64; 14) Sieglinde Braeuer 153,46.

INTERVISTA TELEFONICA CON ENRICO RADIO

Demenia sarà il centravanti della rappresentativa di Serie C

Gli alabardati hanno il morale alle stelle

Abbiamo raggiunto Enrico Radio per telefono, questa volta ad Arona, ove la Triestina ha ultimato ieri la preparazione in vista della difficile trasferta di Biella.

«Cosa farà la Triestina domenica prossima?»

«Se impattiamo rimaniamo in media ed in corsa per la promozione, se vinciamo... non voglio neanche pensare! Ditelo agli amici sportivi triestini: i giuocatori sono stati ricaricati a dovere in questo splendido ritiro. Domenica gli alabardati si batteranno con tutto il fiato dei loro polmoni».

«Allora domenica la Triestina cancellerà a Biella la pagina di Varese?»

«Questo è nelle ferme intenzioni dei giuocatori. Sono decisi a tutto, anche perchè, qui da noi, i giornali della zona strombazzano di un Biella invulnerabile, di un Biella deciso a far giustizia da sè prima di chiudere il girone d'andata. A leggere tutte queste notizie c'è da rabbrividire».

«Formazione? Giuoca Mantovani? Chi rimane in tribuna: Risos o Santelli?»

«Ho un solo problema da risolvere: giuocare la carta Mantovani all'ala destra lasciando fuori Risos, oppure lasciare tutto come a Varese, con Mantovani a fare la riserva. Deciderò domenica mattina. Voglio vedere il campo ed il tempo. Certamente che non sarà la presenza di un giuocatore o dell'altro a determinare il risultato della gara. Risos e Mantovani si equivalgono; forse questo è il momento di rispolverare Mantovani».

«Il morale dei giuocatori com'è?»

«Posso dirlo ad alta voce, i giuocatori non mi sentono: sono a letto da tre ore circa. Il morale è elevatissimo. Una vera brigata di uomini allegri; abbiamo trascorso delle giornate magnifiche. E' stata curata una preparazione veramente eccellente. Ho dovuto allontanare spesse volte dal terreno di giuoco alcuni giuocatori come Trevisan, Mercusa e Sadar, i quali volevano a tutti i costi restarvi per lavorare al pari dei compagni».

«E Demenia come va?...»

«Claudio voleva offrire questa sera da bere a tutta... Arona: è stato convocato a Coverciano (la notizia ce l'ha data questo pomeriggio il segretario della Triestina) per martedì prossimo in occasione della prima selezione della rappresentativa di Serie C, che giuocherà in marzo contro i dilettanti irlandesi. E' il giusto premio per questo modesto atleta. Forse i tifosi triestini non saranno d'accordo come me, ma posso assicurarli che fuori casa Demenia fa la sua brava figura. E' un giuocatore che abbisogna di spazio: le aree superaffollate — ed a Valmaura ciò si verifica puntualmente ogni domenica — sono per Demenia un grosso ostacolo. Con tutta probabilità Demenia non rientrerà a Trieste dopo la partita di Biella e si recherà direttamente a Coverciano. Speriamo che vada tutto bene...».

«Per Demenia o per la partita contro il Biella?...»

«Per le migliori fortune della nostra società».

La comitiva alabardata sarà raggiunta quest'oggi ad Arona dal consulente sportivo Luciano Cotta. Il rientro in sede è previsto per lunedì alle ore 9.20. Una squadra mista di riserve e «juniores» disputerà domenica a Cervignano una partita amichevole.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (siepi Roma)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (galoppo Napoli)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1
TERZA CORSA (trotto Firenze)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (trotto Firenze)	1.o arrivato	x 1 x
	2.o arrivato	2 x 1
QUINTA CORSA (trotto Milano)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
SESTA CORSA (trotto Milano)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 1

Totocalcio n. 24

ATALANTA - UDINESE	1
FIORENTINA - INTER	X 1 2
MANTOVA - SAMP.	1 X
MILAN - BOLOGNA	1
PADOVA - L. VICENZA	X 1
PALERMO - CATANIA	1 X
ROMA - JUVENTUS	1
SPAL - VENEZIA	1
TORINO - LECCO	1
ALESSANDRIA - LAZIO	X 1 2
BARI - MODENA	1
PISTOIESE - PISA	2 X
CHIETI - TARANTO	X
Grosseto - Anconitana	X 2
Verona - Messina	1

Fondo a Sappada

Manfroi di Moena lascia Steiner a 4'

Il «prima categoria» Franco Manfroi delle Fiamme Oro Moena, contro tutte le previsioni, ha vinto ieri mattina, sulle nevi di Sappada, la gara di fondo dei 30 km., valevole per l'assegnazione del «Trofeo Brosadola» organizzato dallo Sci CEA Udine in collaborazione con l'8.o Alpini. Quella di ieri è stata la gara delle sorprese, la gara cioè, che ha messo in luce atleti molto giovani, anche se più volte collaudati in campo internazionale. Steiner, uno dei maggiori fondisti italiani, che all'inizio di stagione era andato a vincere una gara in Svezia, contro i più grandi specialisti del fondo, e che domenica, unitamente a De Dorigo e De Florian (assenti ieri perchè impegnati in una prossima competizione internazionale), aveva vinto la staffetta 3x10 a Le Brassus contro le rappresentative nordiche, ha deluso, giungendo al traguardo quinto e distaccato, dall'ottimo Manfroi, di quasi 4 minuti e mezzo.

Questa la classifica: 1) Manfroi (FF.OO. Moena) 1.47'8"; 2) Fattor (S. C. Val Zoldana) 1.48'44"; 3) Stella (C. S. Esercito) 1.50'45"; 4) Di Bona (Rex Cortina) 1.51'24"; 5) Steiner (idem) 1.51'32"; 6) Stuffer (C. S. Esercito); 7) Schinatti (FF. OO. Moena); 8) Varesco (id.); 9) Della Mea (S. C. Monte Lussari); 10) Dal Masso (FF. OO. Moena); 12) De Martin (XXX Ottobre).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«VERTICE» POLITICO A NEW YORK PRESENTE STEVENSON

KENNEDY A COLLOQUIO CON IL SEGRETARIO DELL'ONU

Il Congo e Berlino argomenti dell'incontro - Rinviato a febbraio il lancio della sonda lunare «Ranger 3»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

Il primo «vertice» del 1962 è avvenuto oggi a New York, fra Kennedy e U Thant. Sarà questo l'anno degli incontri decisivi fra Capi di Stato per regolare i problemi più urgenti che turbano, quando non minacciano, la pace del mondo? La domanda è posta nel Palazzo di Vetro in concomitanza con lo incontro fra il Segretario generale delle Nazioni Unite e il Presidente degli Stati Uniti proprio perchè si ritiene che dal dialogo di New York possano uscire chiarimenti e indicazioni per la linea politica futura delle più importanti nazioni.

E' evidente che il viaggio di Kennedy a New York ha per primo scopo quello di sottolineare l'importanza dell'ONU per la pace del mondo e di dare al Segretario dell'organizzazione l'importanza che ha un Capo di Stato. Quindi, uno dei temi della discussione fra i due uomini politici è stata proprio la crisi diplomatica ed economica che l'ONU attraversa. La guerra del Congo, le battaglie interne sul tema del colonialismo, le accuse rivolte alle Nazioni Unite di avere mire di «conquista territoriale» conducendo la battaglia contro il Katanga, aggiunte al grave deficit del bilancio del Palazzo di Vetro (duecento milioni di dollari, centoventi miliardi di lire), mettono le Nazioni Unite in una condizione piuttosto difficile. Tanto più difficile in quanto paesi liberi, come la Francia, come il Belgio (per non parlare della Russia e del blocco comunista) approfittando della crisi economica, rifiutano di fornire fondi, per dare un colpo politico alla organizzazione mondiale.

Ma il «vero» problema trattato fra Kennedy e U Thant è quello di Berlino e dei rapporti fra mondo libero e Unione Sovietica.

In tale contesto Kennedy e U Thant hanno esaminato anche le notizie di oggi stesso provenienti da Leopoldville e quelle che concernono il pericolo di guerra fra Olanda e Indonesia. Ma tutto, come sempre, gravita intorno alla maggiore crisi che coinvolge Occidente e Oriente.

L'«impasse» che l'affare berlinese sta subendo, mette Kennedy davanti alla necessità di prendere misure idonee per fronteggiare ciò che un oscuro avvenire prospetta. L'«impasse» ha una ragione sola: la grande battaglia ideologica che si svolge al Cremlino la quale ha due ripercussioni sulla diplomazia internazionale: 1) impedisce una rapida trattativa con Kruscev, in quanto è ancora incerta la sorte dell'attuale Primo Ministro sovietico minacciato da una forte opposizione interna; 2) mette gli Stati Uniti nella condizione di considerare la possibilità di spostare il problema alle Nazioni Unite in quanto Kruscev, appunto per difendere il suo posto al Cremlino, ha irrigidito la sua posizione nel negoziato di Mosca, congelando, se non distruggendo, le speranze che si erano fatte strada dopo il primo colloquio fra Gromiko e Llewelyn Thompson.

Oggi, il prenegoziato di Berlino è a questo: che i sovietici chiedono, dovendosi elaborare uno statuto di città libera per Berlino, di far entrare le loro truppe in Berlino Ovest per «garantire» la libertà dei berlinesi, cioè una condizione che appare inaccettabile per l'Occidente. La via di uscita per la crisi passa dunque per l'ONU? E' quello che Kennedy ha esplorato con U Thant durante il pranzo nella residenza di Adlai Stevenson, al Waldorf-Astoria, al trentaquattresimo piano del grande albergo.

Nessun testimone ha assistito alla colazione offerta dallo stesso Stevenson. Così il Presidente degli Stati Uniti, colui che fu candidato a diventarlo e che ora rappresenta l'America all'ONU e il Segretario delle Nazioni Unite hanno trattato i problemi mondiali senza presenze estranee, interpreti compresi poichè U Thant parla correttamente inglese. Fra l'antipasto di gamberi bolliti e carciofi in casseruola e le portate di brodo ristretto caldo, di insalata di «avocado», di formaggio, di dolci secchi, e frutta e al caffè, i tre uomini hanno delineato, chiarito e approfondito i termini di una strategia mondiale alla quale le Nazioni Unite non possono essere estranee. La possibilità di trasferire il problema di Berlino all'O.N.U., in modo da rendere la città libera — se questa deve essere una delle soluzioni «lavorabili» fra Stati Uniti e Unione Sovietica — franca dalla presenza delle truppe russe per essere presidiata da forze internazionali alle dipendenze dirette del Palazzo di vetro, ha suscitato l'interesse di U Thant dicono certe informazioni strappate alla fine della conversazione continuata dopo il pranzo e durata in tutto due ore, di cui trenta minuti di colloquio diretto fra Kennedy e U Thant. Non si sa ancora intanto se codesto interesse arrivi fino ad accettare un'azione mediatrice del Segretario dell'ONU per convincere i sovietici ad aderire ad un dibattito su Berlino (e fatalmente sulla Germania) all'Assemblea generale. Il portavoce di Kennedy, Pierre Salinger, ha dichiarato alla fine dell'incontro ciò che si sapeva: e cioè che «il viaggio a New York di Kennedy sta a indicare quale grande interesse hanno gli Stati Uniti nell'ONU e l'appoggio del Governo americano alle Nazioni Unite».

Su ciò che è stato trattato, Salinger è stato assai discreto: «Sono stati discussi i maggiori problemi che sono all'ONU», ha detto senza chiarire di più.

E' stato a New York che Kennedy ha avuto la notizia che il lancio del «Ranger 3», il satellite artificiale che avrebbe dovuto partire domenica prossima da Cape Canaveral per andare a fotografare la Luna da una distanza ravvicinata e lasciarvi cadere un sismometro capace di trasmettere sulla Terra tutti i movimenti tellurici lunari ed eventuali urti o cadute di satelliti sulla Luna, è stato rinviato definitivamente al mese di febbraio.

«Difficoltà tecniche — come ha dichiarato la NASA impediscono di lanciare il "Ranger 3" e le difficoltà tecniche concernono il razzo vettore».

Essendo impossibile mandare il satellite nei cinque giorni di «Luna vicina» (da domenica prossima a giovedì) la NASA tenterà di sfruttare gli altri cinque giorni favorevoli, quelli che cominciano il 20 febbraio. Il missile che doveva far partire dalla piattaforma di lancio il satellite è un «Atlas», dello stesso tipo di quello che dovrà spedire nello spazio la navicella di John Glenn che compirà tre orbite della Terra il giorno 4. Un grande nervosismo esiste a Cape Canaveral: l'«Atlas» di Glenn non farà i capricci come questo del «Ranger 3», minacciando anche il primo volo orbitale umano degli Stati Uniti?

Stelio Tomei

Ripristinato il Governo nella Repubblica dominicana

Santo Domingo, 19

Un nuovo colpo di Stato effettuato da ufficiali della Aviazione — a quanto si apprende — ha ristabilito l'ex Consiglio di Stato dominicano, ad eccezione del Presidente Balaguer, e destituito il generale Pedro Rodriguez Echevarria, Segretario alle Forze armate, il quale è stato arrestato. Rafael Bonnelly è stato proclamato Presidente.

Rafael Bonnelly era Vicepresidente nel Consiglio di Stato deposto due giorni or sono dalla giunta civile-militare.

Funzionari di Governo a Washington hanno annunciato oggi che il Governo tornato al potere nella Repubblica di Santo Domingo è meritevole del riconoscimento degli Stati Uniti e riceverà appoggio diplomatico ed economico.

Il Governo sta provvedendo a rimuovere le ultime barriere che si frappongono alla ripresa delle normali relazioni commerciali abolendo le sanzioni che erano state imposte a suo tempo contro il regime di Trujillo.

Il Governo americano ovviamente è rimasto compiaciuto per la rapidità con cui la Giunta, dominata dal generale Pedro Rodriguez Echavarria, è stata rovesciata.

L'ISOLAMENTO ALBANESE DALL'OCCIDENTE

TIRANA AUSPICA COLLEGAMENTI CON ROMA

Un passo per istituire una linea aerea Belgrado ottiene 13 kg. di uranio americano

Londra, 19

Da fonte diplomatica molto qualificata si apprende stasera che l'Albania ha avviato in via non ufficiale, sondaggi presso l'Italia circa la possibilità di avviare un servizio aereo tra Roma e Tirana. La fonte ha aggiunto che il Governo italiano sta esaminando favorevolmente la proposta unitamente ad altre concernenti eventuali esportazioni dall'Albania.

La fonte diplomatica ha aggiunto che l'Albania non ha finora compiuto alcun passo presso l'Italia — o altre nazioni alleate — per la ripresa delle relazioni diplomatiche. Sembra evidente che gli albanesi contino ancora in modo particolare sull'assistenza cinese al loro piano di sviluppo quinquennale. Pechino, pare avrebbe assicurato aiuti per 125 milioni di dollari, circa due terzi cioè del totale necessario alla realizzazione del piano.

Tuttavia in conseguenza della rottura diplomatica e politica con Mosca, Tirana si starebbe adoperando alla ricerca di acquirenti delle sue eccedenze produttive e in particolare nel settore del cotone, del tabacco, dell'olio grezzo e dei minerali.

Secondo la fonte, l'Italia avrebbe già accettato di acquistare 200 mila tonnellate di olio grezzo albanese e starebbe appunto esaminando un possibile ampliamento della gamma di acquisti.

In questi ambienti è stato accolta con sorpresa anche una iniziativa della Polonia, nei confronti dell'Albania.

Notizie diffuse in questi ambienti parlano della conclusione avvenuta ieri di un accordo commerciale e per i pagamenti fra Tirana e Varsavia. Il passo è in netto contrasto con l'evidente proposito sovietico di isolare l'Albania, ma trattandosi di iniziativa confinata a questioni economiche e finanziarie, la mossa polacca non viene considerata dagli occidentali come una sfida nei confronti dell'Unione Sovietica.

I rapporti tra la Jugoslavia e l'Albania non hanno subito alcuna modifica dopo la rottura tra Tirana e Mosca. Questi rapporti non sono migliorati ma nemmeno peggiorati, malgrado l'offensiva di accuse lanciata da Tirana contro Belgrado. Dichiarazioni in tal senso sono state fatte stamane nella conferenza stampa settimanale di Drago Kunz, portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri jugoslavo. Kunz ha nettamente smentite tutte le voci circa trattative di carattere finanziario ed economico tra Belgrado e Tirana. Egli ha anche smentito, nel limite della sua diretta conoscenza, l'esistenza di altri negoziati in corso. Se vi sono negoziati in corso, «per quanto io sappia» — ha detto Kunz — essi «non sono significanti». Le trattative in corso cui si riferiva Drago Kunz potrebbero essere quelle inerenti al regolamento delle acque per i fiumi che Jugoslavia e Albania hanno in comune ed altre di carattere sanitario inerenti a misure mediche nelle regioni confinanti.

Drago Kunz ha anche smentito la voce riferita da un quotidiano francese secondo cui Belgrado avrebbe inviato una nota all'Italia circa la questione albanese. I rapporti tra Tirana e Belgrado sono sempre stati tesi anche prima della rottura tra l'Albania e l'Unione Sovietica. In territorio jugoslavo vi è un milione di albanesi tra cui oltre 17.000 rifugiati politici. Tirana, sin dalla fine della guerra, visse nel timore di essere assorbita nella Unione federale jugoslava. Essa rivendica sempre, da parte sua, la sovranità sulla regione attualmente jugoslava del Kosmet, ove appunto vivono un milione di albanesi.

Intanto da Washington si apprende che la Commissione americana per l'energia atomica ha reso noto oggi di aver approvato il trasferimento di circa 13 chili di uranio arricchito alla Jugoslavia dove il metallo sarà utilizzato per studi di fisica nucleare che si svolgono sotto l'egida dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica. Si tratta di 13 chili di uranio arricchito al 90 per cento. Il valore della partita è di circa 33.000 dollari (20 milioni circa di lire italiane).

IL RESPONSABILE DELLE STRAGI NEL CONGO IN PRIGIONE

Pakassa arrestato dal generale Lundula

Nel Katanga tuttavia una missione di sacerdoti cattolici è stata attaccata da truppe congolesi - Un nuovo massacro?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 19

Truppe congolesi sono all'attacco di una Missione cattolica nel Katanga del Nord. Nella missione si trovano trenta fra preti e monache. Aerei a reazione delle Nazioni Unite si sono levati in volo per dirigersi verso la Missione, controllare lo stato attuale della situazione e, se sia il caso, proteggere dall'aria i missionari assediati. L'annuncio dell'attacco alla Missione è stato dato questo pomeriggio da un portavoce delle Nazioni Unite: il quale ha fornito nello stesso tempo una notizia «confortante», quella dell'arresto del colonnello Joseph Pakassa, l'uomo che si ritiene essere responsabile sia del massacro degli aviatori italiani a Kindu che dei missionari belgi a Kongolo. L'arresto di Pakassa ha avuto luogo a Stanleyville.

La Missione attaccata è a Sola, 150 chilometri circa a nord di Kongolo. Le prime informazioni sull'attacco sono pervenute tramite la Croce Rossa internazionale a Sture Linner, il capo delle N. U. nel Congo. Linner ne ha dato immediatamente notizia ad Adula mentre Englund, il capo delle N.U. a Stanleyville, ha trasmesso al generale congolese Lundula istruzioni urgenti perchè truppe vengano inviate a Sola in aiuto dei missionari attaccati. La Missione di Sola appartiene all'Ordine dei Padri e delle Suore francescane. Le truppe attaccanti sono accompagnate, secondo i dati qui giunti, da unità del raggruppamento di fanatici «anti-bianchi» noto col nome di «cartel», privo di specifici addentellati politici ha manovrato da stregoni e imbevuto di miti razziali.

Quanto all'arresto di Pakassa, esso è stato effettuato personalmente dal generale Lundula nel primo pomeriggio di ieri, appena mezz'ora dopo che Pakassa era tornato, dalla zona di Kongolo, a Stanleyville. Con Pakassa è stato arrestato un ufficiale da lui dipendente. Altri arresti si sono avuti ad Albertville, dove ieri si erano verificati scontri fra truppe congolesi. Il comandante di uno dei gruppi, capitano Mika, e cinque dei suoi ufficiali sono stati «presi in custodia» da uomini delle N. U. Saranno trasportati a Stanleyville, dove Lundula deciderà se punirli o convincerli a risolvere «amichevolmente» le divergenze che li opponevano ad oltri gruppi militari dell'esercito congolese. Voci che circolano dicono che Mika aveva ordinato la fucilazione di cinque soldati di un gruppo di cinquanta arrestato a Kabalo per «ribellione». All'annuncio, altre unità di sarebbero opposte a Mika e ai suoi uomini determinando gli scontri.

Il più importante dei congolesi in arresto, Gizenga, è tuttora nella sua residenza di Stanleyville, guardato a vista dai militari di Lundula. E' stato visitato da un rappresentante delle N. U., che lo ha trovato «in buona salute»: non è però chiaro se questa visita sia recente o risalga a mercoledì scorso, quando anche altri elementi confermavano che Gizenga stesse «bene» (è invece da ieri, stando ad altre fonti, che Gizenga sarebbe stato trasportato in un luogo diverso dalla scua residenza). L'ONU, Adula e gli ufficiali delle truppe che catturarono Gizenga (tra essi Lundula) starebbero trattando per definire «a chi spetti» il prigioniero. Le autorità della Provincia orientale, ad esempio, sostengono che Gizenga dovrà essere processato «in loco» e non a Stanleyville.

Altri religiosi risultano essere stati attaccati da «sbandati congolesi» nella provincia di Kivu, al collegio di San Paolo di Bagira presso Bukavu. L'attacco sarebbe stato respinto grazie all'intervento di poliziotti e «regolari» dell'esercito congolese. Degli attaccanti quattro sarebbero stati uccisi ed uno ferito. Pure feriti un poliziotto ed un soldato congolese nello scontro in difesa dei sacerdoti. Successivamente l'ordine sarebbe stato riportato nella zona dall'intervento di truppe malesi delle N.U. Tutte le notizie sono non ufficiali.

U. P. I.

CONCLUSA A MOSCA la riunione dei gerarchi

Mosca, 19

Radio Mosca informa che è terminata la conferenza dei dirigenti del partito comunista affluiti nella capitale dalle varie Repubbliche dell'Unione, per discutere i compiti relativi al nuovo programma approvato dal XXII congresso del PCUS. I dibattiti — ha detto Radio Mosca — si sono concentrati sui vari problemi dei «quadri» del partito, sul controllo da esercitare nell'attuazione delle decisioni prese e sullo sviluppo dei principi dell'iniziativa pubblica nel lavoro di partito.

Radio Mosca, ascoltata a Londra, ha detto stasera che l'unità del movimento mondiale comunista, è ora «più necessaria che mai».

In una trasmissione in lingua polacca, l'emittente moscovita ha sostenuto che i partiti comunisti nazionali sono anzitutto responsabili di fronte alle classi lavoratrici dei rispettivi paesi, ma contemporaneamente debbono obbedienza al movimento comunista internazionale.

«Ogni partito è responsabile — ha detto Radio Mosca — nei confronti della classe lavoratrice del proprio paese, ma contemporaneamente è responsabile di fronte all'intero movimento internazionale dei lavoratori e dei comunisti. Unità non significa, naturalmente come la propaganda borghese si compiace di affermare, che i partiti comunisti debbano ricevere direttive direttive dal centro. Questo fenomeno non esiste. Ma unità significa che ogni partito, piccolo o grande che sia, dà il suo contributo al comune tesoro di esperienza del movimento mondiale comunista».

Si apprende intanto che uno scienziato sovietico, che l'agenzia «Tass» ha definito come «il principale costruttore di navi cosmiche sovietiche», ha dichiarato che «probabilmente nei prossimi anni assisteremo al volo di un uomo verso la Luna e verso i pianeti più vicini del sistema solare».

L'articolo in cui viene fatta questa affermazione, è apparso sul primo numero della rivista mensile «Aviatzia i Kosmonavtika», (Aviazione e Cosmonautica), la quale ha sostituito il «Giornale delle Forze Aeree», che era fin dal 1918 l'organo dell'Aviazione sovietica.

«E' possibilissimo — prosegue lo scienziato — che delle stazioni automatiche saranno prima inviate sulla Luna, sulla quale «alluniranno». L'uomo vi si recherà subito dopo. Il piazzamento di una stazione permanente sulla Luna, e successivamente di una industria, ci permetterà di utilizzare le risorse ancora ignote del satellite terrestre. I nostri sforzi si rivolgeranno, in seguito, verso Marte e Venere».

Nello stesso numero della rivista aeronautica, diversi cosmonauti, i cui nomi non vengono rivelati, hanno pubblicato un articolo sui piani spaziali sovietici. «E' difficile dire quale sarà l'itinerario dei nostri voli — essi dichiarano — sarà forse un volo attorno alla Terra, forse ci dirigeremo verso la Luna o Marte. Dureranno questi nostri viaggi un giorno, una settimana, un mese? Non lo sappiamo ancora, ma siamo tuttavia pronti a partire».

500 grammi di curaro rubati da ignoti ladri

Parigi, 19

Ignoti ladri hanno asportato dal camioncino di una società di prodotti farmaceutici una scatola contenente 500 grammi di cloridrato di tubocurarina. La radio francese ha lanciato un disperato appello, nel quale ha precisato che si tratta del terribile curaro, il veleno dagli effetti fulminanti.

Se i ladri, in gioventù hanno letto qualche libro di Louis Boussenard (l'Emilio Salgari francese) è probabile che si affretteranno, anche a rischio di farsi arrestare, a consegnare il veleno alla sede della società. Infatti, la quantità rubata è sufficiente per causare la morte di oltre 25.000 persone.

GLI ATTENTATI CONTRO L'AMBASCIATA ITALIANA

Arrestato a Vienna uno studente terrorista

Diffamatorie insinuazioni contro Scelba apparse su giornali austriaci - Una protesta ufficiale italiana

Vienna, 19

La direzione di polizia comunica che in relazione agli attentati commessi a Vienna è stato arrestato ieri Peter Melzer, studente dell'ultima classe di liceo, di 20 anni, il quale ha già confessato di aver partecipato in collaborazione con altri a sei azioni terroristiche: lancio di una bomba-carta contro l'Ambasciata italiana, nel maggio 1961, collocamento di un oggetto incendiario presso la sede dell'Alitalia e di un ordigno esplosivo ad orologeria presso il Parlamento, sparatoria contro l'Ambasciata italiana, collocamento di un oggetto esplosivo presso l'Ambasciata americana, asportazione di una corona deposta da Kruscev al Monumento dei combattenti della Resistenza.

Dopo la conclusione dell'inchiesta della polizia, il Melzer verrà deferito al Tribunale di Vienna.

Peter Melzer faceva parte del gruppo di terroristi, di cui già in precedenza sono stati arrestati quattro componenti: Gerd Konslik, Günther Pfeiffer, Rainer Burghardt e Günther Kümel.

Intanto un giornale conservatore sostiene oggi che le «atrocità» della polizia in Italia contro gli altoatesini sospettati di atti di terrorismo sono state ordinate e tollerate dal Ministro degli Interni, Mario Scelba.

«Das Kleine Volksbatt», del partito popolare, sostiene in un articolo di prima pagina di disporre di autorevoli informazioni secondo cui Scelba ordinò alle forze di polizia in Alto Adige «di ottenere confessioni degli attentati dinamitardi a qualsiasi prezzo». Il giornale dice che la cosa è trapelata attraverso indiscrezioni di un ufficiale di polizia di stanza a Bressanone.

Il giornale afferma che Scelba diramò l'ordine dopo che la polizia per diverse settimane non era riuscita a trovare alcuna traccia relativamente agli attacchi terroristici dell'anno scorso.

«In una circolare segreta agli ufficiali comandanti di polizia in Alto Adige, il Ministro Scelba chiese che venissero trovate a qualsiasi prezzo entro pochi giorni almeno un centinaio di persone colpevoli e che le confesisoni venissero ottenute con la forza; la procedura è stata lasciata all'iniziativa degli ufficiali.

«E' un fatto che queste notizie di rinvenimenti di esplosivi non sono prese più seriamente nemmeno fra gli italiani del Sud Tirolo», conclude «Das Kleine Volksblatt».

Un articolo di violente accuse contro la polizia italiana per le sue asserite «atrocità» è stato pubblicato anche da un altro quotidiano viennese la «Neue Oesterreichische Tageszeitung», organo ufficiale della Democrazia cristiana austriaca.

L'Ambasciatore d'Italia a Vienna, Martino, si è recato oggi alla Ballhaus ed ha conferito col Sottosegretario di Stato Steiner per protestare energicamente contro un attacco diffamatorio al Ministro degli Interni italiano, on. Scelba, apparso oggi contemporaneamente sui quotidiani «Das Kleine Volksblatt» e «Oesterreichische Neue Tageszeitung».

Il giornale «Das Kleine Volksblatt» e la «Oesterreichische Neue Tageszeitung» sono ambedue organi del partito popolare austriaco.

DUE MORTI E QUINDICI FERITI GRAVI

Terrificante esplosione in una centrale di Monaco

Salvate con l'elicottero diverse persone che s'erano rifugiate sul tetto dell'edificio

Monaco di Baviera, 19

Una spaventosa esplosione in una grande centrale termica nei dintorni di Monaco di Baviera ha causato un incendio nel quale sono morte due persone. I feriti gravi ascendono a quindici. L'incendio è stato gravissimo per le circostanze in cui si è verificato. Quel che conferisce carattere di eccezionalità, questa volta, al sinistro è il sistema, alquanto audace col quale sono state tratte in salvo varie persone che si erano rifugiate sul tetto dell'edificio, ad una cinquantina di metri dal suolo: è stato usato un elicottero militare americano. Solo così quattro persone, che pazze di terrore si erano rifugiate sul tetto del grande edificio in fiamme, hanno potuto scampare alla morte. Perchè le scale dei pompieri non arrivavano all'altezza del tetto la vita è venuta dal cielo. Ma è stata una manovra rischiosa anche per il pilota dell'elicottero che ha rischiato di morire facendo fracassare il suo fragile apparecchio.

Tredici persone in tutto sono state estratte dai locali in fiamme. Il grande fabbricato era divenuto una prigione di fuoco, negli istanti successivi alla tremenda esplosione di un grande serbatoio contenente circa 50.000 litri di olio combustibile.

La tragedia è avvenuta nella mattinata. L'impianto che sorgeva in un sobborgo della grande città, Obersendling, era adibito alla produzione di vapore surriscaldato che veniva avviato, mediante condutture, ad abitazioni ed uffici per il riscaldamento. Per la produzione del vapore si usavano grandi caldaie alimentate da enormi quantitativi di combustibile. E' stata proprio una di queste caldaie che ha provocato l'immane scoppio.

Questo nonostante le norme di precauzione usate nell'impianto, una costruzione moderna, eretta non molti anni fa.

Non appena si è verificato lo scoppio, sono stati mobilitati nella città tutti gli agenti di polizia disponibili, tutti i pompieri e tutti i servizi di pronto soccorso. E' stato questo che ha ridotto al minimo le vittime.

Dalle case vicine, la gente osservava il progredire inesorabile della tragedia. Nella centrale termica c'erano varie persone. Queste, trovatesi bloccate dalle fiamme, hanno cercato di sfuggire all'inferno di fumo e di fuoco per l'uscita di sicurezza nel retro dell'edificio. Ma le uscite erano già distrutte e in macerie perchè le fiamme erano state più veloci degli uomini.

Allora si è visto il primo uomo sul tetto. Poi è comparsa una donna, con i capelli scarmigliati. «Zu Hilfe, zu Hilfe», gridava, ma nessuno poteva aiutarla.

Ad un certo momento è sembrato che la donna tentasse di buttarsi giù dall'altezza di quei cinquanta metri. Invece tentava li calarsi giù per il muro. Le sue vesti erano nere di fumo, perchè dalle finestre saliva un torrente di esalazioni della combustione della nafta.

I pompieri cercavano di far capire alla donna che non era il caso di tentare la discesa lungo il muro, ma sia lei che gli altri sul tetto si erano benissimo accorti che le scale dei vigili del fuoco erano troppo corte: non ce la facevano a raggiungere il tetto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

a Parigi nel 1768...

"l'artichaut est cordial, apéritif, nourissant, restaurant, propre pour purifier le sang"

Leurery
1768

1, 180

L'efficacia curativa dei decotti ricavati dal carciofo, era nota anche nelle civiltà più remote. Ma è la scienza moderna che ha scoperto nel carciofo la Vitamina B_1 e la preziosa cynarina.
Dal carciofo, oggi, ecco il CYNAR: salutare aperitivo a salvaguardia del vostro fegato!

aperitivo
CYNAR
contro il logorio della vita moderna!

ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni: ISTITUTO LADYSHIP di Tania Gallo
Via Campo Marzio 4 (Grattacielo) Tel. 36.878 - TRIESTE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUOCA e cameriera guardarobiera, oppure cuoco e cameriera, cercano coniugi soli casa signorile, ottimo trattamento. Scrivere cass. 60395 B, UPI, Trieste.

DOMESTICA sappia cucinare cercano coniugi soli. Telefonare 97556, ore 17-19. 20428 B

DOMESTICA cognizioni cucina media età disposta trasferirsi presso famiglia agiata cercasi. Tel. 61109, ore 13-14. 40141 B

DOMESTICA stabile referenziata buono stipendio coniugi. Telefono 95034. 40169 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi. Tel. 29562. 40167 B

PERSONA fidata stabile tuttofare famiglia signorile cerca. Presentarsi Coroneo 10, V piano. 40157 B

PRESTASERVIZI brava, svelta con referenze cercasi per signora sola, 3 ore mattino. Tel. 29673 40144 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi 3 ore mattino. Santa Teresa 4, porta 7, telefono 26998, (ore 14-16). 40104 B

STABILE o prestaservizi tutta la giornata per due persone, cercasi. Tel. 32462. 20424 B

C Richieste d'impiego L. 10

BAMBINAIA o dattilografa offresi ore da combinarsi. Cognizioni croato e inglese. Tel. 72612 20429 C

CONTABILE esperto offresi tenitura libri previdenziali ecc. Cassetta 20380 C, UPI.

CORRISPONDENTE inglese francese lingua orientale routine ufficio libero subito offresi. Cassetta 40028 C, UPI.

ESPERTO direzione controllo commercio industria offresi. Cassetta 20381 C, UPI.

GIARDINIERE pratico occuperebbesi anche saltuariamente. Telefono 56781. 20439 C

GIOVANE triestino barista, banconiere, tavola calda, espertissimo, offresi ovunque. Scrivere cassetta 24 C, SPI, Udine. 5293 C

IMPIEGATO, giovane serio, esperienza settennale, paghe, contributi, tutti i lavori ufficio, a seria ditta offresi. Cassetta n. 40142 C, UPI.

IMPIEGATO marittimo, 35 anni attività estero, pratico esperto tutti rami agenzia marittima conoscenza perfetta inglese offresi per immediata assunzione anche estero. Cass. 51171 C UPI.

IMPIEGATO dinamico lunga esperienza offresi. Cassetta 20382 C, UPI.

MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 44783. 60409 C

MURATORE offresi per qualsiasi tipo di lavoro. Telef. 40692. 40102 C

RAGIONIERE 25enne, dinamico, attivo, offresi prontamente. Cassetta 20442 C, UPI.

SIGNORINA sedicenne, diploma III avviamento commerciale, diploma stenodattilografia, buone cognizioni francese, offresi praticante ufficio. Cassetta 40140 C, UPI.

SKILLED plumber and tinsmith, speaks and writes fairly good english, driving licence, is looking for a suitable job where english is necessary please phone 66197 after seven P.M. 40089 C

23ENNE militesente con Ape, offresi a ditta o altri. Telefonare 20123, esclusa domenica. 20450 C

30ENNE ricevitore ii.cc. auto propria cerca altro impiego scopo miglioramento. Cassetta n. 40163 C, UPI.

50ENNE cerca occupazione come magazziniere o altro. Prego telefonare 33987. 40156 C

CC Artigianato L. 30

A. PARCHETTISTI Frittoli - Ghersevich. Raschiatura elettrica; riparazioni; pavimentazioni in parchetti; applicazione vernice sintetica. Facilitazioni di pagamento. Telefonare al 50036, S. Zenone 6. 33489 CC

APPLICAZIONE tirafumo Leonardi, funzionamento garantito. Via Cisternone 3, tel. 24274. 33407 CC

CALLISTA: specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8, telefono 35275. 51153 CC

ESEGUONSI lavori muratura pittura restauri negozi facciate appartamenti. Telefono 33097. 60344 CC

IMPERMEABILI, su misura, convenientissimi, produzione specializzata. Modificazioni. Valdirivo 11, secondo. 51152 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne II programma, adattamento TV, esecuzione immediata. Tel. 75233. 51343 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale. Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 73194 CC

TELETECNICA specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi di antenne TV per il secondo programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, tel. 31900. 40132 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera pratica, giovane, bella presenza, serietà. Presentarsi Bar Dante, via Foscolo 28. 60445 D

AIUTO banconiere e apprendista cercansi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 40120 D

APPRENDISTA banconiere 15-17enne presenza turni diurni, cercasi. Telefonare 31551, ore 10 20423 D

APPRENDISTA e mezza lavorante sarta donna. Tel. 33471, Esposito, via Franca 4/1. 60180 D

APPRENDISTE per negozio pulitura a secco cercansi. Fabio Severo 103, ore 16-19. 20425 D

APPRENDISTE 15-18enni, orario diurno. Via S. Giustina 18. 29075. 60450 D

APPRENDISTI meccanici 15-16 anni assumonsi. Giubilo, via Tiziano Vecellio 8. 20436 D

ASPIRATE diventare attori, attrici cinematografiche? Scrivete Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/2 D

COLLABORATORI rivista Telemondo cercansi. Scrivere Scifo, Casella Postale 462, Roma. 5045 D

FABBRO meccanico capace desideroso migliorare cercasi. Cassetta 51383 D UPI.

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 5042 D

IMPORTANTE industria nazionale assume contratto immediato provetti operai tubisti conoscenza disegno e provetti saldatori elettrici per tubi. Telefonare 99261, Trieste, ore 9-12, 14-17. 60413 D

INTERNISTA bar buffet cercasi prontamente. Via Carducci 33 150 D

MECCANICO motorista veramente capace desideroso migliorare cercasi. Cassetta n. 51383 D UPI.

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampe. Scrivere: Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/3 D

PARRUCCHIERE completo, dirigere Salone, condizioni vantaggiose, cercasi. Scrivere cassetta 40146 D, UPI.

PERSONALE femminile 25-30 anni pratico distribuzione buoni, campioni, cercansi. Inutile offrirsi se non pratico. Scrivere: OPD, via Crivelli 12, Milano. 5296 D

RAGAZZO-A per panetteria cercasi. Telef. 36048. 20437 D

SERIO, capace, referenziato cuoco di partita (Saucier, Entremetier) cercasi stagione 8 mesi. Hôtel Bellevue, Merano. 5291 D

E Rich. camere e pens. L. 30

PENSIONE completa per studente romano 24enne, ambiente confortevole e decoroso, cercasi. Cassetta 60363 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante termosifone bagno volendo vitto affittasi. Tel. 38369. 40172 F

CAMERA centralissima uso bagno a distinto. Tel. 66856. 40151 F

CAMERA riscaldamento, telefono, bagno, cederei gratis cambio servizi presso persona sola. Cassetta 49110 F, UPI.

MOBILIATA soleggiata telefono affittasi anche breve soggiorno. Machiavelli 7, II, sinistra. 40181 F

STANZA tipo salotto affittasi Viale. Telef. 90820, mattinata o pomeriggio. 40176 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi 2 febbraio. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 382 G

FRANCESE lezioni accurate conversazione. Tel. 30061 dalle 15-19 40026 G

GIOVANE maestra darebbe ripetizioni elementari medie anche domenica. Tel. 55145. 60402 G

LAUREANDO lingue impartisce lezioni inglese tedesco. Telefono 24842 ore 14-16. 40160 G

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

Servizio (Noleggio senza autista e senza benzina)

NOLAUTO-SYSTEM

Avis ORGANIZZAZIONE MONDIALE RENT-a-CAR

SEDE CENTRALE VIALE TUNISIA, 10 MILANO 225.636 - 225.637 278.000 - 278.010

SERVIZIO DI TRIESTE: AUTOSERVIZI «IMPERO» - VIA COLOGNA 11 - TEL. 95-736

SERVIZI IN ITALIA	TELEF.
MILANO - Via Camperio, 4	871.515
MALPENSA - Aeroporto di MILANO	28 238
LINATE - Aeroporto di MILANO	717.214
VENEZIA - MESTRE - Piazza 27 Ottobre	53.133
VENEZIA - Piazzale Roma	25.825
MARCO POLO - Aeroporto di VENEZIA	
TRIESTE - Via Cologna, 11	95.736
TORINO - Via Cibrario, 77	753.185
CASELLE - Aeroporto di TORINO	52.805
GENOVA - Via Nizza, 2/A	302 954
GENOVA - Aeroporto (prossima apertura)	
FIRENZE - Borgognissanti, 96	23.629
ROMA - Via Urbana, 176/177	486 515 - 16
FIUMICINO - Aeroporto ROMA - Linee Naz.	601.531
Linee Inter.	601.579
NAPOLI - Riviera di Chiaia, 212	232.063
CAPODICHINO - Aeroporto di NAPOLI	337.477
BARI - Via Lombardi, 8	19 172
PALESE - Aeroporto di BARI	
BRINDISI - Via Indipendenza, 19	
BRINDISI - Aeroporto	
PALERMO - Via Principe Scordia, 12/14	212 940
PUNTA RAISI - Aeroporto di PALERMO	281.135
CATANIA - Piazza G. Verga, 48	218 590
FONTANA ROSSA - Aeroporto di CATANIA	
TAORMINA - Piazza Duomo, 227	21.179
MESSINA Via La Farina, 89	14 736
CAGLIARI - Piazza Matteotti, 1	52.971
ELMAS - Aeroporto di CAGLIARI	
FERTILIA - Aeroporto di ALGHERO	

10% SCONTO Soci A.C.I. e T.C.I. — MODELLI RECENTI ★ non disponibili nelle isole	MINIMO 50 KM AL GIORNO 1-6 gg al giorno	7-14 gg al giorno	15-45 gg al giorno	per Km
FIAT 600 Berlina	L. 750	L. 560	L. 450	L. 25
FIAT 600 TRS	» 800	» 590	» 480	» 25
FIAT 1100 Berlina	» 1.000	» 715	» 620	» 30
FIAT 1800 Berlina	» 1.150	» 970	» 700	» 39
OPEL REKORD Berlina ★	» 1.390	» 1.080	» 1.000	» 37
FORD CONSUL Berlina ★	» 1.645	» 1.350	» 1.150	» 40
FORD ZODIAC Berlina ★	» 1.675	» 1.615	» 1.210	» 53

preferite sempre e ovunque le FIAT

I PREZZI COMPRENDONO: La possibilità di prendere l'auto a qualsiasi nostro servizio italiano e di ritornarla a qualsiasi altro senza pagare nessun supplemento per il rientro al servizio d'origine; RESPONSABILITA' CIVILE 100 MILIONI (50 per persona - 10 per cose); ASSICURAZIONE PER COLLISIONE - RIBALTAMENTO, FURTO, INCENDIO; (il tutto con solo franchigia assicurativa di LIRE 20.000 il che significa che il Cliente qualsiasi cosa avvenga non pagherà mai più di tale ammontare). CARTA VERDE PER L'ESTERO. TUTTE LE TASSE (I.G.E. compresa); OLIO; GRASSAGGIO, MANUTENZIONE. - I PREZZI NON COMPRENDONO: BENZINA - RICOVERO LAVAGGI

...Viaggiando in treno, in aereo, volete un auto a disposizione all'arrivo?
...Vi conviene acquistare e mantenere un auto?
?
...Avendola, l'uso che ne fate è proporzionato alla spesa?
...La vostra auto è in riparazione?

MEDIE inferiori, tecniche superiori, ripetizioni accurate, impartisce universitario bidiplomato. Telef. 71962. 20446 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. REVOLTELLA (RIONE DEL RE), filovia 11, palazzina recente costruzione, soleggiatissima, appartamento due stanze, cucina, bagno, poggiolo, affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 8466 I

A.B. RONCHETO - BAIAMONTI. Palazzina primingresso, bistanze, cucina, bagno, affittasi 24.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 8465 I

ALLOGGIO 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento, II piano, affittasi piazza Unità angolo via Pozzo Mare. Telef. 68377, lunedì, Lloyd Adriatico. 40099 I

ALLOGGIO 8 stanze accessori riscaldamento affittasi Felice Venezian 5, angolo Diaz. Telefonare 68377, lunedì. 40099 I

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina 16.000 pochissime spese; altro 2 camere cucina bagno 24.000 mensili, affittansi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 40174 I

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno installato, corrente industriale, soleggiato, IV piano, affittasi 17.000 mensili. Telefonare 38638. 20432 I

APPARTAMENTO paraggi corso Italia bistanze cucina accessori 15.000 mensili compensando spese cedesi subito. Altri 2-3 stanze servizi affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 40173 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, corrente industriale, affittasi rimesso nuovo. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 8498 I

APPARTAMENTO stanza, cucina, gabinetto, corrente industriale, affittasi rimesso a nuovo. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 8497 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze bagno riscaldamento affittasi Rismondo 11 ore 10-12. 40145 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta doppi servizi riscaldamento autonomo affittasi 20.000 mensili conguaglio spese. D'Este, v. Fortunio 8. 60352 I

BELLISSIMO nuovo (Vigneti) 2 stanze, conforti, ascensore, centralnafta, 23.000. Altro via Udine, 3 stanze, servizi, 18.000 piccolo compenso, affittiamo. ALABARDA, Spiridione 6. 20452 I

CAMERA cucina paraggi Teatro Romano affittasi fine mese 5000 mensili. Chiavi Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 40173 I

MONFALCONE affittasi negozio centrale con retrobottega, acqua, luce, corrente industriale, telefono, W.C. Telefonare 74831. 264 I

QUADRISTANZE affittasi per marzo, servizi, ripostiglio, ascensore, riscaldamento, via Franca 22. Rivolgersi portineria. 51333 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A. CERCASI 3 stanze cucina affitto aggiornato senza spese. Inintermediari. Scrivere, cassetta 40061 L, UPI.

APPARTAMENTINO anche soffitta persona sola cerca affitto anche compensando. Tel. 30077. 8507 L

APPARTAMENTO da 1-2 stanze cucina cercasi affitto. Tel. 91783. 40175 L

MAGAZZINO 30-40 mq. anche interno purchè carrabile cercasi affitto. Telef. 30077. 8508 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A. CARROZZINE occasione marche Madalosso. Trentaottobre angolo Torrebianca. 51293 M

A. STUFE fuoco continuo. Cucine elettrogas. Frigoriferi. Lavatrici. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Ferri da stiro. Deposito via San Lazzaro 16. 20365 M

MACCHINA cucito ricamo 20 mila nuova completa. Soprafili straordinaria. Singer garantite. Gramaccini, Barriera 10. 20443 M

MACCHINA Singer nuova zigzag con motorino. Altra Necchi BU seminuova; altre Singer famiglia, spola rotonda da 12.000 in poi Mobiletti bellissimi, riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 20404 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi, macchine maglieria e Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 60369 M

PELLICCE persiano da 150.000, visoni, castorini, castori, ratmousqué, ocelot; pelli guarnizioni, prezzi bassi. Modelli ultime creazioni. Ziliotto, v. Milano 16, III piano. 20455 M

TELEVISORI nuovi pronti secondo programma vendonsi; ritiro TV usato, massima valutazione. Telef. 75233. 51343 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 40165 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 38196. 40152 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine, Tel. 23485. 40166 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

DISCHI jazz 78, EP, LP, HRS, V-Discs, compero, scambio. Indirizzo UPI. 51292 N

MONETE d'oro per la mia collezione cerco. Giulio Bernardi, telefono 25571. 73199 N

ROTTAMI metallici, carta, stracci, ferro, acquistansi. Marconi 18. Telef. 38900. 60083 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A, STEGU', via Sorgente angolo via Carducci. Vi offre i migliori mobili a prezzi veramente convenienti: matrimoniali L. 135.000, tinelli L. 95 mila, salotti L. 42.000 inoltre troverete assortimento di cucine americane, camere da pranzo, ingressi, camerette da scapolo, divani letto, salotti, materassi, armadi guardaroba, reti metalliche, tavolini ed altri pezzi singoli. Visitateci! 40126 NN

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, piazza Belvedere (via Udine), assortimento camere da letto, cucine americane, tinelli in formica da L. 100.000, salotti, attaccapanni, anticamere, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone aperti anche la domenica mattina. 9 NN

A.A.A. STANZE cucine guardaroba Permaflex carrozzine. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 51293 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchetto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 60359 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, permaflex, soggiorni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

ATTACCAPANNI, vasto assortimento ultimi modelli, anche ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN

CUCINE, soggiorni «Formica», veri gioielli vendonsi. Fabbrica mobili Fonderia 5. 60424 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/1 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

SONY transistor originali giapponesi. Tutti i modelli a prezzi ribassati. Assortimento registratori a nastro. Elettrogas negozio via Genova 14. 40159 O

100.000 lire può valere il vostro vecchio televisore cambiandolo con un Blaupunkt, Schaub Lorenz, Braun, Westinghouse o altro marca rinomata. Elettrogas negozio via Genova 14. 40158 O

80.000 lire di sconto su televisori di grande marca: Blaupunkt, Braun, Schaub Lorenz, Westinghouse. Sconti speciali su Phonola, Irradio, Eckovision. Elettrogas negozio via Genova 14 40158 O

100.000 lire di sconto e oltre su televisori anni '59, '60, '61 aggiornati e con doppia garanzia. Elettrogas negozio v. Genova 14 40159 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A. OGGETTI pubblicitari. Concessionario regionale importante Ditta cerca agenti locali residenti Trento, Bolzano, Gorizia, Trieste. Assicurasi lavoro rimunerativo e continuativo tutto anno. Dettagliare occupazioni, referenze. Scrivere SPI, cassetta 1, Padova. 5289 P

ABBIGLIAMENTO, confezioni su misura uomo e donna; tessuti, telerie; vendita privati, contanti, rateale; concediamo campionario elementi dinamici, vastissime conoscenze. Casella 250 N, SPI, Milano. 5244 P

ATTREZZATURE per supermercati. Scaffalature metalliche componibili. Cassettiere, contenitori per officine. Librerie. Cercasi rappresentante qualificato. OMP, via Correnti, Pavia. 5284 P

DITTA pratese cerca rappresentante esclusivo per Veneto introdotto negozianti dettaglianti, vendita tessuti novità uomo-donna. Vasto assortimento. Esigonsi controllabili referenze. Cassetta 545 A, SPI, Firenze. 5237 P

FABBRICA tende veneziane, plastica, alluminio, cerca rappresentanti. Ditta Giovanni Pepe, Monopoli (Bari). 5290 P

FABBRICA assume ovunque rappresentanti vendita cornici. Stella, Caselpostale 290, Napoli.

FARMACEUTICI, importante possibilità d'affermazione è offerta ad elemento assolutamente introdotto classe sanitaria Trieste Udine Gorizia. Offerte dettagliate. Massima riservatezza. Cassetta 230 D, SPI, Milano. 5265 P

INDUSTRIA vernici cerca agente Venezia Euganea. Disposta contribuire mensilmente oltre provvigioni, se introdotto. Dettagliare curriculum. Scrivere cassetta 2049 SPI, Torino. 5259 P

VENDITORI 25-35 anni, dinamici, con auto propria, residenti in zona e disposti seguire lavoro organizzato cerca per ogni provincia importante industria attrezzature e macchine per edilizia con sede in Milano. Si offre: stipendio, rimborsi provvigioni e inoltre corso di addestramento retribuito e possibilità di carriera. Inviare curriculum dettagliato, referenze, a Casella 11 A, SPI, Milano. 5295 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

DIESEL motori VM da HP 6-60 marini, industriali, altri. Concessionaria Reflex, Valdirivo 24. 40149 Q

DUCATI pronta consegna nuova moto 250 e nuovo ciclo motore piuma 48 cc. Occasioni: Ducati, Bianchi, Mival, Itom sport, Parilla, NSU. Rateazioni. Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

FIAT 103 Ghia '55, 103 '57, Multipla '58, 600 furgone '58, 600 '56, Simca '60, 1800 '60, 2100 '59, Giulietta '56, 1400 '54, Aurelia '53, vendonsi. Permute, condizioni. V. Romagna 6, telef. 35185. 40170 Q

GIULIETTA '58 vendesi o scambiasi. Rivolgersi distributore Purfina, via Fabiosevero 5. 8388 Q

ISABELLA Borgward occasione vendesi. Garage Derby, salita Promontorio. 60357 Q

MOTOCARRO Ape 4 quintali avviamento elettrico; motoarticolato Pentarò 7 quintali: dimostrazioni Vespagenzia, Sanfrancesco 44, telef. 28940. 60408 Q

SPYDER MGA 1500 km. 60.000 vendesi. Visibile riva Sauro 2. 40161 Q

1.100 E, 103 '54, vendonsi. Telefono 35430. 20453 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8496 R

ELETTROMECCANICO ventennale esperienza estero, ampio curriculum, lingue, assumerebbe direzione organizzazione lavori, associerebbesi eventualmente ditta seria apportando fino 6 milioni. Scrivere cassetta 60394 R, UPI.

INDUSTRIALE espertissimo. Per riorganizzazione attività cerca finanziatore e collaboratore lire 12 milioni. Ottime condizioni. Cassetta 40164 R, UPI.

ISTITUTO finanziario «Italfidi» concede prestiti autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 5201 R

NEGOZIO grande centralissimo, angolo, 8 fori, cedesi con-senza merce. Scrivere cassetta 60398 R, UPI.

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 20248 R

SALONE parrucchiera per signora centralissimo vendesi. Indirizzo UPI. 40171 R

SALONE parrucchiere vendesi. Telefono 61913, chiedere Mosetti. 40094 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. AFFITTASI o vendesi magazzino 56 mq. Torricelli Riv. Amm.ne Nezzo, Roma 20. 60138 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda prossima consegna, soleggiatissimi, 2 stanze, cucina grande, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 23362. 8501 S

APPARTAMENTI in palazzina zona via Revoltella, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, cantina, centralnafta, giardino, garage, soleggiatissimi, vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 8500 S

APPARTAMENTO arioso 2-3 camere Commerciale bassa o paraggi, libero-occupato, acquistasi da proprietario. Telef. 28072. 40107 S

APPARTAMENTO in villa, sei stanze, cucina, bagno, giardino, garage, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8506 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo, bistanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 8505 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 8504 S

APPARTAMENTO paraggi Perugino, bistanze, cucina, gabinetto, soleggiato vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 8503 S

APPARTAMENTO paraggi Montebello, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, cantina, giardino, vista mare, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8502 S

MUGGIA, iniziati lavori costruzione splendida casa, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8499 S

NEGOZIO via Udine, 140 mq., divisibile, 5 fori, servizi, vendiamo adatti qualsiasi uso. ALABARDA, Spiridione 6. 20452 S

S. CROCE Mare, lotti per villini con strada accesso, garage, spiaggia, acqua, luce, telefono, vendonsi. Telef. 90477. 20422 S

SOCIETA' riflette acquisto terreni, stabili da demolire. Offerte dettagliate. Assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 40038 S UPI

TERRENO o casa da demolire 500-1.500 mq. acquista Impresa costruzioni per contanti o permuta locali d'affari o appartamenti. Offerte cassetta 60453 S UPI.

V Diversi L. 60

TINTURA nero lutto in giornata, pulitura secco, prezzi ridotti. 7 Fontane 29. Tel. 55024. 20362 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARD - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S. A. F. - Stazione Centrale

Abbonamenti per il 1962 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova), Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1 classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

(*) nei soli giorni di sabato dal 16-12-1961 al 24-2-1962; il 5-1-1962 in luogo del 6-1-1962.

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica dal 17-12-1961 al 25-2-1962 nonchè il 16-12-1961 e l'1-1-1962 con esclusione dei giorni 24 e 31-12-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.13 A Poggioreale
9.40 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24 A Poggioreale
17.18 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06 D Lubiana - Poggioreale
21.48 A Poggioreale

Offerta speciale per il Festival di Sanremo

GIRADISCHI, FONOVALIGIE, RADIOGRAMMOFONI, REGISTRATORI A NASTRO:

prezzi straordinari condizioni eccezionali

(lunghe rate senza spese e senza cambiali)

IN OCCASIONE DEL FESTIVAL DI SANREMO ASSORTIMENTO GRANDIOSO

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI 4 VIA TIMEUS 7

80.000 lire esatte!

IL VOSTRO VECCHIO TELEVISORE, ANCHE SE ORMAI RIDOTTO AI MINIMI TERMINI, VI VERRA' VALUTATO LA BELLEZZA DI 80.000 LIRE ACQUISTANDO ALL'UNIVERSALTECNICA UN NUOVO TELEVISORE

GRUNDIG

DELLA SERIE 1962. LA DIFFERENZA A COMODE RATE MENSILI SENZA CAMBIALI E SENZA SCADENZE FISSE, CON IL NOTO SISTEMA COMPASS

è un vero grande affare!

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI 4 VIA TIMEUS 7

Osservate i formidabili saldi di borse da... FANTASIA

CORSO GARIBALDI, 4